



AREA CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaventitré, il giorno 07 novembre, si è riunito il Consiglio Comunale, presso la Sala consiliare sita in via Verdi n. 35, convocato nei modi di legge, alle ore 09:00, in grado di prima convocazione, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegato avviso di convocazione.

Presiede: la Presidente dott.ssa Vincenza Amato.

Alle ore 09.00 l'Assessore Edoardo Cosenza, nell'ora dedicata al *Question Time*, per la risposta orale alle interrogazioni, ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, ha risposto all'interrogazione del Consigliere Sergio D'Angelo avente ad oggetto: "*Richiesta urgente d'intervento in via Agnano Astroni per la sicurezza stradale*"; l'Assessore Chiara Marciani ha risposto all'interrogazione dei Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi avente ad oggetto: "*Situazione ex area mercatale di via Sant'Anna di Palazzo*"; l'Assessore Pier Paolo Baretta ha risposto all'interrogazione del Consigliere Sergio D'Angelo avente ad oggetto: "*Napoli Obiettivo Valore gestione delle entrate tributarie*", nonché alle interrogazioni dei Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi aventi ad oggetto: "*Mancato intervento della Napoli Servizi per il sig. Cerullo Ciro*" e "*Mancato intervento della Napoli Servizi per la sig. Bonaurio Maria*".

(le interrogazioni dei Consiglieri e le risposte degli Assessori, estratte dalla trascrizione del Consiglio Comunale, sono riportate nell'**Allegato n. 1**).

Assistono i lavori del Consiglio Comunale: il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque e il Vicesegretario Generale dott.ssa Maria Aprea.

La Presidente, alle ore 10.06, invita la dirigente del Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale, dott.ssa Barbati, a procedere all'appello, e dichiara che risultano presenti n. 24 Consiglieri su n. 41 assegnati: il Sindaco, la Presidente ed i Consiglieri Acampora, Andreozzi, Bassolino, Carbone, Cilenti, Clemente, Colella, D'Angelo Sergio, Esposito Aniello, Esposito Gennaro, Esposito Pasquale, Flocco, Minopoli, Musto, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli.

Risultano assenti i Consiglieri: Borrelli, Borriello, Brescia, Cecere, D'Angelo Bianca Maria, Fucito, Grimaldi, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Madonna, Maisto, Maresca, Migliaccio, Saggese, Savastano e Simeone.

E' presente il Consigliere aggiunto Savary Ravendra.

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri Longobardi, Maresca e Cecere.

Durante la seduta risultano presenti gli Assessori: Armato Teresa, Baretta Pier Paolo, De Iesu Antonio, Lieto Laura, Striano Maura, Fella Trapanese Luca, Marciani Chiara, Ferrante Emanuela, Cosenza Edoardo e Santagada Vincenzo.

Entrano in aula i Consiglieri Savastano, Guangi, Maisto e Lange Consiglio (presenti n. 28).

La Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Andreozzi Rosario, Lange Consiglio Salvatore e Savastano Iris. Chiede agli uffici di far accomodare gli ospiti per dare inizio alla Celebrazione della Giornata Mondiale delle Città delle Nazioni Unite, istituita per il 31 ottobre, dando il benvenuto al dott. Carlo Marino, Presidente ANCI Campania, Vice Coordinatore Nazionale delle ANCI regionali e Sindaco di Caserta, alla prof.ssa Rita Maria Antonietta Mastrullo, Prorettrice dell'Università Federico II, e al dott. Maurizio Gemma, Direttore della Fondazione Film Commission Regione Campania. Cede la parola al promotore della celebrazione, Consigliere Sergio D'Angelo.

Il Consigliere D'Angelo Sergio (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 2**).

Entrano in aula i Consiglieri Borriello e D'Angelo Bianca Maria (presenti n. 30).

La Presidente ringrazia il consigliere D'Angelo Sergio per aver promosso e sollecitato un dibattito sull'importanza del tema della centralità delle città, un tema quanto mai attuale che deve oltremodo impegnare i Consigli comunali ad ogni forma di contributo, soprattutto in considerazione di quello

che sta accadendo in alcune città lontane, coinvolte in nuovi scenari di guerra. Di seguito cede la parola all'avvocato Carlo Marino, Presidente dell'ANCI Campania nonché Coordinatore nazionale delle ANCI regionali e Sindaco di Caserta.

L'avvocato Carlo Marino (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 3**).

La Presidente cede la parola al Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

Il Sindaco Gaetano Manfredi (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 4**).

La Presidente cede la parola al Presidente dell'Osservatorio permanente per il Centro Storico sito UNESCO, Consigliere Rispoli.

Il Consigliere Rispoli (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 5**).

Entrano in aula i Consiglieri Borrelli e Simeone (presenti n. 32).

La Presidente cede la parola alla Prorettrice dell'Università Federico II, Rita Maria Antonietta Mastrullo

La Prorettrice Rita Maria Antonietta Mastrullo (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 6**).

La Presidente cede la parola al Direttore della Fondazione Film Commissione Regione Campania, Maurizio Gemma.

Il Direttore Maurizio Gemma (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 7**).

Entrano in aula i Consiglieri Brescia e Grimaldi (presenti n. 34).

La Presidente cede la parola all'Assessore all'Urbanistica Laura Lieto.

L'Assessore Laura Lieto (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 8**).

Entrano in aula i Consiglieri Fucito e Madonna (presenti n. 36).

Il Consigliere Bassolino (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 9**).

Esce dall'aula il Sindaco ed entra la Consiglieria Saggese (presenti n. 36).

Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi.

Il Consigliere Esposito Gennaro (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 10**).

Il Consigliere Sergio D'Angelo (l'intervento, estratto dalla trascrizione del Consiglio Comunale, è riportato nell'**Allegato n. 11**).

Riassume la Presidenza la Presidente Vincenza Amato.

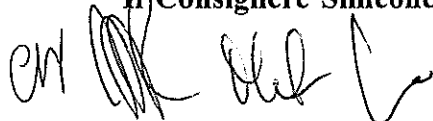
La Presidente propone di concludere la prima parte del Consiglio dedicata alla Celebrazione della Giornata Mondiale delle Città delle Nazioni Unite con l'approvazione di un Ordine del Giorno che impegna il Consiglio Comunale anche nei prossimi mesi sulle tematiche di Agenda 2030. Evidenzia che nel suo intervento, il Consigliere Rispoli ha ricordato la mozione "*Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile Agenda 2030*" approvata all'unanimità lo scorso 26 maggio, in occasione della seduta di Consiglio Comunale straordinaria avvenuta in presenza di rappresentanti del Governo ed incentrata sulle tre Policy: Food, Youth e Green Policy. Espone che sul tema della sana alimentazione, nella Commissione Salute e Verde, presieduta dalla Consiglieria Fiorella Saggese, si propone di avviare un percorso che conduca il Consiglio Comunale ad intraprendere anche azioni concrete rispetto alle politiche che verranno messe in campo. Dà lettura dell'Ordine del giorno, ponendolo all'attenzione dell'Aula per la votazione.

Il Consigliere Guangi chiede, insieme alle Consigliere Savastano e D'Angelo Bianca Maria, che l'Ordine del Giorno letto venga posto in votazione per appello nominale.

La Presidente dispone in tal senso e, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara che con la presenza in aula di n. 28 Consiglieri (**risultano allontanati i Consiglieri Grimaldi, Paipais, Brescia, Savarese d'Atri, Esposito Aniello, Savastano, Bassolino e Sorrentino**), il Consiglio ha approvato l'Ordine del Giorno all'unanimità (**Allegato n. 12**).

La Presidente annuncia il prosieguo dei lavori della seduta.

Il Consigliere Simeone chiede una breve sospensione della seduta di 10 minuti per favorire una



organizzazione proficua dei lavori dovendo alcuni consiglieri confrontarsi in relazione ad atti deliberativi in discussione.

Il Consigliere Lange Consiglio non concorda con la richiesta di sospensione perché ritiene che non sia durante lo svolgimento della seduta il momento più opportuno per avere un confronto e chiarimenti all'interno della Maggioranza e per discutere quale debba essere l'indirizzo rispetto agli atti deliberativi all'ordine dei lavori.

La Presidente pone in votazione la richiesta di sospensione proposta dal Consigliere Simeone e dichiara che la stessa è approvata a maggioranza dei presenti, con l'astensione dei Consiglieri Lange Consiglio e Clemente. Alle ore 12:09 annuncia la sospensione dei lavori dell'Aula.

La Presidente alle ore 13:05 invita la Dirigente del Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale a procedere all'appello per la ripresa dei lavori e dichiara che risultano presenti n. 28 Consiglieri su 41 (**risultano allontanatisi i Consiglieri Esposito Pasquale e Sannino e rientrati i Consiglieri Savastano e Paipais**).

Il Consigliere Cilenti chiede l'inversione dell'ordine dei lavori e di discutere come primo punto la deliberazione di G.C. n. 339 del 12/10/2023.

Il Consigliere Guangi si dice contrario alla proposta del Consigliere Cilenti poiché la discussione della deliberazione di G.C. n. 336 era già stata avviata nella precedente seduta consiliare del 23 ottobre u.s. e, quindi occorre proseguire nella stessa.

La Presidente precisa che la votazione in ordine all'inversione dell'ordine dei lavori in questo caso non può essere effettuata, atteso quanto rappresentato anche dal Vice Presidente Guangi in relazione alla circostanza che nella precedente seduta è già iniziata la discussione sulla deliberazione n. 336.

Il Consigliere Simeone evidenzia che sulla deliberazione di G.C. n. 336 vi è un problema di natura politica che non consentirebbe l'approvazione nella odierna seduta. Prospetta la possibilità di un suo rinvio ad altra data per giungere, nelle more, a dei chiarimenti in modo da arrivare alla sua approvazione, considerato che al momento ci sono visioni diverse sull'atto. Ad ogni modo ritiene che sia comunque necessaria una nuova illustrazione da parte dell'Assessore proponente.

La Presidente sulla base dell'ordine dei lavori, comunica all'Aula che, ai sensi dell'art. 175, comma 5 ter, del D. Lgs. 267/2000, e dell'art. 15 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato la deliberazione n. 365 del 19/10/2023 avente ad oggetto la Variazione di Bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 175 del D. Lgs. 267/2000 comma 5 bis, lettera e) bis, per istituzione di un nuovo capitolo di spesa all'interno del Titolo 1 Macro-aggregato 03 mediante riduzione del Macro-aggregato 10 all'interno della stessa Missione 14 – Programma 2 e titolo di spesa. Comunica, altresì, che il processo verbale della seduta del Consiglio Comunale del 28 settembre 2023 è stato inviato a tutti i gruppi consiliari, al fine della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri e, non essendo pervenuti né rilievi e né osservazioni, lo pone in votazione, dandolo per letto e condiviso, dichiarando che è stato approvato all'unanimità.

DELIBERAZIONE DI C.C. n. 81

La Presidente introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 336 del 03/10/2023 avente ad oggetto: *Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi degli artt. 42 e 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000, variazione al bilancio 2023-2025, di competenza e di cassa per l'annualità 2023, per l'utilizzo di quote di avanzo vincolato per € 7.451.023,26 provenienti da esercizi precedenti, necessarie per garantire la prosecuzione delle attività del sistema integrato di interventi e servizi sociali.*

La Presidente ricorda che la Deliberazione è stata illustrata dall'Assessore Luca Fella Trapanese nella seduta del Consiglio Comunale del 23 ottobre 2023 ed è stata oggetto di discussione da parte dei Consiglieri presenti e, che, a seguito della richiesta di verifica del numero legale, fu accertata la mancanza del numero legale e sciolta la seduta. La relazione, nonché la discussione in proposito è riportata nel processo verbale della seduta. Cede la parola al Consigliere Guangi che ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere Guangi ricorda quanto accaduto nella scorsa seduta durante la discussione della deliberazione in oggetto. Manifesta stima nei confronti del Sindaco Manfredi, ma esprime disappunto per la sua mancata presenza in Aula. Trova inopportuna la richiesta avanzata di rinviare la discussione del provvedimento considerata l'importanza del tema trattato evidenziando che la deliberazione era già all'ordine dei lavori della passata seduta consiliare in cui era anche iniziata la

ew RR del la

ST

discussione. Pone in evidenza che vi è stata una sospensione dei lavori richiesta dalla maggioranza, durata un tempo maggiore rispetto a quello previsto, proprio per trovare un accordo sulla votazione della deliberazione in esame.

La Presidente precisa che nella seduta del 23 ottobre 2023 la mancanza del numero legale non è stata rilevata in occasione della votazione della Deliberazione in esame, ma durante la discussione, la quale pertanto non è da considerarsi conclusa. Cede la parola prima al Consigliere Simeone e a seguire al Consigliere Acampora, che hanno chiesto di intervenire.

Il Consigliere Simeone dichiara di ritirare la proposta, prima avanzata, di inversione dei punti all'ordine del giorno ovvero la proposta di discutere come primo punto la Deliberazione di G.C. n. 339/2023.

Il Consigliere Acampora ritiene che occorra riportare l'attenzione sull'oggetto della deliberazione che è più ampio del tema oggetto di discussione, la deliberazione, infatti, riguarda la destinazione di importanti fondi al Welfare della Città. Rappresenta che si tratta di una Deliberazione che riguarda l'intero sistema dei servizi sociali, per cui ritiene impensabile soffermarsi solo su alcuni aspetti. Difatti, leggendo la deliberazione rileva che i servizi, a cui occorre garantire la continuità con l'utilizzo dei fondi in questione, riguardano gli interventi per persone senza fissa dimora, assistenza specialistica per il supporto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità delle scuole di ogni ordine e grado, l'assistenza specialistica e il trasporto scolastico per i ragazzi disabili frequentanti scuole secondarie di 2° grado, rette per convitto/semiconvitto per alunni con disabilità sensoriali e acquisto di beni durevoli per qualificare e rendere agevole l'accesso ai servizi delle fasce più deboli della popolazione, il progetto "Dopo di noi" e altri. Dichiara di ribadire la propria convinzione che i servizi rientranti nel *welfare* della Città di Napoli prestati dai lavoratori della Società Napoli Servizi SpA, prescindendo da qualsiasi futuro intervento riorganizzativo, debbano rimanere nella gestione di detta Società partecipata. Afferma la contrarietà ad affidare la gestione di tali servizi a cooperative o fondazioni e la volontà che la gestione e i lavoratori e le lavoratrici in essa impegnati restino nell'organizzazione pubblica. Spiega che negli ultimi anni le lavoratrici della Società hanno svolto sia mansioni di assistenza materiale che specialistica nelle scuole della Città, acquisendo particolari competenze, ma che, per problemi di natura contrattuale, le prestazioni erogate sono state fatte rientrare nell'ambito dell'"assistenza scolastica". Invita gli Assessori competenti, a nome non solo del Gruppo di appartenenza, ma richiamando anche quanto rappresentato da altri Gruppi, oltreché nell'ultima Commissione delle Politiche sociali, a instaurare un Tavolo affinché si individui la modalità per inquadrare correttamente le mansioni svolte dalle risorse interne, della Società nell'ambito dell'assistenza specialistica. Ritiene opportuno disciplinare ed incrementare, anche con nuove risorse, l'assistenza materiale fornita sia nelle scuole comunali che statali ai bambini disabili. Ricorda che il Comune di Napoli negli ultimi anni si è sostituito allo Stato fornendo, accanto all'assistenza materiale garantita dal personale ATA, il servizio supplementare di assistenza specialistica grazie al personale di Napoli Servizi SpA. Propone di avviare colloqui con i Dirigenti scolastici delle scuole statali presenti nel Comune di Napoli per verificare le modalità con le quali potrà essere garantita l'assistenza specialistica agli studenti disabili nel caso i cui il personale di Napoli Servizi SpA dovesse essere indirizzato presso le scuole comunali. Ribadisce che con la Deliberazione si chiede al Consiglio Comunale di ratificare le variazioni di bilancio 2023/2025, di competenza e di cassa, per l'annualità 2023 approvate in via d'urgenza dalla Giunta Comunale ed auspica che per la seconda metà di novembre possano essere garantite le prestazioni che si vanno a finanziare. A tale, fine ribadisce l'assoluta necessità di ratificare la deliberazione, avviando nel contempo un Tavolo per discutere e definire come i lavoratori di Napoli Servizi SpA, che hanno acquisito specifiche competenze, possano intraprendere percorsi idonei per il conseguimento delle certificazioni necessarie allo svolgimento di quelle specifiche mansioni ed ottenere il giusto inquadramento lavorativo all'interno della Partecipata, incrementando così anche l'offerta del welfare del Comune di Napoli.

Il Consigliere D'Angelo Sergio esterna l'esigenza di chiarezza sulla discussione. Precisa che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari ha deciso di rimettere al primo punto dell'ordine del giorno della seduta l'esame della Deliberazione di Giunta Comunale n. 336/2023 con i poteri del Consiglio, per cui ritiene opportuno che l'Assessore Luca Fella Trapanese la esponga perché si apra il dibattito e si giunga alla votazione, evitando un ulteriore dibattito sulla opportunità o meno di

cm   4

discutere la delibera, considerato che il Consigliere Simeone ha ritirato la proposta di inversione dell'ordine dei lavori. Chiede che il confronto consiliare rimanga nei limiti tracciati dalla Deliberazione, evitando di allargare le maglie della discussione.

La Presidente ricorda nuovamente che l'Assessore Luca Fella Trapanese ha già relazionato sul provvedimento in esame, tuttavia, lo invita a ripetere l'illustrazione, anche per i Consiglieri assenti nella scorsa seduta, per recuperare il senso e l'oggetto della Deliberazione, affinché tutti i Consiglieri possano discutere e votare consapevolmente.

Il Consigliere D'Angelo Sergio conclude il suo intervento preannunciando il voto favorevole del Gruppo consiliare da lui presieduto.

L'Assessore Fella Trapanese ritiene la Deliberazione di tipo tecnico più che politico, perché riguarda esclusivamente la presa in carico di diversi Fondi ministeriali che sono già a disposizione e che l'Amministrazione ha deciso di indirizzarli nel Piano Sociale di Zona, con la presenza del Terzo Settore. Sottolinea che, come precisato dal Consigliere Acampora, si tratta di fondi destinati alle fragilità, specificando che il provvedimento consente la continuazione delle azioni già in corso riguardanti servizi indispensabili, ma che terminerebbero a breve senza i finanziamenti, per cui è necessario garantirne il prosieguo.

Il Consigliere Lange Consiglio ricorda che la Deliberazione opera una ricognizione ed un'analisi dei bisogni, dando risposte a particolari esigenze. Dissente dalla qualificazione tecnica del provvedimento espressa dall'Assessore Luca Fella Trapanese, ritenendo questo avere invece pregnante significato politico, al pari di ogni scelta operata sulle priorità, sui servizi, sulle modalità di riparto di risorse. Osserva che è proprio il valore politico della Deliberazione e la sua connotazione squisitamente politica ad aver animato il complesso dibattito tra i Consiglieri di maggioranza, diversamente sarebbe stata votata nella scorsa seduta e non si sarebbe avuta la sospensione della seduta per aprire una riflessione per trovare delle quadre all'interno della maggioranza. Anticipa la sua astensione al voto, precisando che la decisione non riguarda il merito dell'atto, ma il suo percorso nella discussione dell'Aula.

Il Consigliere Simeone condivide con il Consigliere Lange Consiglio l'opinione per la quale quello in discussione è un provvedimento di tipo politico, sul quale c'è stata ampia discussione in più occasioni all'interno della Commissione consiliare Politiche Sociali, anche alla presenza degli Assessori competenti. Dichiaro di non voler entrare nel merito dell'atto deliberativo, ritenendolo obbligatorio, data la materia, soprattutto perché tratta temi legati alla disabilità. Reputa opportuno porre all'attenzione dell'Aula il tema della valorizzazione e tutela dei lavoratori e delle lavoratrici di Napoli Servizi SpA, i quali, dopo aver cambiato diversi enti, dalle Cooperative a Napoli Sociale ed infine a Napoli Servizi, hanno per anni garantito nelle scuole un servizio pubblico, e che ora, poiché sprovvisti di certificazioni professionalizzanti, potrebbero essere rimpiazzati da soggetti privati professionalmente riconosciuti. Chiede agli Assessori Fella Trapanese e Marciani, ai Presidenti ed ai membri delle Commissioni consiliari competenti, particolare attenzione per queste lavoratrici, che per anni hanno garantito un servizio e che oggi si ritrovano a non poter essere professionalmente inquadrati per mancanza di titoli professionali riconosciuti. Sottolinea l'opportunità di formare il personale di Napoli Servizi SpA in questione, affinché ottenga in tempi rapidi le necessarie certificazioni per l'assegnazione definitiva ad incarichi che, nella sostanza, già svolgeva, fornendo il supporto necessario ai ragazzi diversamente abili nelle scuole. Afferma che l'atto deliberativo debba essere votato, ma che il Consiglio debba esprimere un indirizzo politico in ordine alla tutela dei lavoratori in questione. Si rivolge agli assessori Baretta e Fella Trapanese ed afferma che prima di procedere alla riorganizzazione delle Partecipate è necessario garantire loro percorsi formativi finalizzati al conseguimento delle opportune certificazioni.

Il Consigliere Pepe concorda su alcuni aspetti sollevati dal Consigliere Simeone ma intende precisare che, benché il tema della piena tutela dei lavoratori di Napoli Servizi SpA sia particolarmente sentito da tutti i Consiglieri, non riguarda l'oggetto della deliberazione. Ritiene che la discussione ne stia eccedendo i confini, in quanto il provvedimento non riguarda la riorganizzazione di Napoli Servizi SpA, ma i servizi del *welfare* che non possono essere interrotti e che l'approvazione del provvedimento è necessaria per garantirne il prosieguo, data la perentorietà dei termini. Ribadisce che la discussione relativa alla riorganizzazione è un tema che gli sta a cuore insieme al gruppo di appartenenza e a i Consiglieri, ma che non è il tema di oggi. Afferma che la

ew MR AD Ue SF

delibera fa un passo avanti per l'organizzazione di un servizio che auspica maggiormente efficace ed efficiente, e nel rispetto e nella tutela dei lavoratori che in passato hanno svolto le attività. Preannuncia il suo voto favorevole sulla deliberazione accompagnata da un Ordine del giorno che chiarisca negli aspetti più pragmatici le attività ed i luoghi istituzionali nei quali discutere della tutela dei lavoratori. Sottolinea che il dovere del Consiglio è quello di rendere il servizio il maggior efficiente possibile per le esigenze dei bambini che versano in condizioni di difficoltà.

Il Consigliere Andreozzi ritiene che la Deliberazione non riguarda la riforma, la riorganizzazione e l'ottimizzazione di Napoli Servizi SpA, ma la tutela degli studenti delle scuole comunali e statali della Città, ai quali garantire il miglior servizio scolastico a tutela del loro diritto allo studio. Dichiaro che avrebbe gradito ascoltare dal Consigliere Simeone anche parole di supporto per i giardinieri di Napoli Servizi SpA a seguito dell'esternalizzazione delle attività di cura del verde cittadino e messa a dimora degli alberi della Città, e per i lavoratori dei PIS (Pronto Intervento Stradale) a seguito di appalti a società esterne per la riparazione delle strade o, anche, sentire esternare dallo stesso Consigliere preoccupazione per le sorti del personale impegnato per le attività connesse al condono edilizio o, infine, alla gestione del patrimonio. Evidenzia che le scelte dell'Amministrazione per il futuro della società investono circa 1.500 lavoratori. Precisa che nel breve periodo l'Assessore Baretta dovrà affrontare il tema della tutela dei lavoratori di Napoli Servizi SpA in un confronto con le Organizzazioni sindacali e con tutti i soggetti coinvolti, non solo di Napoli Servizi SpA, ma di tutte le Partecipate. Ricorda l'atto di responsabilità col quale, nel passato, il Consiglio Comunale ha approvato la Deliberazione per il passaggio da Napoli Sociale, società gravemente indebitata, a Napoli Servizi SpA, nonostante il parere contrario del Collegio dei Revisori dei Conti, per salvare le circa trecento famiglie dalle conseguenze del fallimento. Evidenzia che per altre otto aziende, tra cui Bagnoli Futura, che sono fallite e il cui personale è stato assorbito nella società Napoli Servizi, che è quindi diventato un contenitore per risolvere molte difficoltà dell'Amministrazione. Evidenzia che oggi vi è un'esigenza di assistenza specialistica per circa 1500 bambini, ma che gli operatori di Napoli Servizi che svolgono tale attività nelle scuole comunali e statali presenti sul territorio cittadino, e grazie al quale si sta garantendo il diritto allo studio, è costituito da sole duecento unità. Richiama la responsabilità dei Sindacati in ordine alla tutela dei lavoratori e la responsabilità del Consiglio in ordine alla tutela del mantenimento pubblico della Società. Ricorda che da anni esiste nelle scuole della Città il problema del "cambio pannolino" eseguito da alcuni operatori mentre altri si sono sempre rifiutati e che il Comune si è assunto l'onere di svolgere un servizio anche nelle scuole statali dove, invero, nelle mansioni del relativo personale, remunerato in base al Contratto collettivo nazionale, rientrerebbe tale incombenza e che la contrattazione collettiva ha disposto che il personale formato per eseguire una specifica prestazione ha diritto ad una remunerazione adeguata. Afferma la necessità di risolvere i problemi che vengono dal passato e di affrontare il tema della riorganizzazione di Napoli Servizi SpA, guardando al futuro e individuando le priorità della Città, investendo in Napoli Servizi mettendola nelle condizioni di fare quelle attività che può fare. Ribadisce che la questione non riguarda il provvedimento in discussione, con il quale si affrontano temi relativi al sistema sociale, quali gli interventi per le persone senza fissa dimora, il Piano sociale di zona cittadino, l'assistenza specialistica nelle scuole: tutti servizi che possono essere garantiti e continuati solo con l'approvazione del provvedimento in esame. Mentre il tema delle prospettive e futuro di Napoli Servizi sarà oggetto di un tavolo che affronterà l'Assessore Baretta. Conferma il voto favorevole del suo Gruppo consiliare, come anticipato dal collega, Consigliere D'Angelo Sergio.

Il Consigliere Guangi ritiene che dagli interventi resi emerga particolare confusione, creando non poche perplessità. Considera particolarmente gravi le osservazioni esposte dal Consigliere Simeone sulle condizioni delle lavoratrici di Napoli Servizi SpA per cui si chiede, se dovesse accadere quanto prospettato, in capo a chi si riverseranno le responsabilità ed invita l'Assessore Fella Trapanese a intervenire a tutela dei lavoratori. Si dice convinto che il provvedimento, che riguarda servizi di particolare interesse sociale, avrebbe dovuto ottenere il favore della maggioranza senza particolari discussioni, mentre dalle posizioni esposte nei precedenti interventi emerge una eterogeneità di posizioni e vedute, sintomo di scarsa unità della maggioranza. Sottolinea la difficoltà ad esprimersi in modo favorevole sul provvedimento, anche se la valutazione di merito risulta positiva, trattandosi di una variazione di bilancio, provvedimento per i quali il suo Gruppo

em MR Def ve ST

consigliare ha sempre votato contro e, comunica all'Assessore Baretta che è sua intenzione verificare il numero complessivo delle variazioni di bilancio approvate da questa Amministrazione con i poteri del Consiglio.

Il Consigliere Fucito condivide l'intervento del Consigliere Pepe, in ordine alla valenza tecnica del provvedimento, ribadendo che con la Deliberazione si chiede al Consiglio Comunale di ratificare una variazione al Bilancio 2023/2025, annualità 2023, per l'utilizzo di un avanzo vincolato di 7 milioni e mezzo di euro. Ritiene questo un importante risultato per l'Amministrazione, soprattutto grazie al lavoro degli assessori Baretta e Fella Trapanese, per la prosecuzione delle attività del sistema dei servizi sociali in generale, e, in particolare, quello dell'assistenza specialistica. Reputa fondamentale proseguire i lavori e giungere all'approvazione della Deliberazione, evidenziando, tra l'altro, che la deliberazione, essendo stata approvata dalla Giunta con i poteri del Consiglio, sta già dispiegando i suoi effetti. In ordine, poi, alla volontà dei Presidenti di Commissione competenti, anche a coronamento dell'egregio lavoro sostenuto, di accompagnare la delibera con una mozione per la realizzazione di un Tavolo per la tutela dei lavoratori, afferma di ritenere che tutti i Consiglieri abbiano interesse a dare certezza e tutela ai lavoratori della Partecipata, quindi sostiene l'utilità del confronto svoltosi in Aula. Ribadisce l'importanza dell'approvazione della variazione di bilancio come risultato non solo all'Amministrazione, ma di tutta la Città, perché, afferma, che quando si parla di disabilità, di servizi sociali, si parla di soggetti fragili, di soggetti deboli che devono essere tutelati. Di fronte a tanto, ritiene che il colore politico sfumi, a prescindere dalle singole appartenenze, ma il lavoro è fatto nell'interesse di chi ha bisogno.

Entrano in aula i Consiglieri Sannino e Sorrentino (presenti n. 30)

Il consigliere Borriello ricorda la sua partecipazione alla votazione del provvedimento che determinò il passaggio da Napoli Sociale a Napoli Servizi SpA, salvando il futuro dei lavoratori coinvolti. Ritiene che le Deliberazioni con i poteri del Consiglio esautorino il ruolo del Consiglio Comunale, tuttavia comprende che per difficoltà legate alle tempistiche ed alla eccessiva burocrazia, l'Amministrazione è costretta a ricorrere all'istituto per risolvere i problemi. Dichiaro che la questione delle lavoratrici di Napoli Servizi SpA è al centro dell'attenzione di tutti i Consiglieri perché, sostiene, le riflessioni sul tema lavoro, a prescindere dalle diverse declinazioni e sensibilità culturali, sono tutte condivisibili. Ricorda la suddivisione delle competenze tra Consiglio, Commissioni consiliari e Giunta e chiede che ognuno eserciti le funzioni di propria competenza, contribuendo ciascuno per la propria parte ad affrontare e risolvere questioni politiche importanti, ribadendo il ruolo dei Consiglieri comunali, e preannuncia il voto favorevole.

Il Consigliere Musto esprime il suo voto favorevole alla Deliberazione, per il benessere dei ragazzi che versano in condizione di difficoltà e delle loro famiglie. Ricorda che rientra tra le funzioni istituzionali proprie del Consigliere Comunale affrontare e dirimere i problemi che riguardano i cittadini. Dichiaro di essere stato più volte compulsato da alcuni lavoratori di Napoli Servizi SpA, insieme al Consigliere Cilenti, Presidente della Commissione Politiche Sociali, per cui ha avvertito il dovere di affrontare la questione in occasione dell'approvazione del provvedimento, nei confronti della quale ritiene esserci una connessione per la parte relativa all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di primo grado. È convinto che l'Amministrazione debba garantire il servizio di assistenza specialistica nelle scuole della Città per cui dovrà necessariamente affrontare il problema che riguarda i lavoratori di Napoli Servizi, i quali ad oggi eseguono i servizi di assistenza senza alcun riconoscimento professionale. Afferma di non voler assumere il ruolo del sindacato, ma di esercitare la funzione politica affrontando il problema. Ricorda di aver chiesto alla Giunta, a seguito dei lavori della Commissione consiliare Politiche giovanili e Lavoro da lui presieduta, di verificare quali tra i lavoratori di Napoli Servizi SpA interessati abbiano le competenze, anche acquisite sul campo, per svolgere le funzioni in questione ed avviare per loro percorsi formativi affinché possano conseguire le opportune certificazioni per potergli riconoscere l'attività che loro oggi stanno svolgendo e per poter sostenere e garantire che nel futuro prossimo, che è quello della riorganizzazione della Società, trovino il loro spazio e non siano eventualmente rimpiazzati da personale esterno alla Partecipata, magari proveniente da cooperative. Afferma di voler convintamente approvare la delibera e di non averla mai messa in discussione, ma di aver messo in discussione il tema strettamente collegato alla delibera, della posizione dei lavoratori, rispetto al quale, con la

en MD del ve sf 7

presentazione di un Ordine del Giorno, ritiene possa avere inizio l'iter per una positiva risoluzione. Sottolinea la necessità di procedere alla riorganizzazione di Napoli Servizi ma ritiene quello in atto il momento meno opportuno.

Il Consigliere Cilenti definisce la particolare importanza del provvedimento volto a migliorare la qualità dei servizi che il Comune eroga in tema di politiche sociali. Precisa che tali attività sono finanziate con fondi sia comunali che regionali, e che su specifici segmenti la Regione ha stanziato ulteriori fondi. In qualità di Presidente della Commissione Politiche Sociali entra nel dettaglio delle attività finanziate con l'utilizzo dell'avanzo vincolato proveniente dagli esercizi precedenti: previsto un Fondo di 687.072,30 euro destinato ad interventi per le persone senza dimora, un Fondo di 8708,31 euro per il Progetto LGNet-EA riservato all'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate, un Fondo di 44.260,85 euro destinato al Reddito di Cittadinanza (RDC) per l'acquisto di beni durevoli, un Fondo di 1.600.548,07 euro per l'assistenza specialistica e trasporto scolastico per alunni con disabilità delle scuole secondarie di 2° grado e rette per convitto/semiconvitto per alunni con disabilità sensoriali, un Fondo di 975.000 euro per l'assistenza specialistica per il supporto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità scuole primarie e secondarie di I grado, un Fondo di 242.000 euro per il Progetto comunità spazi condivisi Signoriello ed un Fondo di 3.893.433,73 euro per il progetto "DURANTE NOI – DOPO DI NOI". Con riferimento a quest'ultimo fondo spiega che si tratta di un progetto sul quale la Commissione da lui presieduta lavora da inizio consiliatura e che deve avere una legge quadro di riferimento, il cui iter parlamentare, iniziato nella passata legislatura, non è ancora concluso. Precisa che l'approvazione della legge quadro consentirebbe l'apposizione all'interno del bilancio dello Stato di quote destinate al finanziamento dell'iniziativa, permettendo ai ragazzi diversamente abili di continuare a vivere autonomamente dopo la conclusione delle vite dei propri genitori. Rende noto all'Aula gli incontri avuti con il Consigliere Musto, Presidente della Commissione Politiche giovanili e Lavoro, e con gli Assessori Fella Trapanese, Baretta e Striano, sul tema dell'assistenza specialistica e del trasporto scolastico, attività assegnate per anni a Napoli Servizi SpA. Rappresenta che si tratta di una questione complessa all'interno della questione più complessa della riorganizzazione della Società, affermando come imprescindibile la qualificazione "pubblica". Dichiarando l'obiettivo della difesa dell'interesse pubblico e, in esso, della difesa dei lavoratori che anche in questa attività vengono ricompresi e, in quest'ottica, ha ritenuto opportuno, insieme ad altri colleghi, presentare in Aula uno specifico Ordine del Giorno in merito che intende leggere.

La Presidente cede la parola al Consigliere D'Angelo Sergio che ha chiesto di intervenire nel merito dell'Ordine del giorno preannunciato dal Consigliere Cilenti.

Il Consigliere D'Angelo Sergio rappresenta che, come segnalato al proponente prima di apporre la sua firma, l'Ordine del giorno non sia pertinente rispetto alla Deliberazione in discussione, per cui sostiene che non possa essere discusso nell'ambito della discussione sulla deliberazione e preliminarmente alla votazione di quest'ultima. Pone, pertanto, una questione pregiudiziale.

Il Consigliere Cilenti invita il Consigliere D'Angelo a porre la questione dopo che ha dato lettura del documento.

Il Consigliere D'Angelo Sergio chiede al Segretario Generale ed alla Presidente di valutare la possibilità di discutere l'Ordine del Giorno prima della Deliberazione in esame, ritenendo che non vi sia connessione tra i due documenti.

Il Consigliere Cilenti procede alla lettura dell'Ordine del giorno presentato in Aula avente ad oggetto: "*Avvio di un tavolo tecnico di concertazione per il riconoscimento delle mansioni di Assistenza specialistica/Trasporto degli alunni diversamente abili nelle scuole comunali, da parte del personale della Napoli Servizi SpA*", primi firmatari Consigliere Cilenti e Consigliere Musto.

La Consiglieria Savastano ricorda che un Ordine del giorno non collegato alla Deliberazione in discussione necessita della sottoscrizione di tutti i Gruppi consiliari presenti per poter essere presentato in Aula. Chiede alla Presidente se il provvedimento letto dal Consigliere Cilenti abbia la forma di emendamento o di mozione alla Deliberazione.

La Presidente precisa che l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Cilenti, nella sua versione originaria, conteneva uno specifico riferimento alla Deliberazione in discussione, tuttavia, è stato formalizzato con la sottoscrizione di diversi Consiglieri un testo dal quale tale riferimento è stato espunto e, pertanto, venuto meno il collegamento con la deliberazione, non può essere considerato e

em
MR
ve
ST

91

votato come accompagnamento alla stessa, ma va, al momento accantonato, per poi verificare la possibilità di porlo in discussione e sottoporlo a votazione successivamente e autonomamente, laddove presenti le firme di tutti i gruppi consiliari. Invita quindi ad andare avanti con la deliberazione.

Il Consigliere Cilenti dichiara che se il Consigliere D'Angelo Sergio ritira la sottoscrizione dall'Ordine del giorno presentato, la parte iniziale del documento va modificata.

La Presidente riferisce che il Consigliere D'Angelo Sergio non ha, al momento, ritirato la sottoscrizione dall'Ordine del giorno.

La Consigliera Savastano chiede alla Presidente i motivi per i quali ha consentito la lettura dell'Ordine del giorno in sede di discussione della Deliberazione.

La Presidente spiega nuovamente che l'Ordine del giorno sottoposto alla sua attenzione in un primo momento faceva riferimento alla Deliberazione in esame, per cui ne ha consentito la lettura, non avendo rilevato nell'immediatezza la modifica della proposta.

Il Consigliere D'Angelo Sergio ritiene che la Presidente avesse la facoltà di interrompere la lettura, precisando che aveva chiarito al proponente che il documento, pur se condivisibile, non risulta attinente alla Deliberazione in esame, e quindi, che non possa essere presentato né discusso preliminarmente alla votazione dell'atto deliberativo. Ritiene opportuno procedere alla votazione della Deliberazione e, in un momento successivo, verificata la presenza delle sottoscrizioni di tutti i Gruppi consiliari, discutere l'Ordine del giorno a conclusione dei lavori. Diversamente si dichiara, pur condividendone i contenuti, costretto a ritirare la firma dal documento.

Il Consigliere Guangi sostiene che le perplessità emerse dalla discussione in corso avvalorano i dubbi sollevati dal Consigliere Simeone nel precedente intervento reso. Ricorda che un Ordine del giorno, non attinente alla discussione, per poter essere presentato in Aula necessita della sottoscrizione di tutti i Gruppi consiliari, diversamente, deve sottostare all'iter di presentazione ordinario, ovvero attraverso il necessario passaggio per la Conferenza dei Capigruppo.

La Presidente chiarisce che se nel testo dell'Ordine del giorno è venuto meno il collegamento alla Deliberazione in discussione, lo stesso non può essere discusso e messo in votazione prima della decisione sull'atto deliberativo, per divenirne un allegato di accompagnamento. Precisa che, secondo le procedure, può essere posto in discussione al termine dell'esame di tutti i punti posti all'ordine dei lavori, come stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, sempreché sottoscritto da tutti i Gruppi consiliari. A tal proposito, rileva che allo stato, la proposta pervenuta al banco della Presidenza e che sembra oggetto di larga condivisione, tuttavia non reca le sottoscrizioni di tutti i Gruppi consiliari.

Il Consigliere Cilenti chiede se risulta possibile ritirare una firma da un documento presentato. Dichiara che, qualora venisse ritirata la sottoscrizione da parte del Consigliere D'Angelo Sergio e del suo Gruppo consiliare dall'Ordine del Giorno, intende modificarlo, riportando nuovamente il riferimento espresso alla Deliberazione in discussione. Esprime disaccordo per il ritiro di una sottoscrizione ad un atto dopo la sua apposizione.

La Presidente ribadisce che la questione è di natura meramente procedurale.

Il Consigliere Cilenti sottolinea che il problema procedurale è stato creato dal Consigliere che ha ritirato la sottoscrizione e chiede se è prevista la possibilità di modificare un documento presentato.

Il Consigliere D'Angelo Sergio esprime dispiacere per la discussione in atto e afferma di aver chiarito al Consigliere Cilenti che con il suo Gruppo avrebbe sostenuto e votato l'Ordine del giorno purché non fosse collegato alla deliberazione in esame, ritenendo che non vi sia alcun nesso tra i due documenti. Dichiara di aver concordato con il Consigliere Cilenti la cancellazione del periodo che collegava la proposta di Ordine del Giorno alla deliberazione e, quindi, si aspettava che il Consigliere Cilenti si sarebbe attenuto a quanto concordato, rinviando la presentazione della proposta e la discussione alla fine della seduta.

Il Consigliere Lange Consiglio interviene per mozione d'ordine e chiede alla Presidente delucidazioni su quale sia la versione dell'Ordine del giorno oggetto di dibattito, dopo aver appreso dalla discussione delle modifiche apportate. Sostiene che la questione posta attiene alla forma, che è sostanza nella misura in cui costituisce uno strumento di garanzia, soprattutto per le minoranze. Dichiara che la versione che aveva visionato dell'Ordine del giorno menzionava il riferimento alla Deliberazione in discussione, mentre dalla discussione ha appreso che il collegamento è stato

en MR DP V SF

espunto. Afferma che la modifica di un atto sottoscritto da più Consiglieri richiede la condivisione dei firmatari. Ritene che non possa essere messo in discussione altro che l'Ordine del Giorno così come originariamente proposto. Comprende che nella concitazione dei lavori si possa essere creata confusione, ma invita la Presidente ad essere più severa ed attenta rispetto a tali situazioni. Chiede che si decida in merito.

Il Consigliere Simeone, rivolgendosi anche al Segretario Generale, afferma che un Ordine del giorno sottoscritto da più Gruppi consiliari è da ritenersi un atto collegiale, non più del singolo Consigliere, per cui le eventuali modifiche presuppongono la condivisione di tutti e, quindi, pur riconoscendo al Consigliere Cilenti la primogenitura e manifestandogli la propria fiducia, non avendo avuto conoscenza della modifica apportata, dichiara di prendere le distanze da versioni modificate dell'Ordine del giorno, da lui sottoscritto originariamente, le quali non lo rappresentano. Ricorda che il documento sottoposto alla sua attenzione e da lui sottoscritto conteneva l'esplicito riferimento alla Deliberazione, e che quindi si sia verificato un vizio di forma.

Il Consigliere Andreozzi considera l'Ordine del giorno illustrato dal Consigliere Cilenti non attinente alla Deliberazione, che non contiene riferimenti alla riforma delle Partecipate, all'inquadramento lavorativo degli operatori di Napoli Servizi SpA, ma riguarda solo la continuazione di servizi già in esecuzione. Precisa che il suo Gruppo consiliare ha sottoscritto il documento per consentirne la discussione all'interno del Consiglio, condividendo la preoccupazione e la tutela dei lavoratori rispetto all'attività che svolgono in Napoli Servizi SpA e, dare la possibilità ai Consiglieri Musto e Cilenti, Presidenti delle Commissioni consiliari competenti, di poter affrontare il problema nell'odierna seduta. Ribadisce che vista l'assenza di collegamento con i contenuti della deliberazione, l'argomento non può che essere rinviato in coda agli argomenti all'ordine dei lavori. Esprime disappunto per il tempo che si sta dedicando a dirimere la questione e dichiara che avrebbe preferito, invece, un'attenzione al tema della guerra in corso, e, in particolare che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale esprimessero una chiara posizione sulle tensioni in Palestina, sostenendo pubblicamente la necessità di interrompere il bombardamento dei civili a Gaza. Ricorda di aver presentato un Ordine del giorno sul punto, iscritto all'ordine dei lavori dell'odierna seduta. Conclude ribadendo la mancanza di connessione della proposta di Ordine del giorno con la deliberazione in discussione.

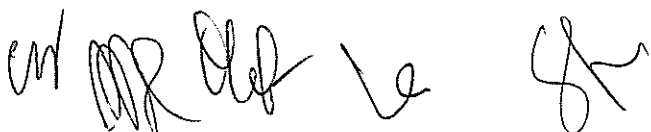
Il Consigliere Fucito sostiene che, essendo stato riportato nell'Ordine del giorno, proposto dal Consigliere Cilenti, il riferimento alla deliberazione in esame, si può procedere alla votazione di entrambi gli atti, esprimendo l'opinione che vi sia attinenza tra gli argomenti. Concorda con il Consigliere Andreozzi sulla necessità che il Consiglio Comunale si esprima sulla questione Palestinese e chieda la fine dei bombardamenti a Gaza. Invita la Presidente, prelieve formali verifiche, a porre in votazione l'Ordine del giorno di accompagnamento alla Deliberazione.

Il Consigliere Guangi esprime disappunto per la confusione creata sulla discussione di una variazione di bilancio programmata e condivisa dalla stessa maggioranza e invita la Presidente a procedere alla verifica del numero legale, per constatare se vi sono i numeri poter continuare i lavori e ricondurre la discussione nel giusto clima.

La Presidente dispone in tal senso e, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara la presenza in Aula di n. 21 Consiglieri (**risultano allontanati i Consiglieri Sannino, Madonna, Borrelli, Savastano, Minopoli, D'Angelo B. M., Guangi, Lange Consiglio e Palumbo**) su n. 41 assegnati, pertanto dichiara che la seduta prosegue validamente.

Rientrano in aula i Consiglieri Lange Consiglio, Savastano, Guangi e Palumbo (presenti n. 25)

La Presidente riassume l'ordine di presentazione delle diverse formulazioni dell'Ordine del giorno per chiarezza, come prima richiesto anche dal Consigliere Lange Consiglio. Ricorda che il documento sottoposto alla sua attenzione nella prima versione faceva espresso riferimento alla Deliberazione in esame ed era sottoscritto solo dai Consiglieri Cilenti e Musto, successivamente ne è stata presentata una seconda versione, sottoscritta da più Gruppi consiliari, non contenente più il riferimento alla Deliberazione e che, pertanto, non può essere discusso nell'ambito della Deliberazione. Rende noto all'Aula che, poi, le è pervenuta una ulteriore versione dell'Ordine del giorno, legittimamente presentato ai sensi del Regolamento, perché la discussione è ancora aperta, il quale riporta nuovamente il riferimento alla Deliberazione ed è sottoscritto da alcuni Gruppi consiliari non presenti nella seconda versione del documento presentato. Precisa che la discussione



in corso non riguarda l'Ordine del giorno, ma la Deliberazione e, pertanto, bisogna chiarire se il documento ultimo presentato può essere considerato attinente alla Deliberazione in discussione e, chiede l'intervento del Segretario Generale per fare chiarezza sulla procedura da adottare.

Il Segretario Generale precisa che l'Ordine del giorno da esaminare è quello elaborato come ultima versione, dovendo intendersi evidentemente superate le precedenti versioni. Rappresenta che il mero riferimento nel testo della deliberazione di per sé non rende automaticamente il documento coerente con l'atto in discussione, poiché, come è noto, il *nomen iuris* di un atto non ne qualifica il contenuto. Sottolinea la presenza in Aula dell'Assessore Luca Fella Trapanese, in qualità di firmatario e relatore della Deliberazione in esame, il quale potrebbe, una volta preso atto del contenuto del documento proposto, riferire all'Aula se vi è coerenza, connessione, o meno, rispetto al merito e quindi alla trattazione della Deliberazione. Ricorda che si tratta di una ratifica di una variazione di bilancio, adottata dalla Giunta con i poteri del Consiglio, la quale interessa un settore molto ampio, perché fa riferimento, da un punto di vista contabile, al finanziamento di tutti i servizi del *Welfare*.

Il Consigliere D'Angelo Sergio ritiene che la discussione, benché non formalmente chiusa dalla Presidente, possa considerarsi nella sostanza conclusa perché è stato concesso al Consigliere Cilenti di introdurre un Ordine del giorno non attinente alla Deliberazione.

La Presidente ringrazia il Consigliere D'Angelo Sergio per aver fatto un richiamo al Regolamento e precisa che il Consigliere Cilenti aveva chiesto di intervenire sulla Deliberazione e nell'ambito del suo intervento ha introdotto l'argomento dell'Ordine del giorno. Puntualizza, inoltre, che l'intervento del Consigliere Cilenti non era l'ultimo nella discussione sulla Deliberazione e, difatti, ci sono stati altri interventi.

Il Consigliere Andreozzi dichiara di non condividere la posizione espressa dal Segretario Generale che è il garante dell'Aula sulla corretta applicazione del Regolamento e le chiede nuovamente, a tutela di tutti i Consiglieri, di esprimersi sull'attinenza dell'Ordine del giorno, esposto dal Consigliere Cilenti concernente la Partecipata Napoli Servizi e il mancato riconoscimento professionale ad alcune lavoratrici, alla Deliberazione in esame. Ritiene che non debba essere l'Assessore a esprimersi in merito e di essere convinto dell'estraneità dell'argomento di cui all'Ordine del giorno all'oggetto della Deliberazione, che riguarda una variazione di bilancio adottata dalla Giunta Comunale con i poteri d'urgenza e che il Consiglio è chiamato a ratificare per la prosecuzione dei servizi.

Il Consigliere Esposito Gennaro ritiene che l'Ordine del giorno non sia estraneo all'oggetto della Deliberazione, che intende accompagnare, perché sostanzialmente questa stanZIA dei fondi, rispetto ai quali, l'Ordine del giorno rappresenta un atto di indirizzo con cui il Consiglio comunale indica all'Amministrazione in che modo utilizzarli, quindi anche a favore dei lavoratori di Napoli Servizi per lo svolgimento di alcune attività. Attende la pronuncia dell'Assessore ritenuto dal Segretario Generale deputato a dare una risposta in merito alla questione posta, ma ritiene che sia sempre l'Aula a dover decidere e rappresenta, quale prassi consolidata dell'Aula stessa, l'interpretazione estensiva degli Ordini del giorno, proprio perché atti di indirizzo rivolti alla Giunta Comunale. Esorta l'Aula a procedere con l'approvazione dell'Ordine del Giorno e poi della Deliberazione preannunciando il voto favorevole.

La Presidente cede la parola al Consigliere Andreozzi sull'ordine dei lavori.

Il Consigliere Andreozzi rivolgendosi al Consigliere Esposito Gennaro, afferma che la destinazione dei fondi l'Amministrazione l'ha già prevista, e che non vi è alcun indirizzo da fornire in merito, poiché la Deliberazione in esame è una variazione al bilancio con i poteri del Consiglio che deve solo ratificare, gli effetti della variazione che si sono già prodotti tanto che sono in corso le relative gare. Ribadisce che la discussione deve essere limitata all'oggetto della Deliberazione. Richiama all'applicazione del Regolamento chiedendo alla Presidente di mettere in votazione il provvedimento deliberativo.

La Presidente ricorda di aver già precisato in che fase della seduta ci si trova, e, in particolare, durante la discussione della Deliberazione 336, in cui tutti hanno diritto di intervenire, e poi, prima di procedere alla votazione, è prevista la replica da parte del relatore dell'atto.

Il Consigliere Cilenti ribadisce la sua convinzione per la quale l'Ordine del giorno illustrato è perfettamente inserito nella Deliberazione in discussione perché attiene ad alcune delle attività

cu MRV le Sh

considerate. Invita ad allargare quanto più possibile le maglie di qualsiasi tipo di confronto in relazione alla tutela dei lavoratori. Ritiene fondamentale precisare l'espressione linguistica utilizzata all'interno dell'Ordine del giorno, correggendo la locuzione "*diversamente abili*" con "*persone in condizioni di disabilità*", secondo quanto fattogli rilevare dall'Assessore Striano e scusandosi per l'errore.

Il Consigliere Lange Consiglio richiama, il chiarimento esaustivo reso dal Segretario Generale in ordine alla necessità di andare oltre il *nomen iuris* e di entrare nel merito dell'Ordine del giorno presentato per valutarne la connessione con la Deliberazione in discussione. Chiede conforto allo stesso Segretario Generale, circa la possibilità di non affidare tale incombenza all'Assessore, ma, richiamando anche i concetti espressi dal Consigliere Esposito circa la sovranità dell'Aula, a chiamando, appunto, l'Aula a determinarsi in proposito, ritenendo tale procedura più corretta sia dal punto di vista procedurale che politico. Pertanto, propone alla Presidente di mettere in votazione la possibilità o meno di accogliere l'Ordine del giorno per la discussione in Aula, verificando la sua inerenza con la delibera oggetto della discussione.

Il Consigliere D'Angelo Sergio ritiene non opportuno proseguire la discussione in assenza di un esplicito chiarimento circa l'esistenza di pertinenza tra Ordine del giorno e Deliberazione in discussione, da parte del Segretario Generale o dell'Assessore Fella Trapanese. Chiede alla Presidente di procedere con la Deliberazione, per poi successivamente valutare l'eventuale pertinenza dell'Ordine del Giorno con il provvedimento deliberativo. Ritiene che altrimenti si darebbe l'impressione che la maggioranza del Consiglio stia esprimendo un orientamento favorevole alla delibera, ma subordinatamente all'approvazione dell'Ordine del Giorno alla discussione sul provvedimento. Afferma che in ogni caso la discussione dell'Ordine del giorno debba avvenire dopo l'approvazione della Deliberazione, non prima.

La Presidente chiarisce, ricordando, nuovamente, all'Aula i momenti di presentazione dell'Ordine del giorno nelle sue diverse formulazioni. Rappresenta che la prima versione era stata sottoscritta solo da due Consiglieri, e conteneva un esplicito riferimento alla Deliberazione in esame, la seconda versione, senza tale riferimento, era frutto del lavoro di concertazione eseguito durante il periodo di sospensione, infine, una ulteriore versione è stata consegnata al banco della Presidenza, menziona nuovamente la Deliberazione ed è sottoscritta da più Gruppi politici. Afferma la necessità di garantire il corretto svolgimento del Consiglio Comunale, per cui propone di consentire all'Assessore Luca Fella Trapanese la replica agli interventi per poi mettere in votazione la Deliberazione, e subito dopo mettere in discussione l'Ordine del giorno, raccomandando il coinvolgimento delle minoranze, anch'esse interessate alla realizzazione del Tavolo tecnico di concertazione così come da oggetto dell'Ordine del giorno.

Il Consigliere Esposito Gennaro ritiene che l'Ordine del Giorno va messo in votazione prima della Deliberazione.

La Presidente ribadisce quanto prima già rappresentato in ordine alla sequenza di presentazione delle tre versioni dell'Ordine del Giorno. Mette in evidenza, riassumendo, tre questioni che sono emerse nel dibattito: l'esigenza di assicurare il corretto svolgimento della seduta; la larga condivisione circa la necessità di garantire la ratifica della variazione di bilancio; la circostanza che non vi è un preconcetto rispetto all'istituzione del Tavolo tecnico, previsto dalla proposta di Ordine del Giorno, rispetto a tutta una serie di valutazioni che afferiscono anche, ma non solo, alla Napoli Servizi. Propone, pertanto, di procedere con l'approvazione della Deliberazione, a seguito della replica dell'Assessore, conservando l'Ordine del Giorno per la discussione immediatamente successiva, con la raccomandazione di dividerne il contenuto con le minoranze, che sembrano non essere contrarie al Tavolo tecnico. In questo modo, rappresenta, si salva la Deliberazione, ma anche l'impegno per i lavoratori di Napoli Servizi e, in generale, l'orientamento rispetto ad una riorganizzazione importante, che tuteli il lavoro, l'esperienza e le competenze dei lavoratori delle partecipate. Richiama al senso di responsabilità e chiede all'Aula la condivisione per poter procedere secondo quanto rappresentato.

Entra in aula il Consigliere Migliaccio (presenti n. 26)

Il Consigliere Guangi ricorda, nuovamente, che la presentazione in Aula di un Ordine del giorno è legittima solo se sottoscritta da tutti i Gruppi consiliari, mentre quello presentato al banco della Presidenza risulta privo delle necessarie firme. Ritiene dunque che il provvedimento non possa

em MR Alf le ST

essere sottoposto alla discussione dell'Aula, ma che dovrà essere necessariamente rinviato ad altra seduta secondo quanto sarà stabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Il Consigliere Fucito chiede chiarimenti al Segretario Generale sull'esistenza o meno di connessione tra l'Ordine del giorno illustrato dal Consigliere Cilenti e la Deliberazione in discussione, anche se ha dato indicazioni che fosse l'Assessore a pronunciarsi in merito.

La Presidente ricorda che il Segretario Generale è già intervenuto, fornendo chiarimenti in ordine all'atto presentato. Afferma di ritenere che sia competenza del Consiglio Comunale individuare il nesso tra i provvedimenti, e, quindi, non ritiene che debba essere l'Assessore relatore, evidenziando che nell'Aula vi sono due visioni differenti al momento. Cede la parola al Segretario Generale per consentirle di fare delle precisazioni.

Il Segretario Generale esprime disappunto per le richieste da parte di alcuni Consiglieri di un suo intervento su una questione che, evidentemente, ha una valenza politica e non tecnica. Ribadisce quanto già rappresentato e, cioè, che il provvedimento deliberativo ha ad oggetto una variazione di Bilancio che riguarda tutti i Servizi del *Welfare* rispetto al quale potrebbero essere presentati svariati ordini del giorno "attinenti". In particolare, chiarisce che l'Ordine del Giorno presentato di certo attiene alla materia del *welfare* e non esula completamente dai temi interessati dalla Deliberazione, ma la risoluzione della questione circa la connessione tra gli argomenti, non è squisitamente tecnica. Invita a considerare anche la prassi sin qui seguita dal Consiglio, nell'ambito della sua responsabilità nella discussione e approvazione di emendamenti e Ordini del Giorno.

Il Consigliere Simeone porge a titolo personale e a nome dell'Aula le scuse al Segretario Generale per il coinvolgimento in una discussione che non rientra nelle sue prerogative, rinnovandole la propria stima per il lavoro che svolge. Ritiene che sia il Consiglio a dover trovare una soluzione, senza cercare un capro espiatorio, e informa di aver in qualche modo previsto nella mattinata che si sarebbe creato uno stallo nella discussione, tanto da suggerire un rinvio dell'approvazione della delibera. Ora ritiene che si debba procedere, assumendo il Consiglio le proprie responsabilità e, pertanto, chiede alla Presidente di porre in votazione la Deliberazione e poi l'Ordine del giorno.

Il Consigliere Acampora dichiara di concordare con la proposta della Presidente per uscire dallo stallo e, quindi, propone di porre in votazione prima la Deliberazione ed immediatamente dopo l'Ordine del giorno collegato, per poi affrontare gli altri punti all'ordine dei lavori.

La Presidente precisa che la sua proposta non era esattamente in questi termini.

La Consigliera Sorrentino dichiara di portare rispetto al lavoro dell'Aula e al Segretario Generale, ma ritiene che quella che si sta svolgendo sia una discussione di merito, ma anche di metodo, in relazione al dettato regolamentare. Dichiara di dissentire dall'opinione del collega Simeone, non rispetto alla solidarietà, anche politica, al Segretario Generale, che è in una situazione oggettivamente complessa, ma in relazione al fatto che non sia nelle funzioni del Segretario Generale dirimere la discussione. Fa, pertanto, appello al Segretario Generale, perché chiarisca se l'Ordine del giorno venga considerato inerente o non inerente all'atto deliberativo. Chiede, in proposito, che venga verbalizzato il parere del Segretario Generale. Diversamente, dichiara la difficoltà a prendere una posizione politica, se non viene dato un esaustivo chiarimento di tipo tecnico.

Si allontana dall'aula la Consigliera Clemente (presenti n. 25)

La Presidente precisa che il Segretario Generale ha chiarito che, mentre la Deliberazione è un atto di variazione che riguarda più servizi, l'Ordine del Giorno può ritenersi attinente relativamente ad uno degli aspetti oggetto del provvedimento deliberativo. Afferma che è poi compito dell'Aula decidere sull'esistenza o meno del collegamento tra i due atti.

La Consigliera Sorrentino chiede alla Presidente se la posizione del Segretario Generale è nella direzione di riconoscere il collegamento tra Deliberazione ed Ordine del giorno.

La Presidente ribadisce che la Deliberazione affronta in generale il tema del *welfare*, coinvolgendo più servizi, mentre l'Ordine del giorno riguarda uno dei suoi aspetti, per cui può essere considerato attinente. Richiama la propria proposta di procedere con la votazione della Deliberazione e conservare l'Ordine del giorno così come sottoscritto da tutti i Consiglieri, con la raccomandazione di coinvolgere le minoranze, per poi sottoporlo a discussione e votazione prima del termine dei lavori. Constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e cede la parola all'Assessore Luca Fella Trapanese per la replica agli interventi resi.

en MR del le 8r

L'Assessore Luca Fella Trapanese ringrazia l'Aula per il dibattito acceso. Ritiene che la Deliberazione ha ad oggetto temi che interessano tutti e che è diffusa la consapevolezza della sua importanza ed auspica l'approvazione del provvedimento.

La Presidente, constatato che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione per alzata di mano la Deliberazione di Giunta Comunale n. 336 del 03/10/2023, assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Salvatore Lange Consiglio e Iris Savastano, accerta la presenza in aula di n. 25 Consiglieri e dichiara che il Consiglio l'ha ratificata a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri Guangi, Lange Consiglio e Savastano.

Il Consigliere Lange Consiglio, in qualità di scrutatore, chiede che venga ripetuta la votazione.

La Presidente pone, nuovamente in votazione per alzata di mano la Deliberazione di Giunta Comunale n. 336 del 03/10/2023, assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Salvatore Lange Consiglio e Iris Savastano, accerta la presenza in aula di n. 25 Consiglieri e dichiara che il Consiglio l'ha ratificata a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri Guangi, Lange Consiglio e Savastano.

DELIBERAZIONE DI C.C. n. 82

La Presidente introduce la deliberazione di Giunta Comunale n. 339 del 12/10/2023, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Acquisizione in proprietà dei suoli adiacenti alla Stazione Bayard. Proposta di variazione ai sensi dell'articolo 175 del D. Lgs 267/00 e smi, al Bilancio di previsione 2023/2025 - Esercizio 2023, per l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione ai sensi del principio contabile 9.2 dell'allegato 4.2 del d. lgs 118/2011, come modificato ed integrato dal D. lgs 162/2014, per far fronte alla spesa necessaria per acquisizione in proprietà dei predetti suoli.*

Si allontana dall'aula il Consigliere Cilenti (presenti n. 24)

La Presidente cede la parola all'Assessore Pier Paolo Baretta per l'illustrazione.

L'Assessore Baretta chiarisce che il provvedimento in oggetto si è reso necessario poiché dal 1978 il Comune di Napoli ha occupato, nelle more di un acquisto che non è stato mai formalizzato, un terreno di un compendio immobiliare nell'ambito del quale sono comprese sia la Stazione Bayard che altri terreni. Ricorda che, come tutti sanno, la Stazione denominata Bayard è quella dalla quale è partita la prima ferrovia d'Italia, la Napoli-Portici, nel 1834. Tale Stazione ferroviaria necessita di urgenti opere di messa in sicurezza e recupero, dopo che, su iniziativa della Procura della Repubblica, era stata posta sotto sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento penale. Sull'area interessata, quella adiacente alla Stazione Bayard, occupata dal Comune di Napoli nelle more dell'acquisto mai formalizzato sin dal 1978, sono stati costruiti edifici scolastici e gli uffici della Municipalità 2. Pertanto, con la Deliberazione in oggetto, si propone al Consiglio di autorizzare l'acquisto per € 1.600.000,00 per la parte dei suoli adiacenti alla Stazione Bayard, quelli sui quali insistono gli edifici pubblici, e di restituire la quota parte dove Ferrovie dello Stato realizzerà le opere di riqualificazione della Stazione. Si tratta, fondamentalmente, di un atto dovuto, dovendo regolarizzare il diritto di proprietà relativo a suoli che sono già stati irreversibilmente trasformati. L'esito positivo dell'accordo con Ferrovie dello Stato comporterebbe la non esposizione a possibili contenziosi che potrebbero avere riflessi sul piano finanziario dell'Ente.

La Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola alla Consigliera Sorrentino che ha chiesto di intervenire.

La Consigliera Sorrentino ritiene che con l'approvazione del provvedimento in oggetto si pone fine ad un'annosa questione che ha riguardato il Comune di Napoli risalente agli anni '70. Pertanto, per tale risoluzione, si chiede al Consiglio di approvare una variazione di Bilancio per una somma pari a € 1.600.000,00 oltre gli oneri dovuti per legge di € 400.000 per un importo complessivo di € 2.000.000,00 per acquisire in proprietà del Comune di Napoli l'area sita in via Enrico Cosenz identificata al NCT con le particelle che vanno dal numero 254 al numero 258 e, contestualmente si chiede ai Dirigenti la cura degli adempimenti consequenziali per la trascrizione dell'atto di acquisizione oltre che l'attività strumentale alla restituzione delle particelle 66, 68, 71 e 241.

La Presidente alle ore 15.38, dispone di sospendere momentaneamente la seduta, rilevando la presenza di un'accesa discussione appena fuori dall'Aula e la necessità di verificare la presenza di eventuali problemi.

Il Consigliere Guangi, dopo la sospensione invita a procedere all'appello per verificare la presenza del numero legale per poter continuare i lavori del Consiglio.

cm MR del ve sk 14

La Presidente alle ore 15.42 dispone in tal senso e, assistita dagli scrutatori accerta e dichiara la presenza in aula di **n. 22 Consiglieri (risultano entrati i Consiglieri Cilenti e Minopoli e allontanati i Consiglieri Guangi, Paipais, Savastano e Simeone)** su n. 41 assegnati, pertanto dichiara che la seduta prosegue validamente. Invita la Consigliera Sorrentino a continuare l'intervento precedentemente interrotto.

Rientra in aula il Consigliere Simeone (presenti n. 23)

Il Consigliere Lange Consiglio invita al rispetto del luogo, invita i colleghi Consiglieri a prendere posto nei rispettivi banchi, ricordando il ruolo e lo *status* rivestito nonché l'impegno assunto a rappresentare i cittadini della terza Città d'Italia. Esorta a non indulgere in comportamenti offensivi e irrispettosi per la dignità e il ruolo dei Consiglieri.

La Presidente richiama l'Aula al rispetto del silenzio per consentire l'intervento della Consigliera Sorrentino.

La Consigliera Sorrentino sottolinea l'importanza che i lavori dell'Aula vadano vissuti con tranquillità in segno di rispetto per i cittadini che assistono, attraverso la diretta streaming, alla discussione sulle deliberazioni, che viene svolta nell'esclusivo interesse della Città. Rivolge un appello ai Consiglieri ad osservare il dovuto silenzio poiché trova difficoltà ad imporsi con il tono di voce nel proseguire l'intervento. Ripete che il provvedimento in oggetto chiude una annosa vicenda che perdura sin dal 1977 e, sostanzialmente, si chiede al Consiglio Comunale di approvare una variazione al Bilancio per acquisire dei terreni in proprietà del Gruppo Ferrovie dello Stato per € 1.600.000,00, per una spesa complessiva, compresi gli oneri dovuti per legge pari a € 400.000,00, di € 2.000.000,00. Inoltre la delibera affida ai Dirigenti competenti la cura degli adempimenti consequenziali per la trascrizione dell'atto di acquisizione e l'attività strumentale per la restituzione delle particelle catastali di cui ai numeri 66, 68, 71 e 241, oggetto di lavori che hanno riguardato strade ed edifici destinati a scuole e pubblici servizi dei quartieri Vicaria, Mercato, Pendino e San Lorenzo. Precisa che nel compendio immobiliare oggetto della Deliberazione insiste un edificio interamente destinato ad uffici della 2° Municipalità e un cespite di rinomata rilevanza storica culturale e monumentale, cioè la stazione della prima ferrovia d'Italia realizzata nel 1834, la Stazione Bayard, dalla quale è partito, nel 1839, il primo treno che ha viaggiato nella penisola italiana sulla linea Napoli – Portici. Ritiene che la variazione di bilancio possa essere considerata conclusiva ed esaustiva per l'acquisizione di terreni adiacenti alla Stazione Bayard, nel rapporto di leale collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato. Ricorda la sua sensibilità per gli eventi storici importanti nella Città di Napoli, e ritiene la Stazione Bayard uno dei tanti esempi che hanno reso unica la storia della Città nel mondo. Sostiene l'opportunità che il Gruppo Ferrovie dello Stato rientri in possesso e nella disponibilità del sito per la sua messa in sicurezza e per un ampio progetto di recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione del luogo, di importante valenza storica. Auspica che l'Amministrazione possa accelerare tutti gli interventi utili al trasferimento degli uffici della 2° Municipalità che ancora insistono in quella porzione di compendio e che non versano in condizioni di sicurezza. Invita l'Amministrazione ad impegnarsi nelle attività di valorizzazione, rifunzionalizzazione e ricostruzione della Stazione Bayard, magari attraverso protocolli di intesa con il Gruppo di Ferrovie dello Stato, ritenendo impensabile che questo monumento della Città possa essere riqualificato senza il coinvolgimento dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e della Città.

Rientrano in aula i Consiglieri Guangi e Savastano (presenti n. 25)

Il Consigliere Rispoli esprime apprezzamento per le parole della Consigliera Sorrentino e ritiene che la Città non possa fare a meno di uno dei monumenti simbolo della sua storia. Afferma che il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa è pronto a consegnare la Locomotiva Bayard alla futura Stazione, completando così il progetto per ridare dignità ad un luogo simbolo della storia napoletana. Ricorda che si tratta di una locomotiva che ha trasportato la famiglia reale dei Borbone, ma anche Garibaldi. Ritiene necessario tutelare il passato, affinché la Città diventi concretamente una delle più importanti metropoli del Mediterraneo. Ricorda che il processo di rivalutazione dei luoghi simbolo della Città ha avuto inizio con il progetto previsto per Palazzo Fuga e continua con il recupero della Stazione Bayard, siti che per troppo tempo hanno conosciuto condizioni di degrado. Auspica una decisione positiva sul provvedimento da parte del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Guangi esprime apprezzamento per l'intervento della Consigliera Sorrentino. Si

rivolge all'Assessore Baretta, affermando che, dato la portata della spesa, auspicava un progetto di riqualificazione dell'intera area per darle vivibilità e visibilità, dato che nel compendio è presente tra l'altro una struttura della Municipalità che versa in condizioni di degrado.

Il Consigliere Esposito Gennaro chiede all'Assessore Baretta, ricordando un episodio analogo: l'acquisizione da Ferrovie dello Stato di Piazza Garibaldi, per una somma di 6 milioni di Euro, se il Gruppo Ferrovie dello Stato abbia rivendicato il suo diritto di proprietà sul compendio territoriale oggetto del provvedimento deliberativo, perché dal 1978 ad oggi l'Amministrazione comunale ha sempre eseguito in proprio i lavori di manutenzione, la destinazione d'uso è sempre stata pubblica e vi sono installate attività pubbliche. Si chiede dunque se, nel frattempo, non si siano verificate le condizioni per considerare l'avvenuta acquisizione da parte del Comune del compendio territoriale, vale a dire i presupposti per configurare la fattispecie civilistica della *dicatio ad patriam*, evitando così pagamenti indebiti. Ricorda che per l'acquisto di Piazza Garibaldi ci fu importante discussione in Consiglio Comunale e lavoro nelle Commissioni consiliari competenti. Rileva che vi è una scarsità di documentazione, se risultasse il comodato, si avrebbe il riconoscimento di una proprietà altrui, ma ritiene che se è sempre stata destinata ad uso pubblico e nessuno mai ha rivendicato né affitto, né pagamento indennità sia da ritenersi acquisita alla finalità pubblica. Auspica che siano state fatte le opportune verifiche per scongiurare ogni ipotesi di pagamento indebitato.

Il Consigliere Guangi chiede alla Presidente che tutte le Deliberazioni vengano poste in votazione per appello nominale con la richiesta dei tre Consiglieri della minoranza presenti.

La Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e cede la parola all'Assessore Pier Paolo Baretta per la replica agli interventi resi.

L'Assessore Baretta spiega che intento della Deliberazione è risolvere un problema che attanaglia il Comune di Napoli sin dal 1978. Afferma che dai pubblici registri è andata smarrita la documentazione e che nell'unico documento conservato è riportata l'intenzione del Comune di Napoli, rivolta al Direttore compartimentale del Gruppo Ferrovie dello Stato, di acquisire il cespite oggetto della Deliberazione, confermando così la proprietà del Gruppo. Ritiene improbabile, in base alle valutazioni effettuate, esercitare la *dicatio ad patriam* o altre forme di usucapione sul bene in esame. Afferma che con il provvedimento deliberativo il Comune di Napoli riacquista la legittima proprietà di terreni i quali, unitamente alle scuole che lì insistono, andranno recuperati e riqualificati, e un pezzo fondamentale della storia della Città, la cui valorizzazione avrà importanti effetti positivi sia dal punto di vista turistico che ambientale, essendo adiacente a Piazza Garibaldi. Risponde al Consigliere Guangi affermando che l'intento del provvedimento è risolvere a monte la questione, cioè acquisire il diritto di proprietà, ritenendo questo il primo passo anche per evitare contenziosi, per poi successivamente mettere in atto iniziative per la necessaria riqualificazione dell'intera area.

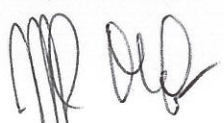
La Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione, per appello nominale, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 339 del 12/10/2023, assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Salvatore Lange Consiglio e Iris Savastano, accerta la presenza in aula di n. 25 Consiglieri e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Guangi e Savastano e l'astensione del Consigliere Lange Consiglio.

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile la deliberazione approvata. In base all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Guangi e Savastano e l'astensione del Consigliere Lange Consiglio, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U. 267/2000.

DELIBERAZIONE DI C.C. n. 83

La Presidente introduce la deliberazione di Giunta Comunale n. 346 del 12/10/2023 avente ad oggetto: *Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 4 e dell'art. 175 comma 3 lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2023/2025, annualità 2023, per l'istituzione di un capitolo di entrata per l'utilizzo dei fondi stanziati dal Ministero della Cultura nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990, sottoscritto con il Ministero della Cultura per la per la realizzazione della Conferenza "Naples Conference on culture heritage in the 21st Century", organizzata per la ricorrenza del cinquantennale della Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale*

en









(1972) e del ventennale della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO, prevista a Napoli dal 26 al 29 novembre, con il coinvolgimento, a vario titolo, di tutti gli Stati firmatari delle convenzioni sopra citate.

Si allontana dall'aula il Consigliere Esposito Gennaro (presenti n. 24)

La Presidente cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'illustrazione.

L'Assessore Armato ritiene che il tema della Deliberazione sia sostanzialmente racchiuso nell'oggetto così come rappresentato dalla Presidente. Precisa che si tratta di una variazione di Bilancio necessaria per l'istituzione di un capitolo di entrate per utilizzare i 505.000,00 euro erogati dal Governo nazionale al Comune di Napoli per l'organizzazione della celebrazione degli anniversari della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale, e della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, nel corso del 2023. Ricorda che l'Assemblea Generale UNESCO ha invitato il Governo italiano ad ospitare l'evento e, che il Comune di Napoli si è attivato con determinazione affinché le celebrazioni si svolgessero in Città, alla presenza delle delegazioni di tutti gli Stati aderenti. Afferma che l'Amministrazione è particolarmente impegnata nell'organizzazione dell'evento, sia per consentire agli ospiti che arriveranno di conoscere i luoghi simbolo della Città sia per garantire la migliore accoglienza. Chiede, dunque, al Consiglio Comunale di approvare la Deliberazione proposta dal Sindaco. Rende noto all'Aula che l'assenza del Sindaco Manfredi è dovuta alla sua convocazione da parte del Governo nazionale per la partecipazione al Tavolo sul bradisismo, tema rientrante tra le priorità della Città.

La Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola alla Consigliera Savastano che ha chiesto di intervenire.

La Consigliera Savastano esprime particolare soddisfazione per la Deliberazione. Ringrazia pubblicamente il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ed il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano per il loro impegno nell'assegnazione al Comune di Napoli dell'organizzazione dell'evento. È convinta che l'evento rappresenti un'occasione imperdibile per la Città anche dal punto di vista turistico, sia perché il turista congressista ha una capacità di spesa importante sia perché sono attese in Città delegazioni provenienti da 194 paesi. Ritiene che l'Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli sia stato poco coinvolto nelle questioni anche di sua competenza, per cui auspica che questa sia un'occasione per un suo maggior coinvolgimento. Anticipa il voto favorevole alla Deliberazione da parte del Gruppo Forza Italia e precisa che se il provvedimento dovesse essere approvato sarà grazie al supporto delle minoranze.

La Consigliera Sorrentino iscritta a parlare, cede la parola al Consigliere Rispoli per rispetto verso la sua carica di Presidente dell'Osservatorio UNESCO.

Il Consigliere Rispoli ringrazia la Consigliera Sorrentino per avergli ceduto la parola e la Consigliera Savastano per il suo intervento. Ricorda che in data 06 novembre 2023 si è riunito l'Osservatorio UNESCO, da lui presieduto, in una seduta molto partecipata, cui si è aggiunto anche il Capo di Gabinetto dott.ssa Maria Grazia Falciatore e il suo staff per chiarire alcuni aspetti di un'iniziativa che ritiene sia una straordinaria opportunità. Sostiene che la celebrazione sia un evento imperdibile, sia perché la Città accoglierà le delegazioni di tutti gli Stati aderenti, generando un indotto turistico importante, sia perché sarà questa un'occasione per pubblicizzare le bellezze del territorio. Comunica che è in redazione un programma dettagliato per le celebrazioni ed anticipa che è previsto il coinvolgimento di tutta la Città e delle sue Istituzioni, in particolare del Consiglio Comunale al quale sarà garantito uno spazio rilevante. Ringrazia il Ministro della Cultura Sangiuliano per aver assegnato al Comune di Napoli il compito di organizzare l'evento ed encomia il Sindaco Manfredi per aver sdoganato la Città di Napoli e per la sua volontà di trasformarla in una vera Capitale del Mediterraneo, ritenendo questa un'ottima occasione per raggiungere l'obiettivo. Afferma che tutta la macchina comunale si è attivata per organizzare la manifestazione che si terrà tra pochi giorni. In qualità di Presidente dell'Osservatorio, ribadisce la totale disponibilità della struttura a collaborare alla costruzione della manifestazione ed invita tutti i Consiglieri comunali, sentinelle del territorio, a collaborare ed a trasmettere alla Città l'importanza dell'evento che farà accrescere il prestigio di Napoli.

La Consigliera Sorrentino spiega di aver lasciato la parola al Consigliere Rispoli per rispetto verso

cur MR

SK

la sua carica di Presidente dell'Osservatorio UNESCO, ritenendo corretto e doveroso consentirgli di relazionare sulla seduta del 6 novembre 2023, di cui ha appreso la partecipazione ed il proficuo dibattito. Accoglie le parole della Consigliera Savastano e si unisce nei ringraziamenti al Governo per aver scelto la Città di Napoli come sede per la celebrazione degli anniversari delle Convenzioni menzionate dall'Assessore Teresa Armato. Crede che ospitare l'evento dimostri quanto la Città stia combattendo con successo gli stereotipi di discriminazione territoriale che da anni la affliggono, riaffermando la centralità del ruolo di Napoli nel contesto euromediterraneo. Afferma che il merito della rinascita della Città debba essere riconosciuto al Sindaco Manfredi, in costante e diretta interlocuzione con il Governo nazionale, il quale sta contribuendo a rinnovare l'immagine della Città sia a livello locale che nazionale. Pensa che il Consiglio Comunale debba essere orgoglioso di questi eventi celebrativi. Afferma che non è la prima volta che viene riconosciuta centralità al Comune di Napoli nel panorama nazionale e internazionale, soprattutto per la sua simbologia, la sua identità, il suo valore storico, sociale, culturale ed economico. Ricorda a tal proposito il riconoscimento alla pizza come patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO, un riconoscimento internazionale volano di sviluppo economico e produttivo importante, il quale ha avvicinato tanti giovani a quest'arte. Lancia una suggestione all'Aula ed all'Assessore Teresa Armato, considerata particolarmente sensibile ed attenta politicamente al tema della valorizzazione dell'artigianato cittadino, e cioè lavorare affinché anche l'arte presepiale possa ricevere un riconoscimento ed entrare all'interno del patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO. Preannuncia il suo voto favorevole alla Deliberazione, anche per una soddisfazione personale, essendo ella sempre attenta al riconoscimento della dignità e dell'immagine della Città contro ogni atto di discriminazione. Afferma che se il Governo nazionale, in collaborazione con l'Amministrazione, riconosce un valore così importante ad una manifestazione di caratura internazionale e lo fa a Napoli, probabilmente le politiche di riqualificazione dell'immagine e della dignità della Città e dei napoletani hanno prodotto effetti positivi.

La Consigliera Vitelli ritiene, in qualità di Vicepresidente dell'Osservatorio UNESCO, che sia fondamentale approvare la variazione di Bilancio in discussione per consentire ulteriore disponibilità economica e concreta continuazione allo sviluppo della cultura della Città. Afferma che la riunione dell'Osservatorio svoltasi in data 6 novembre 2023, alla presenza del Capo di Gabinetto, dott.ssa Maria Grazia Falciatore, sia stata particolarmente proficua perché, nonostante il poco tempo a disposizione, la macchina comunale è riuscita ad organizzare l'evento, dal 26 al 29 novembre 2023, che porrà la Città di Napoli al centro dell'attenzione mondiale. Ringrazia l'Amministrazione e la Giunta per aver concesso ulteriore visibilità alla Città. Riprende l'intervento della Consigliera Sorrentino e ricorda che l'attenzione dell'Assessore Teresa Armato è volta a dare visibilità non solo all'arte presepiale, ma a tutte le attività che contribuiscono a dare prestigio alla Città. Ricorda l'impegno ed i traguardi raggiunti dal Sindaco e dal suo team di professionisti in tema di cultura, il quale sta operando in prima persona per il rilancio culturale della Città, con mostre ed eventi. Anticipa il suo voto favorevole al provvedimento e ringrazia il Sindaco Manfredi che, con la sua credibilità conquistata a livello nazionale, in collaborazione con il Consiglio Comunale e la Giunta, ha consentito alla Città di Napoli di ospitare questo importante evento celebrativo.

La Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e cede la parola all'Assessore Teresa Armato per la replica agli interventi resi.

L'Assessore Teresa Armato ringrazia i Consiglieri intervenuti, che hanno opportunamente sottolineato il valore dell'evento, sia dal punto di vista culturale, che politico, un vero successo per la Città, il Sindaco Manfredi, il Consiglio Comunale e l'Amministrazione. Dichiara che l'Osservatorio UNESCO sarà pienamente coinvolto nelle celebrazioni, così come è stato coinvolto nel lungo percorso di preparazione.

La Presidente cede la parola al Consigliere Lange Consiglio che ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Lange Consiglio condivide gli interventi dei colleghi Consiglieri e le analisi fatte dal Presidente dell'Osservatorio UNESCO, Consigliere Rispoli, e dalla Consigliera Sorrentino. Riconosce che quello attuale è un momento di soddisfazione per il risultato raggiunto, ma ricorda, senza voler minimizzare l'iniziativa, ma affinché in futuro non si perdano più occasioni, le risorse



andate perse per la riqualificazione del centro storico della Città che avrebbe valorizzato uno dei principali centri storici UNESCO al mondo e che ad oggi versa in condizioni di evidente degrado. Afferma di aver affrontato con l'Assessore Armato e con altri esponenti della Giunta il tema della gentrificazione, causa dello spopolamento del centro storico e del cambio di caratteristiche che lo rendono unico e speciale. Ritene che elemento tipico e distintivo del centro storico sia l'umanità e l'insediamento autentico lì presente, fatto di persone, sentimenti ed arte, anche immateriale. Sostiene la necessità di essere impegnati su più versanti, oltre che sull'arte del pizzaiolo, e ricorda l'Ordine del giorno approvato per la valorizzazione del baccalà come elemento di specificità del territorio. Suggerisce all'Aula e all'Assessore Teresa Armato la necessità di azioni, come avvenuto in altri Comuni d'Italia, per il riconoscimento della lavorazione del baccalà e dello stoccafisso come bene immateriale dell'umanità, mettendo in campo partnership di livello internazionale che tengano insieme i rapporti tra Nord Europa e paesi del Mediterraneo. Afferma che, indipendentemente dal bene oggetto di riconoscimento, sia necessario evidenziare i processi culturali ed antropologici che sottostanno ad un determinato bene, affinché questo non venga svilito e banalizzato, evitando così che a livello internazionale la Città di Napoli possa essere consumata in maniera indistinta, svuotandola, talvolta anche inconsapevolmente, di quelle che sono le sue ricchezze.

Il Consigliere Rispoli accoglie con positività l'intervento del Consigliere Lange Consiglio perché condivide la considerazione per la quale il centro storico versa in evidenti condizioni di degrado. Afferma che nella riunione dell'Osservatorio UNESCO del 6 novembre 2023 ha condiviso con le Vicepresidenti Savastano e Vitelli la considerazione per la quale l'Osservatorio non viene preso in considerazione, nonostante le questioni affrontate in Consiglio Comunale rientrino spesso nelle sue prerogative. Afferma che, nonostante i dubbi, insieme alle Vicepresidenti, hanno deciso di credere nell'iniziativa, ritenuta un'occasione incredibile. Ricorda che nel 1995 l'allora Sindaco Bassolino riuscì ad ottenere la qualificazione del centro storico di Napoli come bene UNESCO e suggerisce al Consiglio di impegnarsi e, insieme al Sindaco, procedere con un ulteriore passo in avanti verso la trasformazione della Città di Napoli in Capitale Europea.

Entra in aula il Consigliere Paipais e si allontanano i Consiglieri Palumbo e Sorrentino (presenti n. 23)

La Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione, per appello nominale, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 346 del 12/10/2023, assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Salvatore Lange Consiglio e Iris Savastano, accerta la presenza in aula di n. 23 Consiglieri e dichiara che il Consiglio l'ha ratificata all'unanimità.

DELIBERAZIONE DI C.C. n. 84

La Presidente introduce la deliberazione di Giunta Comunale n. 350 del 12/10/2023, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Prelievo dal fondo di riserva, per l'importo complessivo di € 41.483,50 Iva inclusa, ai sensi dell'art. 166 comma 2 D. Lgs. 267/2000 per la copertura del debito fuori bilancio a favore di S.A.P.NA. s.p.a. per maggiore spesa per conferimento rifiuti annualità 2021. Proposta al Consiglio Comunale di approvazione debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000, a favore di S.A.P.NA. s.p.a. dell'importo di 3.928.152,83 euro per maggiore spesa conferimento rifiuti annualità 2021.*

Entra in aula il Consigliere Palumbo (n. 24 presenti)

La Presidente cede la parola all'Assessore Vincenzo Santagada per l'illustrazione.

L'Assessore Santagada evidenzia che con la Deliberazione in oggetto si propone l'approvazione un debito fuori bilancio, relativo alla gestione degli impianti, siti e discariche, a favore di S.A.P.NA. s.p.a. Ricorda che il costo delle attività di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti, oggetto di conferimento presso gli impianti, sia nella disponibilità diretta sia indiretta della S.A.P.NA., era stato determinato con Deliberazione della ex Provincia, ora Città Metropolitana. Per tale attività erano stati impegnati in favore di S.A.P.NA., importi per l'anno 2021 basati su un costo che, successivamente, con deliberazione del Sindaco metropolitano, è stato rideterminato, con un aumento di € 20,71 per tonnellata. Ciò ha determinato importi maggiori rispetto a quanto previsto per l'anno 2021 in bilancio. Riferisce che la S.A.P.NA. s.p.a. ha provveduto a emettere fatture i cui importi sono stati tutti liquidati, con eccezione delle fatture n. 53 e n. 153, per le quali l'impegno assunto non era sufficiente a fronteggiare il pagamento. Pertanto, con Deliberazione di G.C. n. 161/2023, è stata effettuata una variazione di bilancio, rendendo disponibili le risorse necessarie per

la copertura della spesa di 3.886.669,33 euro, sul capitolo 142909. Tuttavia, per mero errore materiale, non era stato considerato in tale variazione l'importo della fattura n. 153/2022 di € 41.483,50. Quindi, si è provveduto con la deliberazione in esame, nell'ambito delle competenze dalla Giunta, a coprire questa ulteriore somma con un prelievo dal fondo di riserva. Conclude, riassumendo, che il debito nei confronti di S.A.P.N.A è pari a 3.928.152 euro, per maggiore spesa, per conferimento rifiuti annualità 2021, che assume natura di debito fuori bilancio di cui all'articolo 194, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 267/2000 e, che, per evitare contenzioso con S.A.P.N.A. s.p.a. con la proposta in esame si procede al riconoscimento di tale debito fuori bilancio

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Guangi, Lange Consiglio e Savastano (presenti n. 21)

La Presidente constatato che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione, per appello nominale, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 350 del 12/10/2023, assistita dallo scrutatore Rosario Andreozzi, accerta la presenza in aula di n. 21 Consiglieri e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità.

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile la deliberazione approvata. In base all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, all'unanimità, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U. 267/2000.

DELIBERAZIONE DI C.C. n. 85

La Presidente introduce la deliberazione di Giunta Comunale n. 342 del 12/10/2023, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Intervento di edilizia sostitutiva per la realizzazione di 90 alloggi in via Croce di Piperno – Soccavo. Proposta al Consiglio: Variazione al Bilancio di previsione 2023/2025 – Esercizio 2023, ai sensi dell'art. 42, e dell'art. 175 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., mediante l'utilizzo di una quota di avanzo vincolato di amministrazione, a norma del punto 9.2 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. 126/2014 ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 2.000.000,00, ai fini di ottemperare all'adeguamento dei prezzi in base a quanto stabilito dall'art. 26 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022 n. 91.*

La Presidente cede la parola all'Assessore Laura Lieto per l'illustrazione.

Rientrano in aula i Consiglieri Guangi, Savastano e Lange Consiglio (n. 24)

L'Assessore Lieto sottolinea l'importanza della proposta di Deliberazione che conclude un ciclo iniziato nell'anno 2001, con il primo Accordo di Programma per l'attuazione della cosiddetta Edilizia Residenziale Sostitutiva legge 25/1980, ossia il programma in base al quale si sarebbero dovuti demolire gli alloggi realizzati in prefabbricati pesanti, con tecniche povere e veloci, che definisce, scusandosi per il termine, "baracconi", realizzati a Napoli all'indomani del terremoto. Ricorda che il provvedimento risale a 22 anni fa e la storia, come descritta nelle premesse del provvedimento in esame, è stata molto travagliata. Informa che cinque anni dopo la stipula dell'Accordo, nell'anno 2006, venne approvato, in linea tecnica ed economica il progetto definitivo relativo alla realizzazione di 90 alloggi nel quartiere Soccavo in via Croce di Piperno. Rappresenta che il progetto ha avuto diverse vicissitudini e controversie, sorte con l'impresa appaltatrice durante gli anni e che l'Amministrazione oggi è riuscita finalmente a venire a capo e che sarà il primo a essere portato a compimento, mentre si stanno affrontando e si ha l'obiettivo di concludere altri simili dossier di pari complessità. Precisa che per realizzare l'intervento si è dovuto adeguare il progetto agli attuali costi che governano la produzione di Edilizia Residenziale Pubblica, e, pertanto, si propone al Consiglio Comunale l'approvazione di una variazione di bilancio 2023/2025, riguardante l'annualità 2023, mediante l'utilizzo di una quota di avanzo vincolato pari a 2.000.000,00 di euro, per consentire il proseguo e il completamento dei lavori di realizzazione dei predetti alloggi. Sottolinea che con l'intervento non si risolve il problema del fabbisogno abitativo, ma il provvedimento è significativo, e atteso da molto tempo, per alcune decine di famiglie.

La Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola al Consigliere Migliaccio che ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere Migliaccio ringrazia l'Assessore Laura Lieto, riconoscendo l'importanza del programma di demolizione e ricostruzione di alloggi, che dovevano avere natura provvisoria, e furono costruiti con monoblocchi di cemento armato e pareti di cartongesso, per ospitare temporaneamente famiglie sfrattate e poi utilizzati per i terremotati, e i quali oggi, seppure in

em MR Dep Le

SL

condizioni ormai disastrose, sono ancora abitati. Precisa che il programma previsto per gli alloggi di via Croce di Piperno è importante al pari di altri interventi di abbattimento e ricostruzione, come quelli previsti per Pianura e via Toscanella. In particolare, per quest'ultimo, informa che a breve sarà approvato in Giunta il progetto esecutivo di un altro lotto funzionale. Auspica che il Ministero delle Finanze destini altre risorse per la demolizione e la ricostruzione degli alloggi del *post* terremoto per dare alloggi dignitosi a chi vi abita.

Il Consigliere Guangi condivide le considerazioni del Consigliere Migliaccio in ordine all'importanza del problema dei prefabbricati realizzati in periodo post terremoto in molte zone della Città ed in particolare nella periferia Nord ed Est, ancora oggi abitati. Ritiene necessaria una interlocuzione con il Ministero per ottenere adeguati fondi per risolvere il problema di invivibilità in tali alloggi da parte di molte famiglie, che risiedendo in alloggi fatiscenti e poco dignitosi per il vivere civile. Menziona l'esempio degli alloggi di via Giovanni Antonio Campano, i quali, pur essendo privi di scale di accesso, sono stati occupati. Invita l'Assessore Laura Lieto, con la sua capacità di arrivare a soluzioni concrete, a prevedere un incontro con il Ministero per trovare soluzioni adeguate all'annosa questione. Dichiaro che quella in esame è un'ottima Delibera, perché va nella direzione di riqualificare un'area e che, come in altri casi del medesimo genere, il suo Gruppo di appartenenza non si sottrarrà all'approvazione.

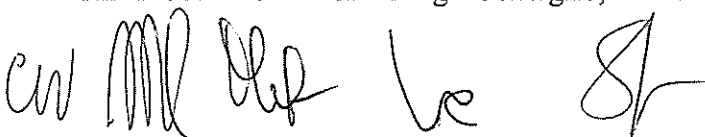
Si allontana dall'aula la Consiglieria Savastano (presenti n. 23)

Il Consigliere Palumbo commenta la relazione resa, evidenziando il tema delle manutenzioni degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che versano in condizioni di invivibilità, ponendo l'esigenza di avviare un Tavolo di confronto con il Ministero, così come richiesto dal Consigliere Guangi, per ottenere i necessari finanziamenti per le dovute manutenzioni. Definisce fondamentale l'interesse verso il territorio, interesse che non riscontra da parte delle alte cariche politiche dello Stato, con la previsione di provvedimenti capaci a sopperire alle difficoltà che molti Comuni d'Italia, e non solo il Comune di Napoli, affrontano per la manutenzione dell'Edilizia Residenziale Pubblica. Ritiene che la tematica posta possa essere rappresentata, dal Sindaco attraverso l'ANCI e porta all'attenzione dei Ministeri competenti per trovare le adeguate soluzioni. Altro tema sul quale vuole porre l'attenzione è quello, appunto, della demolizione e ricostruzione degli alloggi costruiti in base alle normative post terremoto. A tal proposito, evidenzia i risultati raggiunti dall'attuale Amministrazione, portando ad esempio i risultati raggiunti, ad esempio, in via Giovanni Ansaldo, dove si è recuperato l'intervento precedentemente abbandonato dalle imprese appaltatrici, per la realizzazione di nuovi alloggi con la demolizione di quelli esistenti, mediante un processo di riqualificazione urbana, restituendo dignità e vivibilità agli abitanti della zona. Ritiene che questi risultati vadano evidenziati, perché dopo 22 anni, pensa che siano la dimostrazione del lavoro che si sta facendo. Si complimenta, in proposito, con l'Assessore, con i colleghi e con tutti i tecnici che ci hanno lavorato.

Il Consigliere Cilenti si associa ai ringraziamenti espressi negli interventi resi, riconoscendo l'importanza e il merito del lavoro svolto, dall'Assessore e dai suoi Tecnici di riferimento, per il programma di abbattimento e ricostruzione degli alloggi di via Croce di Piperno, che restituirà una migliore qualità di vita alle tante famiglie che vivono da circa quarant'anni in alloggi che non hanno i requisiti per essere definite case. Auspica l'approvazione della Delibera.

La Presidente chiede il permesso all'Aula di intervenire, esprimendo gratitudine all'Assessore Laura Lieto e agli Uffici di riferimento per l'impegno profuso e il grande lavoro svolto, con attenzione e senso di responsabilità, considerando che l'opera è quasi completata. Dichiaro di essere stata come altri interessata sul tema in oggetto, avendo incontrato le famiglie ed ascoltato i Comitati, che hanno rappresentato le condizioni degli alloggi da sostituire. Definisce l'intervento di notevole importanza, atteso da troppo tempo, per cui vi era il blocco dell'appalto, e che solo grazie all'Amministrazione, dopo lunga trattativa con la ditta appaltatrice, anche con l'adeguamento dei prezzi, si potrà portare presto a compimento. Rappresenta che è stato un lavoro di grande attenzione e svolto con grande senso di responsabilità, anche con la capacità dei dirigenti di gettare il cuore oltre l'ostacolo.

La Presidente constatato che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione, per alzata di mano, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 342 del 12/10/2023, assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi e Salvatore Lange Consiglio, accerta la presenza in aula di n. 23 Consiglieri e dichiara



che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Guangi.

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile la deliberazione approvata. In base all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Salvatore Guangi, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U. 267/2000.

Il Consigliere Guangi chiede la verifica del numero legale.

La Presidente dispone in tal senso ed invita la dirigente del Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale, dott.ssa Enrichetta Barbati, a procedere all'appello nominale. Constatata la presenza di n. 20 Consiglieri su 41 assegnati (**risultano allontanatisi i Consiglieri Rispoli, Simeone e Guangi**), alle ore 17:09 dichiara chiusa la seduta per mancanza del numero legale.

Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Vicesegretario Generale*
dott.ssa Maria Aprea



Il Vicepresidente*
dott. Salvatore Guangi



Il Segretario Generale*
dott.ssa Monica Cinque



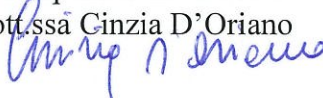
La Presidente del Consiglio Comunale*
dott.ssa Vincenza Amato



* ciascuno per il proprio ambito di competenza.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

La Responsabile dell'Area
dott.ssa Cinzia D'Oriano





COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

Oggetto: Convocazione della seduta del Consiglio Comunale per il giorno 7 novembre 2023 alle ore 9.00

Si comunica che, come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari tenutasi in data odierna, la seduta del Consiglio Comunale è convocata, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31, comma 1, dello Statuto del Comune di Napoli e dell' art. 27, comma secondo, del Regolamento interno del Consiglio Comunale, per il giorno:

martedì 7 novembre 2023 alle ore 9.00

presso la Sala del Consiglio Comunale sita in via Verdi, con il seguente ordine dei lavori:

- ai sensi dell'art. 52 del Regolamento interno del Consiglio Comunale, la **prima ora** sarà dedicata al *Question Time*, per la risposta alle interrogazioni di cui all'allegato "A";
- **alle ore 10.00** sarà accertata, con l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea;
- **dalle ore 10.00 alle ore 13.00** si terrà la Celebrazione della Giornata Mondiale delle Città delle Nazioni Unite istituita per il 31 ottobre; si rende nota la partecipazione alla seduta per tale iniziativa del/della:
 - Presidente ANCI Campania – Vice Coordinatore Nazionale delle ANCI regionali e Sindaco di Caserta, Carlo Marino;
 - Prorettrice dell'Università Federico II, Rita Maria Antonietta Mastrullo;
 - Direttore Fondazione Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma;
- **a seguire** la seduta sarà dedicata all'esame degli argomenti di cui **all'allegato elenco n. 1.**

Nella seduta sarà data comunicazione della Deliberazione di Giunta Comunale di variazione di bilancio adottata, ai sensi dell'art. 175, comma 5 ter, del D.Lgs. 267/2000, di cui **all'allegato n. 2.** Sarà garantita la diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Napoli.

La Presidente
dot.ssa Vincenza Amato



COMUNE DI NAPOLI

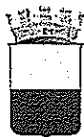
Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

Allegato n. 1

Seduta pubblica
del 7 novembre 2023

n.	Oggetto
1	Approvazione del processo verbale della seduta del Consiglio Comunale del 28 settembre 2023.
2	Deliberazione di G. C. n. 336 del 03/10/2023 avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi degli artt. 42 e 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000, variazione al bilancio 2023-2025, di competenza e di cassa per l'annualità 2023, per l'utilizzo di quote di avanzo vincolato per 7.451.023,26 € provenienti da esercizi precedenti, necessarie per garantire la prosecuzione delle attività del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Proponente: Assessore Luca Fella Trapanese
3	Deliberazione di G.C. n. 339 del 12/10/2023, avente ad oggetto: Acquisizione in proprietà dei suoli adiacenti alla Stazione Bayard. Proposta di variazione ai sensi dell'articolo 175 del D. Lgs 267/00 e smi, al Bilancio di previsione 2023/2025 - Esercizio 2023, per l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione ai sensi del principio contabile 9.2 dell'allegato 4.2 del d. lgs 118/2011, come modificato ed integrato dal D. lgs 162/2014, per far fronte alla spesa necessaria per acquisizione in proprietà dei predetti suoli. Proponente: Assessore Pier Paolo Baretta



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

n.	Oggetto
4	<p>Deliberazione di G.C. n. 346 del 12/10/2023, avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 4 e dell'art. 175 comma 3 lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2023/2025, annualità 2023, per l'istituzione di un capitolo di entrata per l'utilizzo dei fondi stanziati dal Ministero della Cultura nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990, sottoscritto con il Ministero della Cultura per la per la realizzazione della Conferenza "Naples Conference on culture heritage in the 21st Century", organizzata per la ricorrenza del cinquantennale della Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (1972) e del ventennale della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO, prevista a Napoli dal 26 al 29 novembre, con il coinvolgimento, a vario titolo, di tutti gli Stati firmatari delle convenzioni sopra citate.</p> <p>Proponente: Sindaco Gaetano Manfredi</p>
5	<p>Deliberazione di G.C. n. 350 del 12/10/2023 avente ad oggetto: Prelievo dal fondo di riserva, per l'importo complessivo di € 41.483,50 Iva inclusa, ai sensi dell'art. 166 comma 2 D. Lgs. 267/2000 per la copertura del debito fuori bilancio a favore di S.A.P.N.A. s.p.a. per maggiore spesa per conferimento rifiuti annualità 2021. Proposta al Consiglio Comunale di approvazione debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 267/2000, a favore di S.A.P.N.A. s.p.a. dell'importo di 3.928.152,83 euro per maggiore spesa per conferimento rifiuti annualità 2021.</p> <p>Proponente: Assessore Vincenzo Santagada</p>
6	<p>Deliberazione di G.C. n. 342 del 12/10/2023 avente ad oggetto: Intervento di edilizia sostitutiva per la realizzazione di 90 alloggi in via Croce di Piperno - Soccavo. Proposta al Consiglio: Variazione al Bilancio di previsione 2023/2025 - Esercizio 2023, ai sensi dell'art. 42, e dell'art. 175 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., mediante l'utilizzo di una quota di avanzo vincolato di amministrazione, a norma del punto 9.2 dell'Allegato 4/2 al D. lgs. 118/2011, come modificato e integrato dal D. lgs. 126/2014 ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 2.000.000,00, ai fini di ottemperare all'adeguamento dei prezzi in base a quanto stabilito dall'art. 26 del decreto legge 17 maggio 2022, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022 n.91.</p> <p>Proponenti: Assessori Laura Lieto e Pier Paolo Baretta</p>

lc



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

n.	Oggetto
7	<p>Deliberazione di G.C. n. 340 del 12/10/2023 avente ad oggetto: Cui Poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D.lgs, 267/2000 variazione al bilancio di previsione 2023 2025 annualità gestionale 2023 ex art. 175 per la disapplicazione parziale di una quote di avanzo vincolato per l'importo di euro 19.346.942,38.</p> <p>Proponente: Assessore Pier Paolo Baretta</p>
8	<p>Deliberazione di G.C. n. 337 del 12/10/2023, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Riconoscimento della legittimità, ai sensi dell'art. 194 co. 1 lett. e) del D. Lgs 18/08/2000 n. 267, dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1° gennaio al 30 aprile 2023 per l'importo complessivo di € 20.953,71 IVA compresa, alla Città Metropolitana di Napoli per rimborso per consumi idrici ed elettrici.</p> <p>Proponente: Assessore Pier Paolo Baretta</p>
9	<p>Deliberazione di G.C. n. 359 del 12/10/2023 avente ad oggetto: con i poteri del Consiglio ai sensi del 42 del TUEL - Variazione al bilancio 2023 - 2025 annualità 2023 per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato da destinare alla VALORIZZAZIONE DELLE LINEE TRANVIARIE-SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE.</p> <p>Proponente: Assessore Edoardo Cosenza</p>
10	<p>Deliberazione di G.C. n. 345 del 12/10/2023 avente ad oggetto: Con i poteri del Consiglio, variazione ai sensi dell'art.42, comma 4 e dell'art.175 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 ss. mm. ii., al Bilancio 2023/2025 - Esercizio 2023 per applicazione di quota dell'avanzo vincolato di amministrazione, per i lavori di "Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni/Volla - intervento per il risanamento igienico sanitario del litorale di San Giovanni a Teduccio con la riqualificazione funzionale del collettore di Volla e parte di rete adduttrice - II Lotto . CUP B61B11001430006 - CIG 57675057AF. Variazione finalizzata alla prosecuzione dei lavori.</p> <p>Proponente: Assessore Edoardo Cosenza</p>

be



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

n.	Oggetto
11	<p>Deliberazione di G.C. n. 347 del 12/10/2023 avente ad oggetto: Variazione bilancio effettuata ex art. 42 del D. lgs 267/2000 ed ai sensi dell'art. 175 comma 4 per l'effettuazione di manutenzione ordinaria che si rende necessaria per ripristino funzionalità dei bagni delle scuole elementari della Municipalità 9.</p> <p>Proponenti: Assessori Teresa Armato e Maura Striano</p>
12	<p>Deliberazione di G.C. n. 360 del 12/10/2023 avente ad oggetto: Approvazione dello schema di Accordo Transattivo tra il Comune di Napoli e Acqua Bene Comune (ABC) Napoli Azienda Speciale relativo alle partite creditorie e debitorie oggetto di contestazione. Proposta al Consiglio: variazione del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023, finalizzata all'applicazione dell'avanzo a valere sulle somme accantonate al 31/12/2022 al "Fondo rischi passività potenziali" e "Fondo rischi contenzioso.</p> <p>Proponenti: Sindaco Gaetano Manfredi e Assessore Pier Paolo Baretta</p>
13	<p>Deliberazione di G.C. n. 365 del 19/10/2023, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Approvazione modifiche/integrazioni al D.U.P. 2023/2025 - Sezione Operativa - Parte II - Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2023/2024.</p> <p>Proponenti: Assessore Pier Paolo Baretta e Sindaco Gaetano Manfredi</p>
14	<p>Ordine del Giorno PG/2023/796946 del 05/10/2023 avente ad oggetto: "Riqualificazione e decoro Piazza del Municipio".</p> <p>Proponente: Consigliera D'Angelo Bianca Maria</p>
15	<p>Ordine del Giorno PG/2023/796760 del 05/10/2023 avente ad oggetto: "Ricollocamento statue di leoni in Piazza Salvatore di Giacomo".</p> <p>Proponente: Consigliera D'Angelo Bianca Maria</p>
16	<p>Ordine del Giorno PG/2023/0802851 del 06/10/2023 avente ad oggetto: "Inverno Demografico ed Immigrazione".</p> <p>Proponenti: Consiglieri Gennaro Acampora e Gennaro Esposito.</p>



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

n.	Oggetto
17	Ordine del Giorno PG/2023/814982 dell' 11/10/2023 avente ad oggetto: "pace in Medio Oriente". Proponenti: Consiglieri Sergio D'Angelo e Rosario Andreozzi
18	Ordine del Giorno PG/2023/0812861 del 10/10/2023 avente ad oggetto: "Valorizzazione delle Biblioteche Comunali". Proponenti: Consiglieri Fulvio Fucito e Gennaro Acampora
19	Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Illuminazione su Piazza del Carmine e Piazza Mercato". Proponenti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi
20	Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Recupero della segnaletica orizzontale per le Scuole nell'ottava Municipalità". Proponenti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi
21	Ordine del Giorno PG/2023/814691 dell' 11/10/2023 avente ad oggetto: "Centro Giovanile Polifunzionale Casa della Socialità di Via Verrotti n.5". Proponenti: Consiglieri Sergio D'Angelo e Rosario Andreozzi
22	Ordine del Giorno PG/2023/815036 dell' 11/10/2023 avente ad oggetto: "Presidio dei Vigili del Fuoco in via Arturo Labriola (Fuorigrotta)". Proponenti: Consiglieri Sergio D'Angelo, Fiorella Saggese, Rosario Andreozzi Flavia Sorrentino
23	Ordine del Giorno PG/2023/816110 dell' 11/10/2023 avente ad oggetto: Istituzione del "Tavolo del mare" Proponente: Consigliere Rosario Palumbo

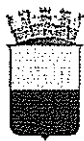


COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

n.	Oggetto
24	Ordine del Giorno avente ad oggetto: “Servizio civile regionale e solidale”. Proponente: Gruppo consiliare PD prima firmataria Presidente Vincenza Amato
25	Ordine del Giorno avente ad oggetto: “Tutela delle Librerie storiche di Napoli”. Proponenti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi
26	Ordine del Giorno avente ad oggetto: “Progetto di censimento, recupero, salvaguardia e valorizzazione delle edicole sacre di Napoli”. Proponente: Consigliere Salvatore Lange Consiglio
27	Ordine del Giorno PG/2023/814792 dell’ 11/10/2023 avente ad oggetto: “restyling Lungomare di Napoli”. Proponenti: Consiglieri Sergio D’Angelo, Fiorella Saggese e Rosario Andreozzi
28	Ordine del Giorno avente ad oggetto: “Piano straordinario di sicurezza stradale cittadino”. Proponente: Consigliere Sergio D’Angelo
29	Ordine del Giorno PG/2023/834703 del 17/10/2023 avente ad oggetto: “Piccoli ma significativi passi per una città a misura di bambine e bambini.”. Proponente: Consigliera Alessandra Clemente
30	Ordine del Giorno PG/2023/881845 del 31/10/2023 avente ad oggetto: “Riconoscimento del valore aggregativo, culturale, sociale e turistico del Carnevale Epomeo”. Proponente: Gruppo consiliare Napoli Solidale – Europa Verde – Difendi la città, prima firmataria Consigliera Flavia Sorrentino



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

n.	Oggetto
31	<p>Ordine del Giorno PG/2023/0882689 del 31/10/2023 avente ad oggetto: “Soglia minima retributiva oraria per i lavoratori impegnati in appalti e subappalti del Comune di Napoli”.</p> <p>Proponente:Consigliere Sergio D’Angelo</p>



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

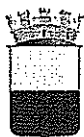
Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

Allegato 2

Seduta pubblica
del 7 novembre 2023

Comunicazione ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 175, comma 5ter, del D.Lgs. 267/2000, e dell'art. 15 del Regolamento di Contabilità.

n.	Oggetto
1	Deliberazione di G. C. n. 363 del 19/10/2023 avente ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 175 del D Lgs 267/2000 comma 5-bis, lettera e-bis, per istituzione di un nuovo capitolo di spesa all'interno del Titolo 1 Macro-aggregato 03 mediante riduzione del Macro-aggregato 10 all'interno della stessa Missione 14 - Programma 2 e titolo di spesa



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

Allegato A

Seduta pubblica
del 7 novembre 2023

Question Time/interrogazioni a risposta orale

<p>Question Time N.1 PG/2023/747322 del 20/09/2023 Oggetto: <i>Situazione ex area mercatale di via Sant'Anna di Palazzo.</i> Interroganti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi Interrogate: Assessori Pier Paolo Baretta</p>
<p>Question Time N. 2 PG/2023/751699 del 21/09/2023 Oggetto: <i>"Napoli Obiettivo Valore" gestione delle entrate tributarie.</i> Interrogante: Consigliere Sergio D'Angelo Interrogato: Assessore Pier Paolo Baretta</p>
<p>Question Time N. 3 PG/2023/751753 del 21/09/2023 Oggetto: <i>Richiesta urgente d'intervento in via Agnano Astroni per la sicurezza stradale.</i> Interrogante: Consigliere Sergio D'Angelo Interrogato: Assessore Edoardo Cosenza</p>
<p>Question Time N. 4 PG/2023/ 883783 del 31/10/2023 Oggetto: <i>"Mancato intervento della Napoli Servizi per il sig. Cerullo Ciro".</i> Interroganti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi Interrogato: Assessore Pier Paolo Baretta</p>
<p>Question Time N. 5 PG/2023/798649 del 05/10/2023 Oggetto: <i>Piccoli ma significativi passi per una città a misura di bambine e bambini.</i> Interrogante: Consigliera Alessandra Clemente Interrogato: Assessore Edoardo Cosenza</p>

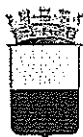


COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

<p>Question Time N.6 PG/2023/747228 del 20/09/2023 Oggetto: <i>Politiche a sostegno della disoccupazione giovanile.</i> Interroganti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi Interrogata: Assessore Chiara Marciani</p>
<p>Question Time N. 7 PG/2023/748605 del 21/09/2023 Oggetto: <i>Immigrazione e accoglienza per i minorenni senza genitori.</i> Interroganti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi Interrogato: Assessore Luca Fella Trapanese</p>
<p>Question Time N. 8 PG/2023/788297 del 03/10/2023 Oggetto: <i>Complesso sportivo Paladenmerlein.</i> Interroganti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi Interrogato: Assessore Emanuela Ferrante</p>
<p>Question Time N. 9 PG/2023/799265 del 05/10/2023 Oggetto: <i>Punti di raccoglimento sul territorio cittadino.</i> Interroganti: Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi Interrogato: Assessore Edoardo Cosenza</p>
<p>Question Time N. 10 PG/2023/814583 dell' 11/10/2023 Oggetto: <i>Chiarimenti circa articolo di stampa riguardo il Centro Giovanile Polifunzionale Casa della Socialità.</i> Interrogante: Consigliere Sergio D'Angelo Interrogata: Assessore Chiara Marciani</p>



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

<p>Question Time N. 11 PG/2023/814412 del' 11/10/2023 Oggetto: <i>ABC Napoli – Azienda Speciale.</i> Interrogante: Consigliere Sergio D'Angelo Interrogati: Assessori Edoardo Cosenza e Pier Paolo Baretta</p>
<p>Question Time N. 12 PG/2023/828860 del 16/10/2023 Oggetto: <i>Vasche di sedimentazione ubicate a Pianura.</i> Interrogante: Consigliere Giorgio Longobardi Interrogato: Assessore Edoardo Cosenza</p>
<p>Question Time N. 13 PG/2023/837449 del 17/10/2023 Oggetto: <i>Locazioni passive: sede Polizia Municipale di Via Pietro Raimondi 19.</i> Interrogante: Consigliere Massimo Cilenti Interrogato: Assessore Pier Paolo Baretta</p>
<p>Question Time N. 14 PG/2023/839898 del 18/10/2023 Oggetto: <i>Gestione delle notifiche e delle contravvenzioni nel Comune di Napoli.</i> Interroganti: Consiglieri Salvatore Guangi e Iris Savastano Interrogato: Assessore Pier Paolo Baretta</p>
<p>Question Time N. 15 PG/2023/856186 del 24/10/2023 Oggetto: <i>Abitazioni dei custodi delle scuole comunali.</i> Interrogante: Consigliere Giorgio Longobardi Interrogati: Assessori Pier Paolo Baretta e Maura Striano</p>



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Avviso di convocazione n.7 del 31/10/2023

Question Time

N. 16

PG/2023/882732 del 31/10/2023

Oggetto: *Inefficienza dello spazzamento e della raccolta differenziata in via Orsi.*

Interrogante: **Consigliere Fulvio Fucito**

Interrogato: **Assessore Vincenzo Santagada**

Question Time

N. 17

PG/2023/ 883674 del 31/10/2023

Oggetto: *“Mancato intervento della Napoli Servizi per la sig. Bonaurio Maria”.*

Interroganti: **Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi**

Interrogato: **Assessore Pier Paolo Baretta**

Question Time

N. 18

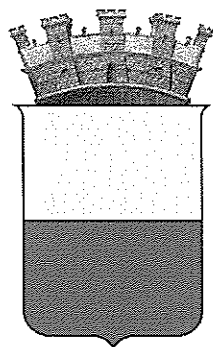
PG/2023/748035 del 20/09/2023

Oggetto: *Potatura alberi via Manzoni e verifica del titolo di proprietà dell'area abbandonata.*

Interroganti: **Consiglieri Iris Savastano e Salvatore Guangi**

Interrogati: **Assessori Vincenzo Santagada e Pier Paolo Baretta**

COMUNE DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI

Consiglio Comunale del 07 Novembre 2023

ASSESSORE COSENZA:

...in maniera molto casuale, cioè non c'è una vera logica, se si guarda come sono accadute queste cose. Questa graduatoria pure serve per capire se è un'arteria critica o no, per esempio delle due citate dal Consigliere, Corso Umberto certamente è critica, perché è ai primi posti sia come incidenti sinistri ogni cento metri, sia come pedoni ogni cento metri, Via Astroni è di quelle strade in cui c'è poca incidentalità anche se è capitato un deceduto. Ma questo giusto per avere, perché altrimenti si potrebbe pensare di intervenire ovunque, però su questo il Consigliere già conosce la mia idea. Riempire di sovrappassi pedonali significa dare fastidio al 100 per cento dei cittadini, quando noi non riusciamo a colpire quella piccola percentuale che va troppo veloce. Questo è un attimo il punto. Infatti in molte città europee non ci sono questi sovrappassi pedonali perché sono un ostacolo. Adesso, per esempio, Via Caracciolo, abbiamo messo i sovrappassi pedonali, ripassa il Giro d'Italia, li devo anche togliere i sovrappassi pedonali e poi rimetterli, per esempio, perché certo non possiamo fare arrivare il Giro d'Italia che fai i balzelli sopra i sovrappassi. Quindi è un provvedimento... quando si mettono le motociclette hanno fastidio, le biciclette hanno fastidio, di notte c'è il rumore, perché di giorno non si sente ma di notte c'è il rumore. Ci sono micro vibrazioni e quindi una volta messi, se ci sono edifici vicino iniziano ad avvertire piccole vibrazioni, specialmente di notte. Idem le bande rumorose, eccetera. Nulla esclude che noi possiamo mettere altri sovrappassi pedonali, naturalmente seguendo la sequenza. Se mi chiedono il parere io dico questo sta in questa graduatoria, questo in quest'altro la graduatoria. però non credo che sia la soluzione strutturale, sennò l'Europa sarebbe piena di questi sovrappassi pedonali, invece ce ne sono pochi. Il problema è, su questo con il nuovo Dirigente viabilità, ma dovremmo discutere, ovviamente, anche con la Polizia Municipale, è di mettere più autovelox, magari automatici, perché le multe date da autovelox a Napoli sono pochissime rispetto alle altre città. È uscita recentemente una statistica che parla, non so, di 20 milioni di multe da autovelox a Milano, Roma e poche migliaia di euro a Napoli. Noi vorremmo esplorare di più sistemi per colpire quella piccola percentuale di incoscienti che provoca questi incidenti, piuttosto che dare un fastidio a tutti quanti. Questa dovrebbe essere una strategia. Tra l'altro potremmo anche esplorare forme di tutor, ho anche esplorato questa cosa con Tangenziale. Non che tangenziale c'entri niente, ma Tangenziale ha la tecnologia del tutor, quindi per fare un controllo anche senza autovelox mobili, ma avere controlli fissi e quindi andiamo avanti sia con i sovrappassi, che però devono seguire quella sequenza in Prefettura, per esempio in zona ospedaliera gli autovelox, i sovrappassi pedonali sono difficilmente autorizzabili, perché tutte le ambulanze subirebbero sovrappassi, sia dobbiamo pensare a situazioni

più strutturali per aumentare la possibilità di sanzionare chi davvero è colpevole perché va ad alta velocità. Poi su corso Umberto abbiamo discusso molte volte sia col Sindaco, anche con l'Assessore Teresa Armato e forse è venuto il momento di togliere quegli orrendi new jersey che parzialmente sono una causa, nel senso limitano la vista. Ci sono già molte strisce pedonali, in effetti, anche io ho verificato, c'è qualche cartello che non si vede ma in realtà è un numero limitato. Con la Municipale eravamo rimasti d'accordo, con i commercianti e con la Municipale che ne avremmo messo altri, però ancora la Municipale non ci ha dato questa lista. Indubbiamente su corso Umberto qualcosa si dovrà fare. Quindi questo è un po' un attimo il quadro che posso presentare e stimolerò molto l'introduzione di sistemi automatici per fare multe. Quando io sono stato, fuori verbale, in Norvegia, ho avuto subito una multa di 400 euro che ho dovuto pagare e ho capito che non doveva andare neanche di 10 chilometri all'ora più veloce di quello che era il limite di velocità. Questa è la maniera migliore, penso, cioè multe subito e grandi, così tutti imparano.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Cosenza. Il Consigliere vuole dire qualcosa, vuole aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE SERGIO D'ANGELO:

Sì ovviamente anch'io convengo sul fatto che i sovrappassi non siano la soluzione più adeguata per tante delle nostre strade. Però lei stesso faceva cenno a soluzioni diverse e certamente più adeguate, come l'autovelox, i tutor, ma anche un sistema di videosorveglianza, aggiungerei ancora, per Corso Umberto, per insistere su una strada che è stata teatro di tante tragedie, insomma, dove credo che occorrerebbe forse eliminare qualche passaggio pedonale e averne di più limitati ma tutti regolati da semafori, dall'attraversamento pedonale regolato da semaforo, insomma, perché lì, davvero, quello che succede è che anche il prudente degli automobilisti si può ritrovare un pedone davanti alla strada, perché non riesce a valutare a distanza se c'è o no un passaggio pedonale.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere D'Angelo. Proseguiamo con i Question Time. Ritorno al primo "Situazione ex Area Mercatale di Via Sant'Anna di Palazzo". Interroganti la Consiglieria Savastano e il consigliere Gangi, in aula relatrice è l'Assessore Marciani. Prego Consiglieria Savastano, può illustrare il Question Time.

CONSIGLIERA SAVASTANO:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno agli Assessori. Oggi finalmente riesco a discutere questo Question Time sulla questione dell'ex area mercatale di Sant'Anna di Palazzo. Questo è un sito che forse molti di voi conoscono, sono anni che nel susseguirsi delle varie Amministrazioni comunali, purtroppo, non si è riusciti ad attuare un recupero dell'area. Un recupero dell'area che nel succedersi degli anni, nel susseguirsi degli anni, non si è ben capito se inizialmente dovesse avere una finalità mercatale. Nei primi tempi si diceva essere un'area mercatale. Poi, a seguito di altri interventi si voleva dare una finalità sociale. Nella sostanza, che è quello che mi preoccupa di più, sono anni ormai, penso. due, tre anni che la zona è completamente abbandonata. Tra l'altro io non riesco a comprendere come mai tre anni fa si parlava di un bando attivo per fare in modo che alcune associazioni facessero parte di questo spazio, che poi, mi fa piacere sottolinearlo, è un luogo che si trova in *una* particolare situazione sociale della città di Napoli, perché stiamo parlando dei quartieri, quindi potrebbe essere sicuramente un luogo strategico per attività sociale, per impieghi di pubblica utilità. Ecco, mi fa rabbia che debba essere un Consigliere di opposizione a fare Question Time sull'ex area mercatale e su Sant'Anna di Palazzo e sono due anni che di questo luogo non si ha praticamente nessun tipo di notizia. A questo punto mi appresto a leggere. Non leggo le premesse, tanto già lo avete fatto. Si interrogarono gli Assessori in indirizzo, al fine di sapere: se sono già disponibili fonti di finanziamento per il recupero dell'ex area mercatale; se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di condividere il locale con i privati e a quale condizioni, quindi effettivamente, insomma, quel bando che fine ha fatto e se c'è in atto l'idea di un nuovo bando; se esiste un progetto per destinare l'immobile ad altro uso; se c'è una gestione ecosostenibile della cosa, se c'è un accordo con il tessuto culturale locale, quindi con le altre associazioni presenti. A questo punto vi chiedo, dato che io avevo indirizzato la richiesta all'Assessore al patrimonio, perché questo immobile è passato dal servizio mercato al servizio patrimonio, mi fa piacere, però come mai è l'Assessore Marciani a relazionare rispetto a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Savastano. La parola all'Assessore Marciani.

ASSESSORE MARCIANI:

Buongiorno a tutti. Un ringraziamento alla Consigliera Savastano e al Consigliere Guangi, che mi danno modo anche di spiegare. In realtà rispondo io, perché con una disposizione dirigenziale del 2019, appunto, prima del 2019 il Comune di Napoli assegnava questo immobile al servizio giovani. Tanto è vero che è stato fatto, come lei citava, appunto, è stato emanato nel 2019, il 24 dicembre, in realtà, un avviso pubblico per l'acquisizione di proposte progettuali finalizzata alla realizzazione, a titolo oneroso, nella struttura comunale di un centro giovanile e di un luogo

valorizzazione del Made in Naples. Con una disposizione dirigenziale del 2021 si procedeva all'aggiudicazione definitiva della concessione in uso a titolo oneroso a favore della società Arcadia Srl. Il 5 aprile 2022 la società assegnataria ha provveduto alla stipula di un contratto di concessione dell'uso dell'immobile a titolo oneroso con la Napoli Servizi, quindi dal 2022 sono in corso delle interlocuzioni con la società Arcadia Srl *proprio* per l'avvio dei lavori e per la messa in esercizio e l'avvio delle attività nel tempo più breve possibile. Entrando nello specifico, rispetto a quelli che sono i quesiti che erano posti nel Question Time, rispetto al primo, se sono già disponibili Fondi di finanziamento per il recupero dell'area, essendo stato affidato questo immobile con un contratto a titolo oneroso, in realtà il concessionario ha già provveduto a consegnare all'Amministrazione Comunale un progetto definitivo redatto al suo progettista per il quale si è già assunto nell'interezza gli oneri economici. Quindi gli oneri economici, appunto di ristrutturazione del progetto sono a suo carico. Per quanto riguarda, invece, il quesito se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di condividere i locali con privati e a quali condizioni, si evidenzia che il Consiglio Comunale con delibera 49/ 2019 ha destinato la struttura comunale esclusivamente al Centro giovanile e al luogo di valorizzazione del Made in Naples. I solo ultimi due piani della struttura sono di proprietà della chiesa Metodista Valdese, con la quale non ci sono spazi in condivisione se non per quello che concerne la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la gestione delle parti comuni, come ad esempio eventuali oneri di custodia, pulizia, illuminazione dell'atrio e delle scale, come stabilito da una convenzione del 1984 stipulata tra le due parti, con le quali la chiesa metodista cedeva il suolo di sua proprietà all'Ente al fine di realizzare ivi il mercatino rionale. Per quanto riguarda il quesito se esiste un progetto per destinare l'immobile ad altro uso, attualmente esiste il progetto in via di realizzazione, che prevede esclusivamente la destinazione del centro per un verso, quindi al luogo di valorizzazione del Made in Naples e per l'altro al centro giovanile. Per quanto riguarda se il progetto cui sopra prevede una gestione ecosostenibile e un raccordo con il tessuto culturale e la tradizione del territorio, si evidenzia che a partire dal maggio del corrente anno è intervenuto, mediante un decreto della Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio, il riconoscimento di un vincolo artistico che insiste sul bene. Il vincolo è stato impresso sul bene in conformità all'articolo 20 della legge 633/1941 recante "protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" in base al quale ogni intervento di modifica strutturale che verrà realizzato sull'immobile dovrà tener conto del vincolo sopraccitato e occorrerà avanzare richiesta di autorizzazione nei confronti dell'autore o nel caso dei suoi eredi. Sotto questo profilo il Comune, insieme al concessionario, ha provveduto a mettersi in contatto diretto con l'autrice dell'opera, con la quale si sono tenuti svariati incontri durante i quali sono state concordate tutte le modifiche del caso che sono state poi riportate nel progetto definitivo, la cui realizzazione prenderà avvio a strettissimo giro. Riguarda al tessuto culturale e soprattutto in relazione alle tradizioni del territorio,

si pone l'accento sulla circostanza che lo stesso avviso pubblicato nel 2019 a prevedere per un verso che il bene fosse individuato come luogo di promozione dei prodotti e delle eccellenze del territorio e per l'altro verso, in quanto Centro giovanile, luogo deputato ad accogliere esigenze e bisogni dei giovani cittadini napoletani. Quindi se anche rispetto a quella che era la data della stipula del contratto 2022 ci sono stati dei tempi più lunghi anche per l'avvio dei lavori, a parte un episodio di una colonia felina, che ci ha rallentato, perché abbiamo dovuto spostare anche una colonia felina, ma i tempi sono stati rallentati da questo vincolo che è stato di recente apposto dalla Soprintendenza. In ogni caso abbiamo risolto anche questo problema, dopo aver parlato, come dicevo, con l'autrice del progetto e quindi stimiamo in tempi brevissimi di dare l'avvio ai lavori dell'opera e quindi ci auguriamo che a breve possa essere anche resa operativa la struttura.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Marciani. La Consigliera vuole replicare?

CONSIGLIERA SAVASTANO:

Assessore, sono abbastanza soddisfatto della risposta perché abbiamo una finalità a quello che era stato un processo iniziato nel 2019, però a parte, “breve” e “brevissimi”, volevo capire i tempi. Cioè a questo punto se fosse possibile, magari con il Presidente della Commissione preposta, fare una Commissione invitando questi che si sono aggiudicati praticamente la gara e chiedendo loro un cronoprogramma preciso, anche avendo una relazione. Perché è giusto che dopo tanti anni, al di là di quella che può essere un Question Time, tutti quanti i Consiglieri possano sapere di quale finalità sarà questo luogo. Poi le volevo chiedere la cortesia se posso avere questa relazione che mi ha adesso detto, me la manda via mail, perché normalmente quando facciamo i Question Time ci arrivano il giorno prima le risposte. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Savastano. Prossimo Question time in ordine, il numero 2, oggetto: “Napoli Obiettivo Valore” gestione delle entrate tributarie. Interrogante il Consigliere Sergio D'Angelo, relatore in Aula l'Assessore al bilancio Pier Paolo Baretta. Do la parola al Consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE SERGIO D'ANGELO:

Bentrovato, Assessore. Con una certa frequenza, al punto di averla fatta diventare una consuetudine vera e propria, pongo all'Assessore il problema di sapere a che punto sia il progetto che noi conosciamo come “Napoli Obiettivo Valore” perché a questa società di scopo è stato affidato. L'Assessore lo saprà meglio di quanto non possa dirlo io stesso, che in realtà la possibilità di migliorare i conti forse è affidata al Patto per Napoli, al prestito, finanziamento che abbiamo avuto dal Governo centrale, mentre l'implementazione dei servizi, il loro efficientamento è evidente

che sia invece affidato al miglioramento della capacità di riscossione della città di Napoli. Quindi non serve che io ribadisca nuovamente quali sono i dati, i numeri, perché in taluni casi stiamo ad una percentuale di poco superiore al 20 per cento di riscossione rispetto, ad esempio, alle multe elevate. In alcuni altri casi, come nel caso della TARI, che determina un aggravio del costo delle tariffe da parte dei cittadini, da parte dei cittadini fedeli, significativo, tanto è vero che di recente abbiamo dovuto ulteriormente aumentare la già più elevata tariffa d'Italia, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. È evidente che, se uno volesse utilizzare una metafora da giocatore d'azzardo, insomma, noi abbiamo puntato l'intera posta sulla capacità di riscossione, sulla migliore capacità di riscossione della città di Napoli, l'Amministrazione Comunale perché da essa dipendono i servizi, la quantità e la qualità dei servizi che riusciremo ad erogare. C'è poco da fare. Poi, certo, la spesa si può sempre efficientare, però dietro questa definizione spesso si nascondono suoni di taglio orizzontale, di contenimento della spesa, nostro malgrado e quindi è evidente che non si tratta solo di questo. Non è tollerabile perché soprattutto non è sostenibile, non ne faccio un ragionamento semplicemente di tipo etico, non è materialmente sostenibile che meno di un napoletano su due si debba accollare il costo dei servizi dell'intera città. Questo, davvero non ce lo possiamo consentire più. Vengo al Question Time. Ormai da più di un anno abbiamo provveduto ad affidare ad una società esterna uno dei tasselli principali per il Patto per Napoli, come dicevo, un passaggio decisivo per il futuro della nostra città, un cambio di passo, così il Sindaco ha voluto in più di un'occasione segnalarlo, importante, che si muove nel rispetto degli impegni assunti con la firma, appunto, del Patto per Napoli. Napoli obiettivo valore è la nuova società di progetto che fa capo al Municipio Spa, che si è aggiudicata la gara per affiancare il Comune. Gara che nasce da un progetto di Finanza e finalmente dovremmo essere sul nastro di partenza migliorare le entrate tributarie con sistemi informativi, modelli operativi per il recupero dell'evasione e la riscossione coattiva. Un investimento finanziario, così, diciamo, il progetto di Finanza prevedeva, importante in competenze e strumenti tecnologicamente avanzati e con inizio delle attività previsto per lo scorso primo di maggio. Ancora oggi è la data indicata sul sito web ufficiale del Comune di Napoli, più volte ribadito dall'Amministrazione a mezzo stampa. "Napoli Obiettivo Valore", a più di un anno dalla firma del patto per Napoli, era allora Presidente del Consiglio, Draghi e l'attuale Sindaco di Napoli, dovrebbe rappresentare la risposta concreta alla necessità di risanare il disavanzo della città ma soprattutto, come vi dicevo, a efficientare i servizi, ad aumentarne in quantità e aumentare soprattutto la qualità. Ritenuto che dall'attuazione del progetto ci si attende un incremento cumulato delle entrate per il Comune di oltre un miliardo, questo prevede il progetto di finanza, oltre un miliardo di euro e un incremento strutturato della sola riscossione dell'IMU e della TARI di 70 milioni di euro, "Napoli obiettivo valore" dovrà portare investimenti per oltre 13 milioni di euro, finalizzati, tra l'altro alla trasformazione delle piattaforme digitali del comune, di *back office* di

front-end per abilitare nuovi servizi operativi di cittadinanza digitale e fornire strumenti di data analisi a supporto delle decisioni dell'Ente. Pertanto, Assessore, si chiede: a che punto sia il progetto di riscossione delle entrate tributarie "Napoli Obiettivo Lavoro". Lei perdonerà l'ansia e anche la frequenza con cui ripropongo, nella buona sostanza, la stessa domanda, ma sono certo che è un'ansia condivisa anche da lei, da tutta l'Amministrazione Comunale, dal Sindaco e dai colleghi Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere D'Angelo. Do la parola all'Assessore Baretta.

ASSESSORE BARETTA:

Grazie. Buongiorno. Con la stessa frequenza con la quale il Consigliere D'Angelo ha posto la domanda, abbiamo rischiato di non rispondere per tre/quattro volte, per varie ragioni indipendenti dalla nostra volontà, il numero legale e altri eventi. Dico questo perché invece siamo molto interessati a questo dialogo/confronto e richieste perché sono necessarie. Sì, è un progetto ambizioso effettivamente, non direi tutta la posta ma sicuramente una parte importante della posta, ma anche per le ragioni che lei ha citato nella seconda parte del suo intervento, cioè il fatto che non è, francamente, non è accettabile lo squilibrio che constatiamo. Ovviamente è un'operazione di lungo periodo, non è di breve periodo. Lungo periodo l'avvio, lungo periodo i risultati. Penso, adesso lo si capirà dalle risposte di merito che do, che nelle prossime settimane o nei prossimi mesi andremo al clou dell'impatto anche con la città di questa operazione. Quindi dobbiamo essere, in qualche modo, noi stessi in costante confronto. Venendo al merito, alcune risposte, riferimenti di quadro, utili anche se sono conosciuti, ma fissare un punto. Il contratto in concessione è stato firmato il 5 giugno del 2023, poi il 29 giugno è stato dato avvio all'esecuzione delle prestazioni ed è stato nominato il concessionario come responsabile del trattamento nella stessa data. Nella stessa data sono state trasmesse al concessionario le liste di carico per la riscossione coattiva IMU, TARI, Codice della strada, nel rispetto degli impegni assunti con il "Patto per Napoli". La società Napoli Obiettivo Valore ha aperto una sede nel centro direzionale, la palazzina B2, già parzialmente operativa dalla fine di luglio e credo che oggi sia molto più funzionale. Ospita attualmente 30 persone, tra i manager di cantiere che sono dipendenti in Municipio e il personale operativo che è stato assunto dalla Napoli Obiettivo Valore. Il progetto, come sappiamo, è articolato secondo le seguenti linee di attività: realizzazione di un sistema informativo integrato per i servizi demografici, finanziari e tributari. Affidamento in concessione della riscossione coattiva di tutte le entrate comunali, affidamento in concessione della (incomprensibile) di accertamento IMU e TARI, reingegnerizzazione dei processi che impattano sulla efficienza dei procedimenti relativi alle entrate tributarie ed extratributarie. Alcuni dettagli. Sulla linea di attività 1 il sistema informativo integrato

per i servizi demografici, finanziari e tributari sono state realizzate le prime dimostrazioni dei nuovi applicativi, per i servizi demografici, il 14 settembre e per quelli finanziari il 21 settembre, che rappresentano lo start up della fase di requisitazione. Al termine di questa fase saranno definite, in coerenza col capitolato tecnico, le funzionalità della suite integrate e le personalizzazioni richieste agli uffici, quindi *ad horas*. Il progetto a base di gara prevede un termine di 36 mesi dalla sottoscrizione del contratto per la progettazione, la realizzazione e il collaudo dell'infrastruttura tecnologica in sede contrattuale. Il concessionario si è impegnato a predisporre la migrazione al cloud dei dati applicativi entro 18 mesi. Sulla base di un primo cronoprogramma il passaggio dei nuovi applicativi dovrebbe rialzarsi nel secondo semestre del 2024 per i servizi tributari, entro l'autunno del 2024 per quelli demografici e all'inizio del 2025 per quelli di contabilità, in coincidenza con l'avvio del nuovo esercizio finanziario. A far data dall' 1 settembre, ultimo scorso, il concessionario ha assunto l'onere di mantenere e garantire la continuità operativa degli applicativi attualmente in uso presso i servizi demografici, finanziari e tributari, verso la nuova suite. A tal fine ha provveduto a stipulare i contratti di subappalto con Softerhouse, che hanno realizzato tali applicativi e quindi possiedono il *know-how* necessario per effettuare le attività di manutenzione ordinaria, correttiva, adeguativa ed evolutiva. Gli uffici hanno ricevuto le richieste di autorizzazione al subappalto e stanno effettuando le verifiche previste dagli articoli 94 e 95 del decreto 3623. Linea 2 di attività: riscossione coattiva per tutte le entrate comunali. A fine giugno il concessionario ha avviato l'area provvisoria per la trasmissione delle liste di carico da parte degli uffici comunali. Ad oggi sono stati abilitati alla piattaforma 15 servizi per un totale di 25 operatori, sono state trasmesse 22 liste di carico per 3 servizi. Si è conclusa con un esito positivo la fase del test relativa all'integrazione tra il portale Parthenope Pei e il gestionale del concessionario, per la generazione degli avvisi PagoPA. Abbiamo avuto qualche problema che però è stato fortunatamente risolto e sono stati attivati i sottoconti di Tesoreria destinati alla riscossione delle prime tipologie di entrate. È stata fatta una prima emissione di circa 1500 atti dimostrativi entro la prima settimana di ottobre e ormai si sta andando verso una pianificazione di flussi costanti di 15.000 atti su base settimanale. Ho chiesto dei dati aggiornati al 31 ottobre, anche in via breve saranno forniti appena vengono sintetizzati. Linea di attività 3: attività di accertamento IMU e TARI. L'attività si articola a sua volta in due filoni principali, il contrasto all'evasione è finalizzato all'ampliamento e alla base imponibile IMU e TARI e la cosiddetta riscossione sollecitata consistente in accertamento degli omessi o parziali versamenti a parte i contributi già regolarmente iscritti in banca dati TARI. Per effettuare un primo test sulla funzionalità degli applicativi, il concessionario ha emesso circa 1190 avvisi di accertamento TARI 2019 per omesso versamento, che sono stati postalizzati a fine luglio, primi di agosto, in parte a mezzo PEC, in parte per il servizio postale universale di Poste Italiane. È stato nel frattempo completato il processo di abilitazione del concessionario all'accesso alle banche

dati comunali e agli enti esterni convenzionati con il Comune, SIAT, SISTEL, Portale dei Comuni, eccetera. Operazione necessaria per alimentare il cosiddetto sistema della conoscenza, cioè lo strumento del recupero della gestione tributaria. Il corretto popolamento di questo sistema consentirà e consente di ridurre il margine di errore nei processi automatizzati, finalizzati a individuare la situazione di irregolarità e la potenziale evasione. Dalla prossima emissione di avvisi di accertamento per omesso TARI 2019, 2020, prevista in queste settimane, circa 180.000 atti da postalizzare entro la fine dell'anno, sarà implementato il pagamento tramite PagoPA e l'integrazione col Parthenope Pai che è realizzata in coincidenza con le entrate in esercizio dei nuovi applicativi.

Linea di attività 4: reingegnerizzazione dei processi. La ricognizione sull'assetto organizzativo dell'area entrate è partita in coincidenza con la sottoscrizione del contratto. È stato chiesto al concessionario di sospendere una rilevazione in considerazione del processo di riorganizzazione della macchina comunale, deciso con un decreto dirigenziale del 31 maggio. Il 28 settembre è stato fatto un primo incontro per la presentazione della nuova fotografia organizzativa dell'area entrata, in coerenza con il funzionigramma approvato, disposizione (*incomprensibile*) generale del 28 luglio 2023. Si tratta quindi, da queste risposte evidente l'avvio già realizzato e la messa in tiro, come si dice, di tutta un'operazione che ha una sua complessità, ho dato il numero più significativo, questo dei 180 mila atti in partenza. Per gli effetti finanziari rimando, invece, ai dati che ho citato quando abbiamo approvato il bilancio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Baretta. D'Angelo vuole aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE SERGIO D'ANGELO:

Solo per dire che dovremmo rinviare ad una prossima valutazione, spero si possa fare entro la fine dell'anno, perché lei, giustamente, si è potuto limitare con precise puntualizzazioni, un po' il processo e tutta l'attività preliminare che però non mi pare essere ancora a regime, dalle stesse sue considerazioni, In fondo, diciamo, molte delle cose che lei ha avuto modo di ripeterci, trovo anche questo assolutamente utile, possiamo leggerle direttamente nel progetto presentato da Municipia, ovvero nel progetto di finanza approvato a suo tempo, dove appunto i processi sono dettagliatamente e puntualmente riportati. Sui processi segnalo solo l'opportunità, pur essendo una scelta legittima e in capo alle valutazioni discrezionali del concessionario, l'opportunità di verificare con il concessionario medesimo, se non si è più ragionevole piuttosto che ricorrere ai lavoratori somministrati, perché lei in passaggio ha parlato di dipendenti, di obiettivo valori, a me in realtà risulta che siano lavoratori somministrati, prestati, quindi all'Obiettivo Valore. Lo dico perché un progetto così ambizioso, i cui risultati sarà possibile rilevarli sul medio e lungo periodo, richiederebbe una diversa e maggiore stabilità che difficilmente il lavoro somministrato potrà mai

garantire. Quindi nell'ambito delle interlocuzioni e della negoziazione che normalmente si verifica tra stazione appaltante e Amministrazione Comunale quindi e concessionario, forse potrebbe essere utile segnalare l'opportunità di rendere stabile il lavoro, perché siano stabili gli obiettivi che si vogliono perseguire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere D'Angelo. Abbiamo un altro pochino di tempo. Prossimo punto all'ordine del giorno, oggetto: mancato intervento della Napoli Servizi per il signor Cerullo Ciro". Interroganti Savastano e Guangi. Relatore in aula l'Assessore al bilancio, chi lo espone? Chiedo scusa, quale altro?

CONSIGLIERE GUANGI:

Assessore, noi facciamo tutto, non solo questi qua, parliamo un po' di tante altre cose.

PRESIDENTE:

Guangi, ho capito bene? Esponi anche il numero 17 "Mancato intervento della Napoli Servizi per il signor Mauro Maria Ok quindi torniamo Quanto fa 17 tramonto e grazie all'Assessore Baretta che questa mattina ci consente di parlare non con articolo 37 per articolo 37 ma ci consente di parlare su Question Time noi ieri ci siamo sentiti telefonicamente provato a chiamare anche segreteria per alcune cose che si stanno verificando e stanno perpetuando all'interno della Napoli servizi per la signora Bonaurio Maria. Quindi il 4 e il 17. Prego, Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI:

Innanzitutto grazie, Presidente e grazie all'Assessore Baretta, che questa mattina ci consente di parlare per articolo 37, ma ci consente di parlare su Question Time. Assessore, noi ieri ci siamo sentiti telefonicamente, come ho provato a chiamare la sua Segreteria, per alcune cose che si stanno verificando e si stanno perpetuando all'interno della Napoli Servizi. Non riesco ancora a comprendere come mai richieste di anni inevase consentono poi a dei semplici Consiglieri Municipali, mi sono arrivate delle foto ieri, di poter pubblicare via Facebook, alcuni interventi senza una programmazione. Dall'altro lato del capo del telefono mi viene detto che erano nel cronologico. Allora, con grande rispetto, stima, faccio silenzio, però sicuramente le chiedo adesso, caro Assessore, di conoscere il cronologico che la Napoli Servizi ha stabilito per gli interventi da effettuare per gli alloggi popolari. Perché questa è l'ennesimo caso e lei sa bene, ci siamo confrontati diverse volte, la ringrazio per la sua grande disponibilità e sensibilità, perché veramente ho trovato in lei un portone aperto nell'illustrare determinate situazioni. Evidentemente qualcosa, caro Assessore, non quadra. C'è qualcosa di losco dietro, perché non si riesce a comprendere come mai si interviene in maniera immediata su dei casi che io non so neanche quale urgenza possano avere e altri casi che restano lì a dormire. Noi siamo rispettosi, abbiamo la pazienza di poter

aspettare, di poter attendere. Più volte ci è stato detto “adesso partono i lavori all'interno degli alloggi” però poi che vediamo? Che veniamo scavalcati non so per quale motivo e da parte di chi ha deciso di fare intervenire sugli alloggi popolari e sistematicamente ci mettiamo la faccia, Facendo delle brutte figure, brutte figure con chi ti ha segnalato e a me arrivano segnalazioni da parte di Consiglieri Municipali, sia a me che alla collega Savastano, però non abbiamo possibilità di dare risposta. Anche una risposta nel dire “facciamo l'intervento tra un mese, lo facciamo tra due mesi”. Qui abbiamo una negazione totale di questo intervento, di questi interventi che dovrebbero essere fatti, però gli altri, voglio capire in che modo riescono a mettere, a far sì che si facciano gli interessi. Questa cosa non la comprendo, caro Assessore Baretta e penso anche lei non la riesce a capire. Però è venuto il momento di fare chiarezza e se ci sta qualcosa di anomalo all'interno della Napoli Servizi, caro Assessore Baretta, deve essere preso a calci questo signore che autorizza queste richieste. Non so chi è e non so chi autorizza dei lavori prima degli altri che hanno una storia e hanno un cronologico sicuramente migliore rispetto agli altri. Caro Sergio, è una cosa inaudita quella che si verifica all'interno della Napoli Servizi. Stamattina volevo chiamare alla 10 in punto l'appello nominale, ma mi corre l'obbligo parlare di questa benedetta situazione e come me ci sono tanti altri Consiglieri che lamentano questa questione, sicuramente lo faranno presente, caro Assessore Baretta. Qui bisogna subito intervenire, non dico fermiamo i lavori a questa famiglia perché là non è possibile, però intervenire e capire il marcio dove sta. Chi è che sta giocando sporco dietro a questa materia, a questo tema. Però noto che risposte non ne arrivano. Ieri il buon Gino Tarquini, che io ho grande stima per la sua persona, mi disse “Salvatore è nel cronologico”. Ma il cronologico nostro, caro Assessore Baretta, quando arriva? Il cronologico che è stato avanzato anche da parte sua, e lei sa bene le richieste fatte da tanti Consiglieri, ma quando arriva il turno di chi veramente è stato rispettoso nei confronti dell'Amministrazione della Napoli Servizi? Questa è la risposta che vorrei. Poi per i due interventi possono essere fatti anche da qui a un mese, a due mesi. Assessore, ma ieri si è verificata questa cosa che è gravissima e non la possiamo accettare, non si può accettare che un Pinco Pallo qualsiasi, poi, tra l'altro, pubblica aizzando una popolazione intera. Perché sappiamo le condizioni degli alloggi popolari, li conoscono tutti. Non c'è bisogno che venga io qui a dire come stanno gli alloggi popolari nella città di Napoli. Allora questa persona mette in difficoltà anche il suo ruolo, che è un ruolo di trasparenza e di rispetto. Aspetto delle risposte, Assessore, soprattutto su questa cosa qui. Oggi l'intervento sui due Question Time che ho fatto è relativo. Quello che mi aspetto è capire un attimo che cosa sta succedendo all'interno della Napoli Servizi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Guangi. Do la parola all'Assessore Baretta.

ASSESSORE BARETTA:

Mi faccia fare una battuta, giusto per alleggerire il clima. Non solo non si rispetta il cronologico ma si mette su Facebook il giorno prima che il Consigliere Guangi abbia previsto l'interrogazione. Non è di competenza della risposta al Question Time, per ragioni istituzionali, però le assicuro che ho presente quello che lei ha detto e affronteremo l'argomento anche in maniera seria e rigorosa, ovviamente. Per riguarda invece il merito delle due interrogazioni, sono due risposte diverse, la prima riguarda l'intervento richiesto dal signor Ciro Cerulli. L'intervento è già stato affidato alla ditta e sarà svolto entro due mesi, secondo l'ordine cronologico. (fuori microfono) lo segni. Cronologico quello... io quello uso, il cronologico. Invece per l'intervento richiesto dalla signora Maria Bonauro in via Piscinola, lì è più complesso il problema, perché ricade in un immobile con presenti proprietà private, è stato costituito un condominio. Secondo la normativa l'intervento non è di diretta competenza della Napoli Servizi ma è l'amministratore di condominio che deve attivarlo, ovviamente i proprietari partecipano ai lavori e alle spese. Ma l'iniziativa, cioè noi non possiamo intervenire in un condominio, che è anche privato, senza la richiesta e la formalizzazione. Quindi il mio Consiglio è che la signora attivi, tramite l'Amministratore di condominio, siamo pronti ad affrontare le conseguenze.

CONSIGLIERE GUANGI:

Presidente, brevemente, volevo un attimo replicare all'Assessore. Gentilmente, Assessore, se possiamo fare una ricognizione di tutti gli amministratori, municipalità per municipalità, perché molti di questi lamentano una carenza economica e quindi loro non possono dar seguito ad alcune richieste fatte dai conduttori degli alloggi. Quindi sarebbe utile, insieme alla Napoli Servizi, oppure al suo Assessorato, convocare questi signori e capire le modalità, perché questo palleggiamento tra Napoli Servizi, Comune di Napoli, amministratore, non porta a nessun risultato e beneficio per i conduttori degli alloggi. Quindi questo è un dato che va analizzato e secondo me, grazie anche alla sua disponibilità, trovare le condizioni per almeno avere un contatto e capire realmente le responsabilità in capo a chi sono. Grazie.

OMISSIS

OMISSIS

CONSIGLIERE SERGIO D'ANGELO:

Grazie, Presidente. Grazie ai colleghi per aver condiviso questa scelta di dedicare quest'oggi il Consiglio Comunale alla celebrazione, con questa seduta monotematica della Giornata Mondiale delle Città, accogliendo quindi l'invito del Segretario Generale Guterres a promuovere riflessioni sul ruolo fondamentale che le città svolgono nello sviluppo sostenibile, affinché i governi, le organizzazioni internazionali, il settore privato e tutta la società civile, possano lavorare insieme per mobilitare finanziamenti per città resilienti e sostenibili. Con questa seduta quindi si apre un ciclo di celebrazioni che per noi significa anche di approfondimento, di riflessione, dedicato alle Giornate Internazionali delle Nazioni Unite, con una proposta di calendario, già approvata dal Consiglio Comunale con un apposito ordine del giorno, in attesa di poterla calendarizzare in corrispondenza delle Giornate Internazionali promosse dall'ONU in Conferenza dei Capigruppo. L'obiettivo è quello di favorire l'approfondimento, la condivisione da parte del Consiglio di tematiche di rilievo che riguardano gli obiettivi propri, gli obiettivi di agenda 2030, ovvero l'approfondimento di quegli aspetti fondamentali che caratterizzano una innovativa programmazione dello sviluppo delle città e della società e che rivestono particolare importanza nella riflessione politica e nel contributo quotidiano di noi Consiglieri al dibattito per l'approvazione degli indirizzi amministrativi di medio e lungo periodo. La finalità di celebrare particolari tematiche delle Giornate Internazionali è quella di promuovere in Consiglio l'innovazione amministrativa, raccordando le scelte di gestione ordinaria di volta in volta discusse in Aula e nelle Commissioni, alle grandi sfide dello sviluppo che caratterizzano il Governo delle grandi metropoli. Queste celebrazioni si inseriscono negli indirizzi di sviluppo approvati con l'ordine del giorno, come ricorderete, dedicato alla promozione della Conferenza Internazionale permanente degli Enti locali euro-mediterranei per la cultura e lo sviluppo recepiti già da una delibera di Giunta, che porta la firma del Sindaco quale proponente. Con il successivo protocollo d'Intesa con ANCI Campania invece si è istituita la cabina di regia tra Consiglio, Giunta e rete degli Enti locali per l'elaborazione di indirizzi di lavoro per le Amministrazioni Pubbliche. Una metodologia che operi affinché gli obiettivi di Agenda 2030 possano favorire collaborazioni tra gli Enti locali per la condivisione di buone pratiche amministrative e innovative della Pubblica Amministrazione ed affermare la centralità della nostra Amministrazione sulle tematiche euro-mediterranee nell'ambito dei programmi di ANCI nazionale. A questo proposito voglio cogliere l'occasione per ringraziare Carlo Marino, Presidente ANCI Campania e Sindaco di Caserta per il suo prezioso sostegno che più volte ha assicurato attraverso il

suo ruolo di coordinatore nazionale delle ANCI regionali, nel promuovere e realizzare concrete azioni di assistenza agli Enti locali, anche in ordine alla promozione delle relazioni internazionali, della cooperazione con le reti internazionali in linea proprio con le finalità statutarie per il sostegno offerto al CIELM (Coordinamento Internazionale Enti Locali Mediterranei), l'associazione di rete degli Enti locali mediterranei con delega alle relazioni di cooperazione internazionale di ANCI Campania che promuove lo sviluppo di partenariati tra Enti locali e attori dello sviluppo locale. La giornata di oggi, quindi, è l'occasione per avviare le attività della Conferenza Internazionale, con l'obiettivo di avanzare in sede governativa internazionale, attraverso la concertazione con istituzioni e organismi nazionali e internazionali dell'Unione Europea, dell'Unione per il Mediterraneo, il Comitato delle Regioni e delle Autonomie Locali e dei suoi organismi. La proposta di tenere a Napoli il forum delle Pubbliche Amministrazioni euro-mediterranee. La città di Napoli ha tutti i requisiti e le condizioni per affermarsi quale sede istituzionale permanente per la presentazione dei migliori modelli amministrativi, attuati dalle Autonomie locali europee e mediterranee, al sostegno degli indirizzi di sviluppo europei, attraverso partenariato e cooperazione internazionale tra Enti locali e agenzie pubbliche dello sviluppo economico e sociale, attraverso il coinvolgimento dell'industria creativa e culturale, con il contributo scientifico delle Università, rappresentata oggi, è uno degli strumenti di destinazione ed elaborazione degli obiettivi dello sviluppo di agenda 2030. Il binomio cultura e sviluppo, tema della nostra Conferenza Internazionale, è il contributo che oggi abbiamo inteso dare ai lavori della Giornata Mondiale delle Città, celebrata dagli Enti locali di tutto il pianeta durante il mese di ottobre. Nell'ambito di un tema che ci propongono le Nazioni Unite, finanziarie un futuro urbano sostenibile per tutti, investimenti trasformativi nella pianificazione urbana e decentramento fiscale, discusso dalle Nazioni Unite per l'edizione 2023, presso il Comune di Uskudar a Istanbul, presentando pubblicamente alla cittadinanza, in diretta streaming, il modello di incubatore culturale e sociale che la nostra Amministrazione sta realizzando a Palazzo Fuga. Proprio ieri, com'è noto a tutti voi, è stata convocata la prima cabina regia, uno dei principali attrattori sociali e culturali del nostro patrimonio UNESCO, che sarà dall'Assessore l'Aula Lieta. La rigenerazione a fini culturali e sociali degli edifici pubblici del nostro patrimonio UNESCO, di cui Palazzo Fuga, auspichiamo sia solo in punto di partenza, rappresenta per la nostra città una nuova pagina per la nostra Amministrazione sul tema degli investimenti trasformativi e delle sinergie pubblico/privato che oltre a colmare i deficit e i ritardi noti a tutti noi, delle precedenti programmazione del grande progetto UNESCO, può rappresentare un modello di gestione pubblica innovativo, da presentare in occasione dei prossimi lavori della Conferenza Internazionale. Siamo convinti che una stretta sinergia tra Consiglio e Giunta, in collaborazione con analoghe esperienze attivate da altri comuni europei e mediterranei, possa rappresentare un'opportunità per declinare gli indirizzi e gli obiettivi espressi dalle Nazioni Unite con la nota concettuale dedicata alla giornata

mondiale. Infatti la sfida della nostra Amministrazione agli investimenti trasformativi deve cogliere la criticità del Patto per Napoli e coniugarli attraverso un'accorta sinergia con il settore privato, con una programmazione di lunga durata, con le opportunità della finanziabilità europea per la cultura e il sociale. La nota delle Nazioni Unite ci ricorda che le prospettive economiche globali rimangono fragili in contesto di convergenza di crisi, che minacciano di invertire ulteriormente i progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La situazione economica mondiale delle Nazioni Unite di prospettiva 2023, prevede che la crescita globale rallenti all'1,9 per cento nel 2023. Secondo le stime della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo saranno necessari circa 2 miliardi 600 milioni di dollari ogni anno, fino al 2030, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile e restare sulla strada verso una società a zero emissioni nette entro il 2050. Questo importo può sembrare enorme, non sostenibile, ma rispetto al risparmio globale anno e agli altri grandi mercati finanziari è realizzabile, invece. La disponibilità di capitale è sufficientemente ampia da soddisfare le esigenze infrastrutturali globali. Per sbloccare questo capitale è essenziale un cambiamento di paradigma che riformi il modo in cui gli sforzi, verso lo sviluppo sostenibile, vengono implementati nei paesi, a reddito medio basso. Un calo significativo dei finanziamenti delle sovvenzioni per lo sviluppo e un aumento degli investimenti pubblici sono un chiaro segnale che il passaggio da un modello di sovvenzione a un modello di finanziamento sia fondamentale per mantenere il passo verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La celebrazione della Giornata Mondiale delle Città è l'occasione quindi per presentarvi la proposta di elaborare, insieme con i Tavoli tematici o cantieri dello sviluppo della Conferenza Internazionale, modelli amministrativi che favoriscono il passaggio dal modello di sovvenzione al modello di finanziamento. Questo cambiamento può favorire in particolare quei settori in cui l'investimento pubblico è quasi assente, come la cultura e il sociale. Per favorire piani di sviluppo di lungo termine per le città che siano in grado di incidere strutturalmente delle criticità di gestione e sviluppo delle nostre città, dando una prospettiva di larga visione all'interpretazione dei fenomeni di crisi sociale e delle opportunità di sviluppo rappresentato dagli investimenti per partenariati pubblico/terzo settore. Su questo tema colgo l'occasione per ringraziare il collega Rispoli non solo per il suo intervento in qualità di Presidente dell'Osservatorio UNESCO ma principalmente per la disponibilità data alla prossima istituzione del Tavolo di lavoro del Consiglio Comunale propedeutico ai lavori della Conferenza Internazionale sul tema "innovazione amministrativa", per la rigenerazione culturale, sociale e produttiva del centro storico. Il Tavolo svolgerà un lavoro di approfondimento in relazione alle normative amministrative, di competenza comunale, per la valorizzazione del patrimonio comunale finalizzato a innovare la gestione amministrativa, integrando i modelli per le fiscalità di vantaggio, per la cultura e il sociale, con la gestione pubblico/privata degli spazi pubblici ad uso culturale, sociale e imprenditoriale. previsti proprio dalla nuova normativa sul terzo settore. Inoltre

promuoverà modelli integrati di governance istituzionale tra indirizzi del Consiglio Comunale, linea attuativa della Giunta, in misure di finanziamento europeo per la definizione di indirizzi da sottoporre al Consiglio nell'ambito della programmazione istituzionale dell'Ente. Questi obiettivi saranno discussi durante i lavori della Conferenza Internazionale per promuovere collaborazioni internazionali con gli Enti locali, gli stakeholder internazionali quali le Università e i centri di alta formazione. Oggi ascolteremo nel nostro Consiglio l'autorevole intervento della Prorettrice dell'Ateneo Federico II, professoressa Rita Mastrullo, che voglio ringraziare per non aver fatto mancare la sua presenza, con l'auspicio che si possa avviare una proficua collaborazione per i futuri lavori della Conferenza Internazionale a partire dalla formazione degli scambi scientifici e culturali per le collaborazioni internazionali. Infatti le Università sono le sedi di elaborazione del pensiero culturale della nostra società, in particolare l'Università Federico II, che a breve celebrerà il 900 anni dalla fondazione, con la presenza del Presidente Mattarella, rappresenta un importante qualificato Hub per le collaborazioni euro-mediterranee finalizzate alla formazione e alla ricerca culturale e scientifica. Ringrazio quindi la professoressa Mastrullo per il contributo che darà ai lavori della Giornata Mondiale della Città descrivendo l'azione culturale dell'Università, attraverso le buone pratiche per lo sviluppo dei Poli di eccellenze e per la formazione e la ricerca. A questo Tavolo di lavoro, sul patrimonio storico, ci auguriamo ne seguiranno altri, a partire da quello sull'innovazione dei modelli di gestione pubblica dell'industria creativa e culturale, con particolare riferimento all'industria cinematografica campana che tanto ha contribuito alla valorizzazione internazionale della nostra città e dei suoi artisti e produttori. Più volte abbiamo detto che Napoli è diventata uno straordinario set cinematografico e ci sono centinaia di scrittori e autori impegnati a scrivere sceneggiature e tanti talenti, attori e registi che si sono cimentati, anche di recente. Su questo tema voglio ringraziare quindi Maurizio Gemma, direttore della Film Commission Regione Campania, il Vicepresidente dell'associazione nazionale della Film Commissione regionale per il suo intervento di oggi, che riguarderà proprio le prospettive dell'industria cinematografica quale fattore di sviluppo locale e volano di sviluppo per collaborazioni internazionali che rafforzino il ruolo della nostra città e della nostra regione, quale sede euro-mediterranea per le coproduzioni e per la formazione. A tale proposito esprimo lo spirito che questo sia l'inizio di una proficua collaborazione per il Tavolo di lavoro dedicato ai modelli di gestione della cultura in collaborazione con la Film Commission Giordani e con il cultural project (incomprensibile) di Berlino. Voglio concludere questo intervento ringraziando i nostri ospiti e augurando che l'occasione della Giornata Mondiale possa favorire una partecipazione di tutti i Consiglieri ai Tavoli di lavoro che saranno presenti nella prima edizione della Conferenza dedicata alla Cooperazione Italo Giordana, in corso di preparazione per il prossimo 19 e 20 febbraio, occasione nella quale verrà conferita anche la laurea honoris causa alla principessa Rym, auspicando che su tali obiettivi ci possa essere la

massima sinergia tra Consiglio e Giunta, confidando nel prezioso impegno istituzionale del Sindaco Manfredi, a cui consegnerò questa breve introduzione, e della nostra Presidente Vincenza Amato. Grazie.

OMISSIS

OMISSIS

AVVOCATO CARLO MARINO

Intanto buongiorno a tutti. Grazie signor Presidente, grazie signor Sindaco, alla Giunta, grazie al Consiglio Comunale di Napoli che ha dato la possibilità oggi di intervenire ai 549 più 1, il comune di Napoli, su un tema fondamentale, straordinario e strategico per lo sviluppo del sud, non solo delle città della Campania e cioè la governance, la strategia, la visione che dobbiamo avere rispetto al ruolo fondamentale che hanno le città nella resilienza climatica, nella sostenibilità ambientale, in quella che è il prospetto dello sviluppo socio-economico messo insieme a quello che è il tema della qualità della vita, qualità dell'ambiente in cui viviamo è che è il centro, il fulcro delle nazioni e cioè: le città. Il paese è costruito intorno alle città. Le città sono delle grandi comunità. Il bene comune all'interno delle città è fondamentale e su questo, con il Consigliere D'Angelo e con il Sindaco Manfredi, abbiamo iniziato un percorso già da tempo per mettere al centro, qui ringrazio fortemente il Consiglio Comunale di Napoli e quello che potrà fare il Consiglio Comunale di Napoli, mettere al centro delle politiche ambientali, delle politiche socio-sostenibili e climatiche delle città, Napoli come governance non solo dell'intero Sud, non solo della regione Campania ma, così come ha detto D'Angelo, del Mediterraneo. Potremmo avere un'occasione di sviluppo socio-economico dell'intero paese e il PIL sociale, il PIL economico, potrà farcela, dell'intero paese, se la guida, il processo, di una città importante come Napoli, importante per il Mediterraneo, diventa, sui temi fondamentali dello sviluppo delle nostre comunità, punto fondamentale e centrale delle politiche di sviluppo del paese. Ecco perché festeggiare, mettere al centro una giornata fondamentale per le città non è i tanti ricordi che facciamo delle singole giornate, che spesso, in modo quasi provvisorio e in modo anche semplicistico, attraversiamo o celebriamo. Dobbiamo pensare che la celebrazione delle città significa la celebrazione dei cittadini, della resilienza delle persone, della resilienza climatica delle persone, perché oggi la sfida è quella del clima. Festeggiamo il clima, la sostenibilità ambientale che diventa sostenibilità sociale ed economica. Ecco perché la possibilità di costruire un modello, "modello Napoli", mi permetterà il signor Sindaco di Napoli, con l'intero Consiglio Comunale, può diventare centrale per tutti gli altri comuni della Campania, ma può diventare centrale per il Paese, è fondamentale. Il Paese ce la può fare, se il PIL economico e sociale del Sud cresce. Non possiamo farcela assolutamente se non cresce. Per fare questo dobbiamo migliorare la qualità della vita e i servizi socio-economici delle nostre città.

Ecco perché la città diventa fondamentale nella proiezione urbana, nella proiezione ambientale, nel tema della sicurezza, nel tema della qualità del vissuto, del decoro urbano centrale e fondamentale rispetto alle politiche di sviluppo. Presidente, io completo il mio intervento dicendo soltanto una cosa: Giornata Mondiale della Città è un frammento, un elemento piccolo di una straordinaria storia che deve costruire la città di Napoli, la regione Campania nella sua interezza delle città, ma il Sud, per far crescere il Mediterraneo e per far crescere il nostro Paese. Il Consiglio Comunale di Napoli ha una grande responsabilità ma anche una grande occasione, noi siamo convinti, le altre città della Campania, che Napoli, il suo Consiglio Comunale è guida e processo di sviluppo non solo sulla resilienza climatica ma sulla resilienza sociale ed economica dell'intero Paese. *Ad maiora!*

OMISSIS

OMISSIS

SINDACO GAETANO MANFREDI

Un ringraziamento a Carlo per essere intervenuto nella nostra Assise cittadina. Ovviamente una condivisione rispetto a un tema che oggi è una delle grandi sfide globali che noi abbiamo davanti. Le Nazioni Unite hanno definito, con gli obiettivi dell'agenda 2030, quelle che sono le grandi sfide globali. Uno sviluppo sostenibile che sia in grado di garantire quelli che sono i diritti e le opportunità e la qualità della vita delle persone. Se ricordiamo quelli che sono i temi della grande sfida sulla sostenibilità, ci accorgiamo che questa sfida sulla sostenibilità si combatte prevalentemente nelle città. Dagli anni 2000 oramai i fenomeni di urbanizzazione sono diventati sempre più rapidi, più della metà della popolazione mondiale vive nelle grandi città e nelle grandi aree metropolitane e quindi le aree metropolitane rappresentano il luogo della complessità e della sfida del raggiungimento degli obiettivi di un mondo più sostenibile. Quando parliamo di sostenibilità noi sappiamo che i *pillars*, i pilastri della sostenibilità sono tre: un mondo che sia in grado di dare più equilibrio dal punto di vista ambientale con un migliore uso delle risorse del nostro pianeta. Una sostenibilità sociale quindi un mondo più equo che sia in grado di dare diritti uguali a tutti, quindi più istruzione, più lavoro, più reddito, più cibo, più acqua. Poi, un mondo che sia in grado di garantire uno sviluppo che sia più omogeneo con la riduzione dei divari e la salvaguardia di quelle che sono le opportunità di crescita di tutti. Ecco, in questo credo che Napoli e l'area Metropolitana di Napoli possono presentare veramente un laboratorio di politiche, di azioni e di risultati. Noi siamo l'ottava Area Metropolitana d'Europa, la terza d'Italia dal punto di vista politico istituzionale, ma nei fatti, se noi guardiamo in una logica allargata, Napoli ha un'area metropolitana molto più ampia che coinvolge tutte quelle che sono le città capoluogo della Campania e quindi rappresenta un po' quel riferimento rispetto a una opportunità di crescita, di sviluppo, ma anche di visione di cui il Presidente Marino parlava prima, Per questo motivo noi dobbiamo mettere in campo politiche che siano in grado di poter realizzare quelli che sono gli obiettivi dell'agenda 2030 ed oggi che è la giornata delle Nazioni Unite sulle città è l'occasione per ricordarlo, significa recupero delle periferie e riqualificazione urbana, significa politiche educative e riduzione dei divari educativi e del disagio educativo. Significa politiche di sviluppo che siano in grado di redistribuire reddito e di ridurre quelli che sono i divari di opportunità all'interno della nostra comunità. Significa politiche che ambientali che sono in grado di ridurre l'impronta

carbonica e sviluppare sistemi di trasporto, sistemi dell'abitare, sistemi di consumo che siano più sostenibili rispetto a quelli che sono gli obiettivi globali. Ecco, in questo io credo che Napoli possa essere punto di riferimento e questo ragionamento che noi stiamo facendo qui, stamattina, si inquadra anche in una dinamica Geopolitica, che vedendo i drammatici eventi che si stanno realizzando nello scenario mediorientale, fanno ritornare quella necessità di una politica internazionale delle città che sia in grado di mantenere un dialogo all'interno del bacino del Mediterraneo e anche del Mediterraneo allargato, cercando di superare quelle che sono le logiche del conflitto di civiltà e del conflitto di religione, mantenendo una logica unitaria di dialogo, di perseguimento di obiettivi di pace e di convivenza tra le diverse comunità e le diverse culture che vivono nel nostro Mediterraneo. In questo il ruolo di Napoli è un ruolo molto importante, la nostra è stata storicamente una città orientata al dialogo, una città aperta che ha visto in Napoli un punto di riferimento e un punto di accoglienza storico per tutte quelle che sono le grandi culture, le grandi civiltà che si affacciano sul Mediterraneo. Oggi non solo ribadiamo il ruolo della nostra città come punto di riferimento nell'ambito delle politiche sostenibili delle Nazioni Unite, ma anche rilanciamo quest'idea di una diplomazia delle città che siano in grado di superare e di contribuire a superare un momento storico che vede nel conflitto, nella guerra e nello scontro tra popoli, il *modus vivente* di questo momento, per ritornare a quella logica di pacifica convivenza e di rispetto del diritto di tutti i popoli alla loro autonomia, alla loro dignità e al loro diritto alla vita. Per questo io ringrazio l'ANCI che si è fatta promotrice di questa iniziativa di ricordo e festeggiamento e sicuramente a nome di tutto il Consiglio Comunale confermo il grande impegno, dal punto di vista politico e attivo del nostro consenso, della nostra Amministrazione e della città tutta. Grazie.

OMISSIS

OMISSIS

CONSIGLIERE RISPOLI

Un grazie al Presidente, al Sindaco di Napoli, al Sindaco di Caserta, agli amici e a Sergio D'Angelo che ha voluto promuovere questa celebrazione. Le celebrazioni normalmente non mi piacciono, però credo che noi questo tema che ha proposto il Consigliere D'Angelo ce l'abbiamo nel DNA dei Consiglieri. Da quando sono in quest'Aula non c'è stato uno, che siede in questi scanni, che non abbia proposto temi che riguardano l'agenda 2030, con al centro l'uomo e la città. Posso dire di ognuno di voi l'attenzione alla mobilità, ecco, il mio amico Simeone. L'attenzione alla periferia, l'attenzione alle politiche scolastiche, l'attenzione al verde. Voglio dire, chi ascolta i verbali del nostro Consiglio sa benissimo che questo è un tema prevalente. Però oggi ne parliamo in maniera specifica, Sergio mi ha chiesto di prendere la parola in quanto coordinatore di un gruppo, che è il gruppo dell'Osservatorio del Centro permanente del centro storico di Napoli, sito UNESCO. Magia che dobbiamo al Presidente Bassolino, che nel '95 ebbe il merito di essere enzima e catalizzatore di un grande processo che porta dei suoi frutti ancora oggi. È un processo che ha, come tutte le storie di questa città, dei chiari e scuri ma che comunque sopravvive a sé stessa e che la città sia una quinta scenografica. Lo abbiamo visto ieri all'inaugurazione di Palazzo Fuga dove, non senza emozioni, ho visto un palazzo disabitato da 250 anni, il sogno di un re della città di internare tutti i poveri. Quindi ancora una volta stabilimenti di solidarietà che vedono la solidarietà verso le fasce deboli, il rispetto delle regole e anche il coordinamento di quelle che sono le attività sociali di questa città. Vorrei dire tante cose, però la brevità degli interventi di chi mi ha preceduto mi induce a essere più cauto. Ecco, io dico che il nostro è un modello veramente sperimentale, la nostra città non è "La città del sole" di Tommaso Campanella, che pure ha scritto il testo nelle carceri di questa città. Non è nemmeno "La città ideale" di Leonardo o dei pittori del Rinascimento, ma è una città molto viva, dinamica, io la vedo che ogni settimana cambia e questo per noi è importante. Chi ha letto Italo Calvino "Le città invisibili" sa benissimo che un modello statico è votato ovviamente al disfacimento, come un corpo che non si modifica, le architetture di una città devono respirare. Noi vediamo la città che cambia giorno per giorno. Qualcuno ne lamenta ovviamente l'inquinamento, la presenza di molte taberne e cauponie che erano già presenti in epoca greca romana, che vano combattute, così come l'inquinamento atmosferico e soprattutto la percezione, che deve essere chiara in tutti quanti noi, che *One Health* non è una parola ma è

collegare il bello, il giusto e il vero, se vogliamo rifarci alla Repubblica di Platone che già parla della città ideale.

Napoli lo è, lo è per sua storia millenaria, perché città antica ma nello stesso tempo moderna, costruita sugli stessi assi viari che hanno tracciato i nostri padri e femmina, ed è raro che una città sia femmina e purtroppo è diventata grande. “Quanto è grande la città! Quanto è bella la città!” è una canzone, la conoscete benissimo, ma offre tutti i problemi delle metropoli moderne. Devo dire ognuno l’ha affrontata a modo suo, Roma, Buenos Aires, però questo va sottolineato, la ricetta Napoli è veramente particolarissima e nessuno di noi, forse, è in grado di capirla, perché la città è fatta dagli abitanti, dai cittadini, quindi lo stile di vita dei nostri concittadini è probabilmente determinante in quello che è il risultato finale della struttura culturale. Cose di cui poi dovremmo occuparci noi come osservatori, perché non abbiamo un ruolo gestionale – ahimè – ma abbiamo un ruolo di osservazione. L’osservazione è importante, ci consente di assorbire quelli che sono gli umori, gli odori, il respiro della città e trasmetterlo alle cariche politiche che ne hanno, in realtà, effettivamente il controllo. Forse la verifica, ma io credo che Napoli sfugga, per la sua complessità, dall’essere inquadrato come un luogo abitativo oppure, come ha detto il Sindaco, ha parlato di un sistema, sistema abitativo complesso, difficile per noi, però affascinante per chi ci conosce e chi viene dall’esterno. Forse vivendolo all’interno vediamo le pecche a ogni angolo perché la amiamo e la vorremmo perfetta la nostra città. Però il successo, il boom che ha, è legato non soltanto al suo centro storico, ma anche a questo spirito di Napoli che è difficile da interpretare e che sarà reinterpretato benissimo nelle giornate dell’UNESCO che questa città ha strappato, forse per valore, ma anche per impegno del nostro Sindaco, Gaetano Manfredi, ad altre città che pure hanno una storia e una ricchezza. Che cosa dire? Penso che Napoli sia veramente un qualcosa di straordinario. Non abbiamo bisogno di progettare il futuro, ce l’abbiamo proprio nel DNA della città stessa. Vengo da una tradizione ospedaliera e amo molto gli stabilimenti, chi mi conosce sa che ne ho fatto una battaglia, di salvare questi luoghi di civiltà all’interno di una città. Ce ne sono tanti e quindi propongo ai miei colleghi di considerare gli spazi vuoti che noi abbiamo all’interno della città. Queste sono proposte concrete. Pensiamo ai 100.000 metri quadri del Leonardo Bianchi, da solo potrebbe essere l’orto urbano di una città. Pensiamo agli spazi dell’ospedale della Conocchia, che potrebbe risolvere il problema degli studentati all’interno della città. Pensiamo all’ospedale militare. Palazzo Fuga ormai ha già un ordinamento e un’organizzazione. Che dire dell’Annunziata, dell’ospedale della Pace? Sono luoghi incredibilmente ampi e noi non dobbiamo perdere l’occasione di renderli fruibili, nel rispetto di quello che sono le politiche che riguardano, ovviamente, il rispetto del verde, il rispetto delle falde idriche della città. Tutte le belle fontane che fanno bella mostra di sé e che rendono anche più gradevole la nostra vita. Poi non abbiamo bisogno di inventarci il futuro, perché se guardiamo al passato, Maria Lorenza Longo, fondatrice degli Incurabili, ospedale che

mi è particolarmente caro, scrive, nel 1522, lo dico al Comitato delle donne di questo Consiglio: "Qualsiasi donna," ricca o povera, patrizia o plebea, indigena o straniera, purché incinta, bussi e le sarà aperto". Signori, di qualsiasi professione, dice bene Gaetano, Napoli è aperta. Anche i musulmani potevano partorire velati e decidere se trattenere o meno la prole. Guardate che modernità di pensiero ha la storia di questa città. Pensate a Gaetano Filangieri, che esprime il concetto della felicità, trito e ritrito, trasmesso Pensate al giovane Cirillo che accorre a sentire i suoi ultimi atti respiratori insieme a Cotugno e che scrive nei discorsi accademici "la tenerezza sociale". Ma che cos'è la tenerezza sociale? Consigliere Sergio D'Angelo, è quello che tu da tempo inseguivi insieme a chi ti è vicino. Stare vicino ai deboli, stare vicino a chi sta nelle prigioni, a chi vive in un sistema abitativo oppure negli ospedali. Tenerezza sociale! Non abbiamo bisogno di inventarci le parole o di scrivere il futuro, ce l'abbiamo già. Quando arriva un regista, perciò se arriva a Ferzan Ozpetek o se arriva Alberto Angela, Napoli va sugli schermi, cattura l'attenzione di tutta Italia. Forse, altrettanto quando abbiamo vinto lo scudetto. Quindi vedete la complessità del sistema. Cos'altro dirvi? Con questo chiudo perché non voglio tediarevi, il rispetto deve nascere dal trasferire ai giovani la grande edizione di civiltà e di cultura. Questo è anche compito dell'Osservatorio, perché lo è istituzionalmente in luoghi sacri storia della città. Aa mio modo lo faccio e lo faccio quotidianamente, perché non dobbiamo celebrare il giorno ma dobbiamo avere in mente chiaro che cambiare lo stile di vita significa praticare quotidianamente questo mantra di rispettare il luogo comune. Voglio chiudere con le parole di un mio grande collega, Peppino, primario della terza medicina uomini dell'ospedale gli Incurabili, Giuseppe Moscati. Tra l'altro uomo politico, perché edile di questo Comune, ha interdetto Piazza Plebiscito dalle auto, le poche Balilla che c'erano nel 1922/1923 e ha detto "non sarà il terremoto o lo sterminatore Vesuvio che distruggerà la città, ma i napoletani". Dobbiamo impegnarci molto nel discorso educativo che a mio avviso è quello centrale, parlare ai ragazzi, alle scuole, ai nostri concittadini per fargli capire che cos'è la sana alimentazione, il giusto rispetto dell'acqua, la prevenzione sanitaria e come lo sviluppo sia figlio, ovviamente, della conoscenza. Nell'ultimo documento dell'UNESCO è scritto a chiare lettere, al punto 88, l'ho letto qualche giorno fa, nel settembre, "la raccomandazione è la conoscenza, la consapevolezza e la trasmissione dei valori e della conoscenza alle giovani generazioni" sennò noi vivremo in una città senza cittadini, in una città invisibile.

Poi, come dice, sempre, affettuosamente, San Giuseppe Moscati, non è la scienza ma è la carità che ha cambiato il mondo. Probabilmente qualche attenzione maggiore ai nostri concittadini diseredati, alle nostre fasce deboli, ci farebbe vivere meglio. Non ho altro da aggiungere e auguro a tutti quanti voi di essere buoni ambasciatori e sentinelle. Siamo veramente un nucleo importante, se ognuno di noi trasmette, noi siamo ovviamente degli stakeholder, siamo persone capaci di trasmettere agli altri il nostro pensiero. Penso che già abbiamo fatto un buon lavoro e quindi è stato utile dedicare alcune

ore di questa giornata alla Celebrazione della Città, come luogo di civiltà, luogo di aggregazione e luogo dove progettare il futuro.

OMISSIS

OMISSIS

PRORETTRICE RITA MARIA ANTONIETTA MASTRULLO

Grazie a voi. Buongiorno a tutti. Grazie di cuore di questo invito. Essere qui in questa giornata mondiale di celebrazione della città, come Università, è una cosa che ci onora molto. L'Università ovviamente ha un rapporto, con il territorio che la ospita, che è quotidiano, che è continuativo. L'Università cresce con la città e la città cresce con l'Università. La Federico II in particolare sente molto questo impegno perché il nostro Ateneo federiciano è un Ateneo che è costituito da un campus distribuito con 30 sedi su tutto il territorio della Città Metropolitana e oltre. In qualche modo l'Università sente molto questa responsabilità di intervenire non solo, così come ci ricordava un attimo fa il professore Rispoli, trasferendo conoscenze, competenze e anche trasferendo sensibilità alle nuove generazioni, costruendo così professionalità e anche atteggiamenti, ma l'Università si è impegnata sul territorio anche in maniera più attiva, con una presunzione ben considerata, ben apprezzata di riqualificare un territorio sia da un punto di vista urbanistico che da un punto di vista sociale. Giusto per richiamare gli ultimi interventi, la Federico II è stato promotore del campus di San Giovanni a Teduccio, che ha visto una rinascita di tutto il quartiere. A San Giovanni a Teduccio abbiamo avuto la prima società di *Smart Energy* cioè una comunità energetica in cui praticamente un'associazione ha messo su questa organizzazione per produrre energia per questa comunità da fonti rinnovabili. Questo, ovviamente, è sintomatico dell'intervento che una Università, una istituzione culturale può fare quando si va a insediare su un territorio. Abbiamo più recentemente il Campus di Scampia, dove sono ospitate le professioni sanitarie, inaugurato un anno fa e che il prossimo lunedì vedrà l'inaugurazione alla presenza del Presidente della Repubblica, anche degli ambulatori e dei laboratori, oltre alle attività didattiche che sono già partite e mi piace anche ricordare l'ultima acquisizione che ha fatto Federico II, Villa Ferretti a Bacoli. Anche in questo caso l'Università si è sentita onorata di andare a presidiare un territorio che era in difficoltà e quindi un bene confiscato alla camorra è diventato sede dell'Università. Questo giusto per citare alcuni degli esempi che vedono impegnato l'Ateneo Federiciano. Ringraziarvi ancora per questo invito e ribadire che l'Università non è che è disponibile, di più! È interessata ad essere partecipe di tutte le iniziative che vedono la cultura come strumento di crescita del benessere quotidiano che passa attraverso tutti i temi delle tecnologie, degli avanzamenti e delle innovazioni, ma anche un miglioramento e una crescita sul piano umano

delle persone. Noi ci siamo ma potremmo non esserci, sia per il ruolo che ci viene assegnato come ente formativo, ma anche per rispettare quelli che sono gli insegnamenti dell'imperatore che 800 anni fa ha fondato il nostro Ateneo e l'ha fondato – come dire? – col principio di multiculturalità. La corte dell'Imperatore Federico II era una corte in cui si parlavano sette lingue. C'era l'accesso a tutti e quindi nel rispetto di quei principi fondatori non possiamo che procedere in questo modo. Oggi, per rispondere al Consigliere D'Angelo, che ci invitava a collaborazioni scientifiche, abbiamo attive più di 350 collaborazioni scientifiche, con 60 diversi Paesi, quindi la collaborazione scientifica è e deve essere nel nostro DNA e in più l'Università, come tutti gli enti di formazione e di cultura, è e deve essere un luogo di accoglienza, di inclusione e di costruzione. Ancora una volta ricordiamo che Federico II è stato quello che ha risolto diplomaticamente una crociata, quindi nel rispetto di quelli che sono i principi fondanti, noi andiamo avanti convinti che all'Università bisogna costruire i ponti e non alzare muri. Grazie ancora dell'opportunità che ci avete dato.

OMISSIS

OMISSIS

DIRETTORE MAURIZIO GEMMA

Buongiorno a tutti, grazie per avermi coinvolto in questa mattinata davvero entusiasmante. Sono un tecnico, sono un esperto della produzione audiovisiva e piuttosto che rivendicare il titolo di direttore mi viene spontaneamente quello di rivendicare il titolo di promotore, non di direttore della Film Commission Regione Campania. Profitto, innanzitutto salutando coloro che mi hanno invitato a questa mattinata, spero di riuscire a dare un contributo utile per queste riflessioni importanti. Dicevo, sono un tecnico non sono un politico, ma nel progetto Film Commission c'è un punto di vista politico molto, molto importante, a mio avviso. Saluto e ringrazio Enza Amato, Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco che è andato poco fa via, i Consiglieri, tutti Sergio D'Angelo in particolare che mi ho costretto a guidare tutta la notte per essere presente a questa mattinata, ma l'ho fatto con grande piacere, con grande interesse. Dicevo, io sono un tecnico, non sono un politico, però vorrei provare a raccontarvi velocemente quanto il lavoro che abbiamo messo in campo, anche assieme all'Amministrazione Comunale, allora nella fase iniziale alla Provincia, quello che un tempo era la Provincia di Napoli, sul nostro territorio e quanto questo strumento ha generato certamente una spinta verso lo sviluppo e certamente una crescita dal punto di vista economico, dal punto di vista sociale e dal punto di vista occupazionale. Il motivo stesso per cui sono state generate le Film Commission a partire dagli anni 60 è proprio da ricondurre a questi aspetti. Negli anni 60, verso la fine degli anni 60, le Film Commission, il cinema usciva dai distretti tradizionali della California, invadeva gli stati alternativi alla California per incontrare, per cercare nuovi modi produttivi, nuove soluzioni produttive, nuove soluzioni finanziarie ma soprattutto nuovi contenuti. Dunque mi riallaccio a quello che è stato detto, le città e i territori come occasione non solo per lo sviluppo, ma addirittura come elementi di libertà, elementi per la crescita anche dell'intrapresa. In Europa si sono sviluppate ben presto, assieme alla crescita dei comparti locali. In Italia hanno cominciato a essere istituite nella prima metà degli anni '90 e in Regione, grazie all'impulso dell'allora Presidente Antonio Bassolino e di Teresa Armato, che saluto, che è qui con noi, la Film Commission è stata costituita con un patto parasociale, assieme al Comune di Napoli e alla provincia di Napoli nel 2004. Da qui volo velocemente, salto velocemente ad un dato sul quale volevo richiamare la vostra attenzione, un dato su cui si sta riflettendo, un dato che è rimbalzato sulla stampa molte volte, anche molto recentemente, ovvero il grande numero di produzioni che

stanno interessando la nostra regione, a partire dalla città di Napoli. Che cosa è successo? Come mai il nostro territorio è interessato da un numero così significativo di film, serie televisive, documentari e altri prodotti audiovisivi? Bene, qualche giornalista ha voluto lasciare intendere che si tratti di un caso, di una moda, di una tendenza, addirittura la vittoria dello scudetto. Sì, diciamo, probabilmente c'entrano anche marginalmente questi aspetti ma, come potete immaginare, quello che ha fatto la differenza, quello che concretamente ha generato questi numeri così significativi e che ha delineato una vocazione importante di questo territorio alla produzione audiovisiva è una strategia che è stata messa in campo da anni, che è stata assicurata a sostegno della produzione, a sostegno di questo segmento e l'industria. I produttori sono degli imprenditori che orientano i loro investimenti laddove ravvisano delle convenienze, in base alla presenza dei sistemi di incentivazione, in inglese si dice *gap financing*, in ragione anche della presenza di comparti sviluppati, di professionisti, professionisti affidabili e imprese specializzate. Non da ultimo in ragione anche della presenza di sistemi amministrativi, sistemi fluidi, efficaci, capaci di abbassare il livello della burocrazia. Ecco, la burocrazia può avere un effetto deterrente nel nostro lavoro attrattivo, degli investimenti di questo settore sul nostro territorio. Ecco, questo deve essere chiaro, si tratta di un comparto che ha a che fare con la cultura, che ha a che fare sicuramente con la promozione del territorio, la promozione diretta dei luoghi che vengono interessati dalle riprese, ma anche indiretta, ancor più potente, degli stili di vita, dei contenuti specifici locali, delle culture specifiche locali. Ma si tratta di un segmento importante dell'industria che per esistere e per coinvolgere i territori come il nostro necessita di interventi economici e di soluzioni professionali e tecniche. In questo senso fin da subito, quando siamo stati generati nel 2004, nel 2005 abbiamo cominciato a muovere i primi passi, intanto considerate che si realizzavano circa 10 prodotti audiovisivi, cioè 10 tra film e serie televisive in Campania, compreso "Posto al sole" e allora "La squadra". Ecco, quando abbiamo mosso i primi passi, qui mi aggancio ai temi della mattinata, non potevamo contare su risorse ingenti, su risorse significative per realizzare infrastrutture per questo comparto, per attrarre questo comparto sul nostro territorio, né tantomeno sistemi di incentivazione, cosa che abbiamo fatto più recentemente e di cui vi parlerò tra qualche istante. Allora pensammo a una strategia, una strategia mirata a quello che oggi si chiamerebbe, forse, in altri ambiti dell'industria, riconquistare o conquistare la fiducia degli investitori. Per fare questo pensammo di modificare, di intervenire sulla narrazione della nostra regione, del nostro territorio, a partire dalla città di Napoli. Un territorio quindi non solo attrattivo, carico di appeal, dai paesaggi spettacolari, dal patrimonio culturale, artistico, architettonico sterminato, ma come una regione in cui fosse possibile lavorare bene e realizzare cose anche molto complesse. Questo abbiamo realizzato. Gli enti e le istituzioni del territorio hanno cominciato a generare, assieme a questa infrastrutture immateriali, anche delle soluzioni materiali. Prima tra tutte l'approvazione di una legge regionale

per l'audiovisivo che nel 2016 ha rappresentato una vera e propria svolta nel nostro comparto. Con questi strumenti, penso anche, diciamo, all'attivazione di un ufficio cinema del Comune di Napoli, che da qualche anno a questa parte sta affiancando la nostra azione molto efficacemente, specializzandosi sul territorio principale, sull'area in cui vengono realizzate la maggior parte di attività che noi riusciamo ad attrarre in Campania, ovvero la città di Napoli. Ecco, attraverso questi strumenti, il numero dei prodotti è cresciuto progressivamente, quindi, badate bene, non a causa di mode o tendenze, ma a causa di interventi infrastrutturali, immateriali e materiali. Abbiamo ovviamente dovuto costruire con la complicità degli altri enti e delle altre istituzioni del Comune di Napoli, a partire dalla Federico II che è un patrimonio che utilizziamo quotidianamente per la realizzazione di film e serie televisive. Penso alle autorità religiose, le autorità sanitarie. Ricordo quando il Consigliere Rispoli aveva una competenza importante, era responsabile del patrimonio artistico e storico della ASL Napoli 1. Abbiamo costruito, abbiamo condiviso con gli Enti e le istituzioni del territorio regionale, a partire dall'Amministrazione Comunale di Napoli, una strategia, ovvero sostenere la produzione audiovisiva perché la produzione audiovisiva, la realizzazione di film e serie televisive porta bene, fa ricadere l'economia, genera occupazione di giovani e non giovani, rilascia *know-how* di primissima qualità sul territorio, ma soprattutto in molti casi può aggiungere un effetto straordinario, che è quello della promozione sul quale ho detto velocemente poco fa. Badate bene, nel 2005, quando abbiamo cominciato, si realizzavano circa 10 prodotti sul nostro territorio, nel 2011, all'epoca di "Benvenuti al Sud" dopo due stagioni della serie "Capri" se ne realizzarono già 70-80 in tutta la regione, oggi siamo arrivati, e questo numero continua a crescere, a oltre 200 titoli. Ovviamente la nostra attività, se per una prima parte è stata fortemente consacrata alla costruzione di un clima di accoglienza e al tentativo di abbassare, di allearci con gli altri enti per abbassare i livelli burocratici e per fluidificare le procedure amministrative e, direi, autorizzative, oggi la nostra attività sta sempre più concentrata sullo sviluppo del comparto locale. Cosa voglio dire? Abbiamo attratto per anni investimenti, veri e propri investimenti, perché queste serie televisive, questi film che attraiamo dall'esterno, frequentando i mercati internazionali e presentando la regione sui mercati internazionali come un luogo ideale per realizzare cinema e televisione, badate bene, non ho detto bello, ho detto ideale, giusto, perché nell'industria audiovisiva ciò che conta è innanzitutto la capacità di accogliere e sostenere questi processi, non solo la bellezza e, badate, bene la bellezza è ovunque, soprattutto nel Mediterraneo.

Vengo alla conclusione, il futuro ci vedrà sempre più impegnati nella realizzazione, questa volta, di strutture, infrastrutture materiali. Abbiamo bisogno di potenziare la capacità logistica del nostro territorio, a partire dalla città di Napoli, abbiamo bisogno di potenziare la capacità di incentivazione. Dal 2016 la legge regionale per l'audiovisivo, certamente assicura 5 milioni di euro all'anno per le opere audiovisive, per il sistema dei festival, per l'aggiornamento professionale e

finanche per il circuito delle sale regionali, ma non bastano. Ci vogliono più risorse per essere competitivi con altre regioni evolute del nostro continente, con le quali abbiamo una concorrenza quotidiana. Chiudo dicendo che in questo senso va visto l'ambizioso progetto del Distretto Campano dell'audiovisivo, che sarà una infrastruttura che si insedierà nei primi mesi del 2024, un'infrastruttura di 10.000 metri quadri ospitata in un edificio dell'ex base Nato di Bagnoli, in cui presenteremo tre azioni principali, tre attività, tre servizi, ripeto, non solo per potenziare la capacità attrattiva, ma anche per spingere la crescita delle competenze professionali dei nostri professionisti campani e della capacità di intrapresa dei piccoli produttori che stanno crescendo. Dico solo un'ultima cosa, siamo consapevoli di una pressione creativa sul nostro territorio, da quando esistiamo ci investe quotidianamente una pressione creativa ma siamo anche testimoni della scarsa capacità di inserire, di inscrivere questa creatività in un processo produttivo, cioè trasformare questa creatività in prodotti che possono varcare i confini e rivolgersi a un mercato globale e internazionale. C'è stato un passato remoto in cui siamo stati capaci e l'industria culturale campana, napoletana, la canzone napoletana si rivolgeva a un pubblico globale, dobbiamo riappropriarci di questa capacità. Questo è il futuro del sistema messo in campo dalla nostra Film Commission, grazie anche alla collaborazione con gli altri enti e le altre istituzioni a partire dall'Ufficio cinema del comune di Napoli. Grazie per la vostra attenzione.

OMISSIS

OMISSIS

ASSESSORE LAURA LIETO

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie a tutti quelli che sono intervenuti stamattina, in particolare a Sergio D'Angelo, che ha voluto promuovere questa conversazione del Consiglio Comunale molto opportuna per la ricorrenza naturalmente legata alla Giornata Mondiale delle Città dell'ONU, anche perché, parlo anche da Assessore all'Urbanistica, evidentemente, il tema è particolarmente sensibile e significativo. Vorrei brevemente fare alcune riflessioni per completare il quadro dei temi che sono stati tracciati stamattina, dai temi legati alla sostenibilità fino appunto a quelli della promozione culturale per fare qualche riflessione sulla rigenerazione urbana, che è un campo di politiche in cui noi siamo molto impegnati come Amministrazione Comunale. Partire da una considerazione, cioè dalla stretta della crisi economica che è stata causata dalla pandemia e dai conflitti che sono in corso alle porte dell'Europa, che sono processi che ci spingono a riconsiderare profondamente il ruolo delle grandi città europee, come motori di sviluppo ma soprattutto anche come luoghi dove gli esiti più acuti di queste crisi si verificano e si osservano in maniera molto consistente. Le grandi città in Europa sono state oggetto di un processo storico molto importante che si è avviato con l'unificazione monetaria e con l'implementazione delle politiche di coesione, quindi sto parlando dei primi anni 90. In quella fase storica l'Europa attribuiva alle città un ruolo importantissimo, soprattutto come attori che avrebbero, in qualche modo contribuito, al riallineamento dei divari in Europa. Da allora parliamo di *best practice* che è un mantra, ormai, che tende sostanzialmente a sottolineare come quella politica della coesione e del riallineamento avesse spinto le città ad allinearsi a degli standard che sono stati normalmente gli standard praticati nelle grandi città dell'Europa continentale, quindi cercando, innescando un processo che portava le grandi regioni urbane del Mediterraneo e la nostra in particolare ad andare verso politiche di rigenerazione fondate, ripeto, sul principio dell'allineamento della coesione e dell'adeguamento degli standard di politiche. Ora, alla luce di processi di una magnitudo impreveduta come la pandemia, come la guerra, dobbiamo tornare come comunità politica a ragionare delle città, a ragionare su quel processo storico e soprattutto a occuparci di divari e di differenze che, come dimostra ormai oltre un ventennio di osservazione degli esiti delle politiche dell'agenda Europea, questi divari non sono diminuiti ma sono aumentati. In questa congiuntura generale, il concetto di rigenerazione urbana in Europa sta cambiando moltissimo e mette la luce, mette l'accento sul ruolo di grandi regioni

metropolitane, quelle del Sud dell'Europa, e uso non a caso "Sud" come un termine plurale e non come un sostantivo singolare perché è qui, che in qualche modo è possibile pensare a una politica di rigenerazione urbana che invece di allinearsi a Londra o a Parigi o, come succede in Italia, a Milano, guarda, invece, in maniera problematica al valore delle differenze. In che cosa una politica urbana può, una politica di rigenerazione può intervenire in maniera positiva sul valore delle differenze, senza con questo, naturalmente, degenerare in parrocchialismo o campanilismo ma lavorando sulla differenza come una voce che parla, appunto, alle città d'Europa e non solo tra di noi. Come l'abbiamo pensata la politica di rigenerazione urbana in questi due anni di lavoro qui a Napoli? Come una pratica di riappropriazione di luoghi, di edifici da parte di comunità che sono alla ricerca costante di un miglioramento delle condizioni di vita, delle condizioni economiche, delle possibilità culturali. Comunità che noi non abbiamo mai pensato, non abbiamo mai inteso come delle entità chiuse ma come dei sistemi di relazione mobili che vanno dalle forme più radicate di identificazione con i territori a comunità internazionali, come dimostra il flusso turistico che dal 2016, salvo l'interruzione della pandemia, a Napoli porta a dei numeri mai incontrati prima. In questa oscillazione tra una differenza che è tutta specifica, che è tutta locale, rispetto a una scala quantomeno europea, la rigenerazione prende le mosse da un contesto specifico, per valorizzare appunto la unicità, la peculiarità di Napoli, ma la mette però sempre al servizio di una narrazione di scala più grande, a una conversazione di tipo internazionale. Vorrei fare un esempio di questo. Noi abbiamo lavorato a tanti progetti di rigenerazione urbana in questi due anni, soprattutto in quelle che una volta chiamavamo le periferie di Napoli. Ieri c'è stata un'occasione bella per la città, che è stata la cabina di regia che si è realizzata nell'Albergo dei Poveri. Vorrei parlare dell'Albergo dei Poveri brevemente, perché questo progetto di rigenerazione è un po' l'epitome, è un po' il manifesto delle questioni che ho enunciato in maniera generale, perché è un programma di riqualificazione, di rigenerazione che è legato ad almeno tre elementi principali. Intanto stabilire il target di riferimento. L'idea del Sindaco è sempre stata quella di dedicare il progetto di rigenerazione dell'Albergo dei Poveri alle nuove generazioni e quindi è stato quello di pensare la rigenerazione di questo edificio straordinario, come uno spazio aperto a peculiari forme di conoscenza, nuove abilità, culture diverse, che sono, in qualche modo, espressione e aspirazione di una generazione, come è stato ricordato anche prima, che oggi guarda alle questioni non solo locali ma anche globali, con grande attenzione. C'è un momento di mobilitazione importantissima delle nostre università in questo momento. legato alla crisi in Medio Oriente, quindi è chiaro che c'è in questo target un'attenzione che parte da Napoli e guarda anche verso il mondo. In questa prospettiva il progetto dell'Albergo dei Poveri non è stato pensato come un'operazione tutta interna al Comune di Napoli, benché, naturalmente, il Comune di Napoli sia l'attore, il promotore principale, nonché il proprietario dell'edificio. È nato come una coalizione tra grandi istituzioni e quindi il Museo Archeologico

Nazionale, la Biblioteca Nazionale, la Federico II, la scuola meridionale superiore che – come dire? – per una parte realizzano un progetto di trasformazione andando ad abitare un luogo che non è stato proprio disabitato dal Settecento in avanti, ma che sicuramente non viene abitato almeno da una quindicina d'anni a questa parte, salvo episodi sporadici, vanno ad abitare questo luogo, riempiendolo di significati legati alla conoscenza, alla sperimentazione, dedicati ai giovani. Il secondo punto, però, è quello di mantenere il palazzo disegnato da Ferdinando Fuga come un'opera aperta. Fuga non l'ha mai finito l'Albergo dei Poveri, oggi ci sono tre grandi corti che delinano questo spazio, ma nel progetto le corti erano 5 e, oltretutto, anche la parte che noi oggi vediamo realizzata non fu mai finita. È un edificio singolare non solo perché rappresenta la grande utopia dell'illuminismo, che fu quella di costruire questo spazio di accoglienza per i poveri del Regno, ma era anche un luogo di emancipazione per i tempi di allora, perché ai ragazzi e alle ragazze di allora veniva offerta una casa, ma soprattutto veniva offerta la scuola e veniva offerto un mestiere. In questo senso, questo ripensamento di quella storia ci spinge poi a fare un altro ragionamento, che è il secondo principio che è legato alla politica degli usi temporanei, che il Consiglio Comunale ha voluto promuovere, ormai, più di un anno fa e cioè di destinare una parte molto cospicua del Palazzo a spazi gestiti naturalmente dal Comune, che verranno messi alla prova da progetti e iniziative che le comunità diverse che vorranno andare ad abitare temporaneamente nell'Albergo dei Poveri potranno fare.

Il terzo elemento importante è legato evidentemente ai primi due. Palazzo Fuga è un luogo profondamente radicato nell'ecologia di quel quartiere, sta di fronte al Borgo Sant'Antonio Abate e Piazza Carlo III, è uno spazio fortemente riconosciuto dalle comunità che abitano nell'immediato intorno, ma nello stesso tempo è un luogo che dialoga attraverso l'azione delle istituzioni che lo abiteranno, con una dimensione internazionale e globale che promuove l'immagine e la cultura di Napoli verso scale che non sono più evidentemente solo quella nostra. Vorrei concludere che in luoghi come l'Albergo dei Poveri, ma luoghi anche come le Vele, come Taverna del Ferro, come tutti i progetti su cui abbiamo innescato politiche di rigenerazione urbana, Napoli sta parlando di sé come offrendo una narrazione della Metropoli europea che ad ogni passo tenta faticosamente di conciliare sviluppo economico e giustizia sociale, facendo leva sul valore delle differenze e chiedendo uno sforzo politico e intellettuale, che questa Assise sta facendo, di superamento dello stereotipo della narrazione bloccata di Napoli, sempre sospesa tra declino e rinascita. Ci sono altre storie che la rigenerazione urbana può portare all'attenzione nostra come comunità politica ma anche a un'attenzione più generale. Non è un discorso facile, richiede lavoro molto mirato e nello stesso tempo la capacità, evidentemente, di stare al passo con la trasformazione dell'Europa e delle sue grandi città. Vale la pena, però, seguire questa strada, abbiamo scelto di farlo con azioni sperimentali di risposta alla crisi e soprattutto come un discorso di politica che porta avanti un'idea

di convivenza pacifica tra diversi. Questo io credo che sia l'elemento fondante e, forse, diciamo, l'aspetto più innovativo e significativo che il lavoro che questa Assemblea sta facendo, questa Amministrazione sta facendo, possono portare alla città, al Paese e anche all'Europa. Grazie.

OMISSIS

OMISSIS

CONSIGLIERE BASSOLINO

Condivido molte considerazioni già fatte, vorrei, in modo essenziale fare soprattutto qualche sottolineatura. La Giornata Mondiale delle Città è una occasione importante per riflettere assieme, come stiamo facendo oggi nel Consiglio di Napoli e come si fa in tanti altri luoghi. Vorrei anch'io salutare con molta cordialità il Presidente dell'ANCI, associazione che rappresenta i comuni, e tutte le personalità che sono intervenute. La giornata, importante perché ci aiuta a riflettere assieme soprattutto su alcuni nodi. Il primo è certamente quello dello sviluppo, le città cioè come motore dello sviluppo. Le città e le Città Metropolitane, tenendo conto che la nostra Città Metropolitana ha tante sue peculiarità, non solo per la quantità enorme di abitanti, Città Metropolitana di Napoli attorno a 3 milioni di abitanti che sono parte grandissima della Regione nel suo insieme, ma perché rispetto anche ad altre Città Metropolitane, la nostra è praticamente senza soluzione di continuità. Ci sono addirittura alcuni luoghi incredibili, perché sei a Napoli, a distanza di 50 metri sei in un comune, a 100 metri sei in un altro comune ancora, per dire proprio senza continuità. Infatti noi dobbiamo sapere che oltre al problema della abnorme crescita, in buona parte anche speculativa delle colline della nostra città, vi è stata una crescita quantitativa anche di questa enorme Città Metropolitana. Dunque, riflettere significa mettere l'accento soprattutto sulla qualità invece che sulla quantità. Sulla qualità dello sviluppo e significa farlo spingendo a fare in modo che le classiche periferie della città diventino sempre di più aree di connessione fra la città in senso stretto e la enorme area metropolitana. Enorme area metropolitana che in realtà va al di là anche dei confini geografici, perché tutti sappiamo c'è una parte rilevante della provincia di Caserta gravità su Napoli. Tutti sappiamo che una parte rilevante del salernitano gravità su Napoli, tutti sappiamo che una parte rilevante dell'avellinese e anche del beneventano gravitano su Napoli. Questa è la singolarità della nostra Città Metropolitana, che è di 3 milioni di abitanti e che in realtà è polo di attrazione di aree importantissime della nostra regione. Per questo riflettere sui comuni è importante in una più larga dimensione metropolitana. Riflettere significa stare attenti al suolo, mi permetto di ricordare, al suolo. Nella nostra città e nella nostra area metropolitana si è consumato troppo suolo. Abbiamo cercato, anche con moderni strumenti urbanistici come il Piano regolatore tutt'ora vigente, di mettere un freno e perfino un blocco alla crescita indiscriminata sul suolo e di porre l'accento sulla riqualificazione, sul restauro piuttosto che sul costruire, costruire, con l'enorme consumo di

suolo. Questo, io penso, è un punto fondamentale che deve essere alla nostra attenzione.

Quindi città come motore dello sviluppo, città come motore di un progetto culturale e della cultura intesa come principale nostra risorsa. La cultura del centro storico, tutti ci stiamo rendendo conto che dobbiamo stare attenti a non superare anche a Napoli un punto limite che in altre città storiche come la nostra è stato già superato. Cioè stare attenti a non superare il punto limite nel quale centro storico possa perdere una parte della sua storia e della sua peculiarità. Ne abbiamo già parlato altre volte in sede di Consiglio Comunale, è tutta una vicenda ci spinge a mettere anche in questo caso l'accento sulla qualità. Sulla qualità del centro storico napoletano che, ricordo a me stesso, non è più il centro storico di una volta, molto limitato, ma con i nuovi strumenti urbanistici il nostro centro storico si è molto, giustamente, allargato e ha riguardato anche i centri storici di comuni una volta autonomi diventati poi parte della nostra città. Per questo quando parliamo di centro storico, parliamo di una parte relevantissima del territorio e di quartieri di periferia che devono diventare sempre di più aree di connessione. In questo San Giovanni a Teduccio, l'Università a Scampia e altri esempi devono spingerci sempre di più su questa strada. La cultura intesa, poi, anche come tecnologie, audiovisivo, è giusto mettere l'accento anche su questi aspetti perché noi dobbiamo puntare molto su quella che poi è da sempre una caratteristica della nostra città. C'è una straordinaria creatività dal punto di vista culturale che ci invidiano tanti e ora si cerca, giustamente, di legare a questa straordinaria e permanente creatività, anche una organizzazione, una struttura industriale, una economia in grado di farla diventare sempre di più la scelta fondamentale della nostra città.

Infine, le città anche come motore delle istituzioni. Lo sottolineo perché nella discussione in corso sui temi istituzionali questo nodo non riceve ancora la necessaria attenzione. Noi dobbiamo portare avanti importanti riforme istituzionali sapendo che il Comune è la prima forma di Repubblica sul territorio. Che la Repubblica nasce nei comuni e sul territorio comunale e poi si sale. Ma questo è fondamentale, perché questo deve spingerci, anche rispetto a quello che è successo durante il Covid, ad avere un giusto equilibrio tra le diverse istituzioni e a sapere che l'istituzione comune è quella su cui dà sempre si regge la storia italiana. Ogni paese poi ha la sua storia, la nostra è fondamentalmente una storia comunale cittadina, i comuni devono avere la capacità e la giusta linea di una collaborazione con le altre istituzioni, con le regioni e con lo Stato centrale, ma è a partire dal Comune che nasce la Repubblica e nasce gran parte della Repubblica Italiana. Per questo, grande attenzione. Infine relazioni internazionali. Sviluppo, istituzioni, relazioni internazionali e possibilità dei comuni, soprattutto delle grandi città e di una grande città come la nostra per collocazione geografica, per storia, per tradizione di poter dare un loro contributo a un processo di pace. Spesso e troppo spesso è messo in discussione e qui, oltre che all'Unione Europea e agli stati nazionali, c'è spazio per le città e per grandi città europee e Mediterranee come Napoli di spingere a rapporti tra

diverse realtà, città che sono anche in situazioni molto difficili, dare un nostro contributo e cercare di fare un passo in avanti. Per questo, davvero, buon lavoro all'ANCI e a tutti quanti noi.

OMISSIS

OMISSIS

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO:

Grazie, Presidente. Ringrazio Sergio D'Angelo col quale prima ho scambiato qualche battuta sull'importanza di questa Giornata Mondiale dell'ONU. Come sempre diciamo, anche in questo Consesso, le città sono il vero motore economico, politico e di sviluppo del Paese e diceva bene prima il Sindaco Marino quando diceva "se riparte il Sud riparte tutta l'Italia", facendo un ragionamento su quelli che sono le capacità di sviluppo del Sud, tenuto conto del Nord, già degli standard molto alti, Milano ed Europa. Se andiamo nel Mezzogiorno invece troviamo ancora degli ampi margini di sviluppo per i trasporti sicuramente, che sono fondamentali per avere delle città attrattive. Sono andato a vedere un po' gli obiettivi e l'ONU ci richiama a delle responsabilità. Dice: "Le città coprono solamente il 2 per cento della superficie terrestre – quindi una piccolissima parte – però ospitano il 54 per cento della popolazione globale e causano il 60 per cento delle emissioni inquinanti del pianeta. Producono più di due terzi della ricchezza mondiale e consumano il 78 per cento dell'energia prodotta a livello mondiale". È con questi dati che noi in realtà ci scontriamo. Solo che poi, dicevo prima a Sergio D'Angelo, ho detto: noi siamo 913 mila abitanti, questo siamo, ma in una chiave internazionale, come il tema ci impone di interpretare questa giornata, vorrei ricordare che abbiamo a che fare con Shanghai 41 milioni di abitanti. Tokyo 39 milioni di abitanti, Giacarta 35 milioni di abitanti. Le prime 8 sono tutte dell'Asia. Per arrivare a una città italiana dobbiamo superare la classifica che termina con 101 classificati e l'ultima è Alessandria d'Egitto con 5 milioni di abitanti. In realtà, prima discutevo con Sergio, è un tema molto ambizioso il nostro, dovremmo perlomeno avere, se siamo pochi, dovremmo avere la presunzione di avere una egemonia culturale, così come il Regno delle Due Sicilie ha avuto, così come la storia, in un certo qual modo, ha assegnato all'Italia e anche al Mezzogiorno. Giusto per collocarci nel panorama internazionale, visto che il tema è internazionale, è dell'ONU e quindi sono questi gli assi su cui dobbiamo muoverci. Sicuramente la riduzione del consumo di suolo, come prima diceva il Presidente Bassolino, deve essere un impegno, a mio avviso, delle città in particolare e in particolare della città napoletana. Noi abbiamo in discussione due argomenti su cui misurarci, se vogliamo enunciare un principio di rispetto ambientale, ecologia e nessun consumo di suolo dobbiamo per forza intervenire sulla tematica che è oggetto di discussioni in Regione, sulla modifica della legge del 2002, sui vincoli delle aree rosse vesuviane, così come, pure, abbiamo la

variante al Piano occidentale e pure quella si chiama ad una responsabilità, perché anche là, probabilmente dovremmo ridurre le cubature previste, a mio avviso, per edilizia residenziale. Sempre perché vogliamo rispettare, uno, la sicurezza dei cittadini, due, l'ambiente e quindi se ci diamo un principio poi dobbiamo pure declinarlo con politiche amministrative che rispondono a questo principio. Ma la cosa che vorrei sottolineare in questo mio intervento, è in realtà che noi stiamo andando in contro tendenza. Noi ci stiamo ponendo il tema della rilevanza della città di Napoli, inserita in un Sud che perde abitanti. Questo è un tema, la invivibilità delle città, peraltro ci inchioda agli ultimi posti, ci fa, a mio avviso, perdere abitanti, crea una spirale di sottosviluppo che dobbiamo, in un certo qual modo discutere. Sul punto c'è un ordine del giorno che abbiamo presentato io e Gennaro Acampora, peraltro in questo Consiglio e vorrei dire che il Sud ha perso un 1.100.000 giovani dai 25 a 34 anni. Questo è un tema, che inchioda alla irrilevanza politica del Mezzogiorno e a cui dobbiamo fare fronte. Poi, insomma, a fronte di questa perdita che abbiamo di giovani che vanno via, poi c'è il grosso tema della denatalità. Siamo 915, se vedo Shanghai 41 milioni di abitanti, il tema è che noi ci stiamo restringendo, quindi le politiche che probabilmente abbiamo messo in atto fino ad ora ci fanno perdere abitanti. Ma questo è un dato anche nazionale e vorrei uscire da questo banchetto piccolino del Comune di Napoli, col dire che dobbiamo smetterla di rincorrere una certa politica che quando vede i migranti grida "al lupo al lupo", *nun ce 'a facemmu cchiù*. Penso che lo possiamo dire, questo ordine del giorno ci riporta a dei dati, solo nel 2022 il dato tra i decessi e i nati sono 700.000 persone che sono scomparse a fronte di 390.000 nati. Capirete che questo dato è un dato che ha spinto pure la destra a dire, a un certo punto, al Forum Ambrosetti Brunetta, a dire che dobbiamo iniziare a pensare a come accogliere, come ha fatto la Germania, i migranti. Voglio solamente dire che solo sul 2022 il tasso di persone scomparse in Italia è meno 320.000 persone. Stiamo diminuendo a una velocità spaventevole e se pure sommassimo tutti i migranti che sono giunti a Lampedusa, arriveremo scarso a 230.000 quindi non riusciremo neppure a soppiantare quelli che sono scomparsi. In realtà io vorrei ribaltare questo ragionamento che ieri ho sentito per l'ennesima volta pronunciare dal nostro compagno Bersani che gridava ancora "gli sbarchi sono aumentati". E viva Dio che sono aumentati! Dobbiamo essere noi in grado di saperli indirizzare così come ha fatto la Germania che nel ne ha accolti 1.200.000. Li ha inglobati nel mercato del lavoro, li ha regimentati, sono dei cittadini tedeschi e quindi contribuiscono al PIL nazionale. Questo, a mio avviso, è uno dei temi che si inchioda all'irrilevanza politica su cui discutere. Poi c'è tutto il tema della ecologia, dello sviluppo sostenibile, del consumo di suolo e voglio ricordare una persona, di recente sono ricorsi 25 anni dalla sua scomparsa, Antonio Iannello, il quale, nella sua idea della città, oltre ad aver tracciato la variante occidentale al Piano regolatore, qualche giorno fa lo ricordava Vezio De Lucia sulle pagine della Repubblica, disse pure, guarda caso, che a Capodichino l'aeroporto doveva essere un parco aperto, doveva essere un parco perché

era inaccettabile – questo proprio in chiave di sviluppo sostenibile – che un aeroporto che oggi ospita 15 milioni di passeggeri all'anno, con 85 mila movimenti all'anno è inaccettabile che un aeroporto fosse in pieno centro della città. Abbiamo grandi spazi per fare una politica che si inserisce in quegli obiettivi dell'ONU per le città sostenibili, per lo sviluppo delle città il cambiamento climatico dipende, ormai, abbiamo capito, da una piccola percentuale di persone che vive in centri urbani e che consuma molto, molto di più rispetto a quelli che vivono in altre realtà. Quindi come fare? A mio avviso Napoli dovrebbe avere dei collegamenti, già ragionando in chiave regionale, dei collegamenti con la rete ferroviaria che potrebbero dare ulteriore sviluppo a tanti centri che sono ormai ridotti ai minimi termini dal punto di vista della popolazione. Quindi lo sviluppo dei trasporti al Sud è un tema centrale per consentire uno sviluppo sostenibile. Lo diceva prima il Presidente Bassolino, sulla città di Napoli, sulla provincia di Napoli, gravano poi tutte le altre province, quindi dobbiamo pensare a come gestire questo enorme traffico di persone che attrae la provincia di Napoli, con l'idea di voler dare un contributo da questo banchetto e dire ai nostri parlamentari “Guardate un po' di più a quello che succede nelle città, e da ultimo giusto perché è un tema che mi è caro l'emendamento ennesimo di proroga dell'occupazione di suolo pubblico Covid, che non tiene conto di quello che è successo nei centri urbani e della radicale trasformazione urbana delle città, di persone che si sono dimenticate, non vivendo più la città, quello che si vive in città. Chiudo con questo mio ultimo argomento che mi è particolarmente caro. Grazie.

OMISSIS

OMISSIS

CONSIGLIERE SERGIO D'ANGELO:

Più che per concludere, rinnovo i ringraziamenti a tutti gli intervenuti, anche ai colleghi che hanno avuto la pazienza di dedicare un'intera sessione di discussione a un tema che tuttavia io considero essenziale, anche dalla nostra dimensione micro, perché se contemporaneamente, anche in città, in aree metropolitane di centomila abitanti stanno conducendo la stessa riflessione, questo non ci fa male. Fa bene Esposito a ricordare alcuni dati riferendo quelli, prendendo a prestito quelli delle Nazioni Unite. È del tutto evidente che stiamo parlando di una popolazione sul totale degli 8 miliardi di appena il 2 per cento... di suolo, perdonatemi, del 2 per cento. Però le Nazioni Unite ci ricordano contemporaneamente che vivono più del 50 per cento della popolazione mondiale nelle aree metropolitane e producono più del 60 per cento dell'inquinamento atmosferico. Sarà pure un tema che ha una sua attualità ritornare a ragionare dei luoghi che abbiamo considerato fino agli anni 60-70 il luogo dove potesse essere vissuta, condotta un'esistenza qualitativamente migliore e adesso i nostri dati ci dicono che in controtendenza le persone sono indotte a lasciare, ad abbandonare le città per andare a vivere nelle aree interne, insomma. Come non tener conto del fatto che nel nostro pianeta vivono 8 miliardi di persone in questo momento, ci sarà un problema di denatalità che riguarda la nostra città, il nostro Paese ma c'è un problema di eccesso di natalità che riguarda e investe l'intero pianeta. Penso che noi dovremmo incominciare ad affrontare le questioni con uno sguardo locale ma contemporaneamente con un occhio a quello che accade globalmente sul nostro pianeta, altrimenti non riusciremo ad affrontare le contraddizioni che hanno caratterizzato la vita, l'esistenza di oltre 4 miliardi di abitanti del nostro pianeta, che rendono la vita impossibile, anche ai restanti 4 miliardi per le emissioni inquinanti atmosferiche. Diciamo alcune riflessioni che ho trovato particolarmente interessanti dell'Assessore Lieto, il Presidente Bassolini, insomma, mi inducono a pensare che la rigenerazione urbana debba essere utilizzata per valorizzare la nostra storia, i nostri siti, ma anche per correggere distorsioni urbanistiche degli anni passati, perché se dobbiamo fare i conti con le periferie che non sono solo le nostre periferie, ma sono le periferie di tutto il mondo, così come si presentano deve esserci stato qualcosa che ci siamo persi insomma in questi anni. Davvero auspico che da questa prima riflessione o celebrazione che dir si voglia, possa nascere una qualche ispirazione che concentri l'attenzione anche dei lavori di questo Consiglio su tematiche che sono davvero universali e che ci devono portare non solo ad aprirci al confronto con

altre esperienze metropolitane, euro-mediterranee, per cogliere le pratiche migliori ma anche per ritornare ad avere una funzione protagonista. Lo ricordava il Presidente Bassolino anche per la collocazione geografica della nostra città, che affacciando direttamente sul Mediterraneo, oggettivamente ci dà responsabilità e possibilità di volo che forse occorrerebbe ricercare con maggiore accortezza di quanto non si sia fatto finora. È un dato anch'esso che va ricordato. A me sembra evidente che scontiamo la difficoltà anche della comprensione di certi fenomeni. Perché se il 50 per cento della ricchezza prodotta è detenuto dall'1 per cento della popolazione e se l'80 per cento di questa ricchezza è concentrata in dieci paesi del mondo, io penso che comprendere questo fenomeno ci aiuti anche a comprendere il fatto che noi siamo necessariamente condannati ad essere una civiltà dell'accoglienza e che il tema dell'immigrazione debba essere declinato anche diversamente, non in funzione semplicemente della produttività, una funzione sostitutiva rispetto al venir meno delle nascite. Ma perché il pianeta, diciamo, solo accidentalmente ci ha offerta la possibilità di nascere in questa parte del mondo, insomma. Tenere conto di questa significa avere la consapevolezza che il fenomeno dell'immigrazione non lo si ferma con le mani, ma con politiche intelligenti. Ecco, ritornare a ragionare di questo, ancorché si tratti di una città di un milione di abitanti, mi sembra assolutamente coerente con il dibattito planetario di cui avremmo bisogno, laddove oggi non abbiamo trovato le parole per dire, parole che forse avrebbero dovuto prendere l'intero dibattito, perché a volte è surreale che si possa discutere delle cose di cui discutiamo senza pronunciare mai la parola "che si cessi il fuoco". Che si cessi il fuoco, perché in questo momento in una parte del mondo ci sono persone, bambini soprattutto, che vengono massacrati in una logica scellerata, perché la guerra la guerra non serve mai, non è mai utile a nessuno e le principali vittime delle guerre sono donne e bambini. Occorreva trovare spazio per dire anche questa cosa, qualcuno potrà sostenere che si vada un po' fuori traccia ma non credo che si vada fuori traccia. Grazie.

OMISSIS



Consiglio Comunale
ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Giornata Mondiale delle Città - Finanziare un futuro urbano sostenibile per tutti

VISTO

- la solenne celebrazione della Giornata Mondiale delle Città svolta con l'odierna seduta monotematica del Consiglio Comunale dedicata agli indirizzi di sviluppo delle Città per "Finanziare un futuro urbano sostenibile per tutti" che ha l'obiettivo di avviare approfondimenti sugli obiettivi di Agenda 2030 e favorire collaborazioni tra Consigli Comunali euro-mediterranei sui temi degli investimenti trasformativi e sui modelli innovativi di governance amministrativa in linea con gli obiettivi e gli indirizzi della "Conferenza Internazionale Permanente Enti Locali Euro-mediterranei per la Cultura e lo Sviluppo approvati dal Sindaco con DGC n.375/22 su indirizzo dell'OdG approvato dal Consiglio Comunale in data 30/5/22.

PREMESSO CHE

- le Giornate internazionali istituite dalle Nazioni Unite hanno lo scopo di promuovere gli obiettivi di Agenda 2030, quale occasione per informare le persone su questioni importanti, per mobilitare le forze politiche nell'incanalare le risorse per risolvere problemi globali e per celebrare e rafforzare i successi dell'umanità attraverso la mobilitazione delle città, delle società civili, dei settori pubblici e privati, delle scuole, delle università e, più in generale, dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

- la "Conferenza" intende avanzare in sede governativa e internazionale - attraverso la concertazione con istituzioni e organismi nazionali e internazionali, dell'Unione Europea, dell'UpM Unione per il Mediterraneo, del Comitato delle Regioni e delle Autonomie locali (CdR) e dei suoi organismi - la proposta italiana di un Forum delle P.A. EuroMed, quale sede istituzionale permanente per la presentazione dei migliori modelli amministrativi attuati dalle autonomie locali a sostegno degli obiettivi di Agenda 2030 e degli indirizzi di sviluppo europei attraverso partenariati e cooperazione internazionale finalizzate all'innovazione della governance e della gestione amministrativa ed al coinvolgimento nei processi delle P.A. dei cittadini e degli attori sociali.

- in data 16/11/22 il Sindaco di Napoli ha siglato il Protocollo d'Intesa con il Presidente di ANCI Campania Associazione Nazionale Comuni Italiani per lo sviluppo delle attività e della programmazione istituzionale della Conferenza di concerto con il sistema nazionale degli enti locali.

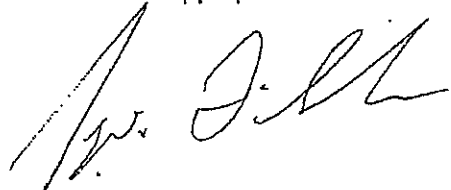
- la "Conferenza" è mutuata dall'esperienza maturata dall'ANCI Campania, dal Comune di Napoli e dal CIELM, la rete di enti locali mediterranei, con il tavolo di co-progettazione con le piattaforme multi attoriali tra enti locali e attori dello sviluppo euro-mediterranei, attivato attraverso specifiche convenzioni e intese con attori pubblici e privati in ambito nazionale e sovranazionale, tra cui Giordania e Egitto;

PRESO ATTO CHE

- il Comune di Napoli ha inteso promuovere la diffusione di flussi informativi su materie di comune interesse in particolare sui modelli innovativi di governance e gestione amministrativa, sull'assistenza alla programmazione partecipata dei fondi europei e sulla promozione della cooperazione internazionale e delle collaborazioni tra gli enti locali e le comunità euro-mediterranee per valorizzare le rispettive funzioni di indirizzo nell'ottica della migliore programmazione per l'utilizzo dei fondi europei per gli investimenti trasformativi.

IMPEGNA

- l'Ufficio di Presidenza del Consiglio a promuovere, di concerto con il Sindaco e la Giunta, le sinergie attuative per la prima edizione della "Conferenza" in corso di programmazione per il 19/20 febbraio 2024;
- i Presidenti di Commissione e i Consiglieri a favorire un'efficace collaborazione con i Tavoli di Lavoro in corso di sviluppo per la "Conferenza";

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. J. M.' with a stylized flourish.A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Almerto' with a stylized flourish.